Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 20 giugno 1966
Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 85 nuova serie Fondazione: 1881

ACCOGLIENZE SENZA PRECEDENTI ANNUNCIATE DAI SOVIETICI PER IL PRESIDENTE FRANCESE

DE GAULLE GIUNGE OGGI A MOSCA OSPITE GRADITO DEL CREMLINO

Il Generale sembra persuaso che la sua visita in Russia possa segnare l'inizio del «grande disgelo» Perplessità americane e della Germania Ovest - Fissata per domani l'apertura dei colloqui ufficiali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 19

Charles De Gaulle arriva domani a Mosca, e l'Unione Sovietica gli prepara accoglienze trionfali, festeggiamenti che, dicono gli osservatori occidentali da molto tempo nell'URSS, non hanno precedenti per la visita di un Capo di Stato straniero. L'ultima visita di De Gaulle a Mosca risale all'inverno del 1944: lo accolse allora alla stazione di Kursk il Ministro degli Esteri Molotov, e c'era poca gente all'infuori dei funzionari. Questa volta ci sarà gran folla, ed egli risiederà al Cremlino. Dal tempo della rivoluzione di ottobre, nessun Capo di Stato dei tre grandi occidentali è stato nell'URSS prima di De Gaulle.

Ieri si sono aperte, a guisa di preambolo, due nuove esposizioni, una dedicata alla collaborazione franco-sovietica nel campo militare durante la seconda guerra mondiale, l'altra alle opere dello scultore Auguste Rodin e dei suoi contemporanei del volger del secolo Domani, in coincidenza con l'arrivo del Presidente per la sua visita ufficiale di dodici giorni, avrà inizio in quindici sale cinematografiche moscovite un festival del film francese e di argomento francese. Quasi ogni giorno della settimana, la TV della capitale presenterà almeno un programma sulla Francia e sulla cultura francese, oltre ai programmi di cronaca delle attività dell'ospite. Già nei giorni scorsi si erano aperte una mostra sulla Francia moderna e la sua letteratura e una sui rapporti culturali franco-sovietici.

Il «la» per l'atteggiamento dell'URSS verso De Gaulle lo ha dato il maresciallo Semion Timoscenko, uno degli eroi della seconda guerra mondiale e attualmente presidente del comitato dei reduci, inaugurando la mostra militare. Egli ha elogiato «la parte di primo piano svolta dal generale De Gaulle, che unì la Nazione nella lotta contro l'invasore».

Le lodi a De Gaulle trovano eco stamane nella stampa sovietica, in netto contrasto con il passato atteggiamento nei confronti dell'uomo che una enciclopedia pubblicata quattordici anni fa nell'URSS definiva «politicante reazionario» e del quale tre anni fa si diceva che avesse «instaurato un regime di un sol uomo». L'annuncio ufficiale oggi pubblicato dai giornali dice che il Presidente gode grande rispetto nell'URSS, e che ha spesso sottolineato il significato dei rapporti fra i due Paesi per la garanzia della pace e della sicurezza in Europa.

Dice ancora l'annuncio che De Gaulle si è dedicato all'accentuazione del ruolo indipendente svolto dalla Francia e che si adopera per più forti vincoli con l'URSS e i Paesi Est-europei. Viene altresì elogiata l'energica attività svolta dal Generale dopo il 1945 per la ricostruzione della Francia: una attività per la quale a suo tempo Stalin ebbe parole di aspra critica. Il comunicato dice, infine, che De Gaulle ha posto in risalto come la necessità di una stretta collaborazione fra i due Paesi «diventi ovvia a ogni nuova svolta della storia». Oltre all'annuncio ufficiale della visita, i giornali recano grandi titoli di benvenuto e la fotografia dell'ospite (il ritratto ufficiale, con l'insegna del Gran Cordone).

Negli ambienti diplomatici di Mosca si rileva che il Presidente ha manifestato, in sede di consiglio di gabinetto, fiducia nei risultati della sua imminente visita, che combinerà colloqui politici di alto livello e giri turistici nel Paese. Nei circoli parigini si afferma che scopo del viaggio è quello di spezzare le barriere fra Est e Ovest e di accentuare le «chances» di pace in Europa; e De Gaulle ha detto ai suoi Ministri che la Francia è «alla testa di tutti i Paesi occidentali nell'azione intesa a riportare assieme i Paesi dell'Est e dell'Ovest d'Europa, Russia compresa». Ha anche predetto che la Granbretagna e gli altri Paesi della NATO, inclusi gli Stati Uniti, adotteranno un giorno l'atteggiamento ora tenuto dalla Francia nei confronti della crisi vietnamita. A quanto risulta, il Presidente è persuaso (ancorchè non intenda firmare trattati politici nella sua visita) che il suo viaggio possa segnare l'inizio del grande disgelo.

Fonti francesi e russe sono d'accordo nell'affermare che durante gli undici giorni di visita ufficiale, il Presidente francese si occuperà principalmente dei problemi europei e di quello tedesco in particolare. Questa prospettiva ha suscitato non poca inquietudine soprattutto negli Stati Uniti e nella Germania occidentale, dove si teme che le eventuali intese franco-sovietiche possano risolversi in danno degli interessi di Washington e Bonn. Le stesse fonti sono tuttavia concordi nel sottolineare che la possibilità di accordi politici di grande rilievo sono scarse mentre migliori e più consistenti sono quelle relative a intese per la cooperazione culturale e scientifica.

Il Ministro degli Esteri Couve de Murville, che giungerà domani a Mosca al seguito di De Gaulle, ha illustrato il punto di vista ufficiale di Parigi in merito alla visita parlando il 9 giugno scorso alla commissione esteri dell'Assemblea nazionale francese. Egli ha detto che la situazione attuale consente l'istaurazione di un clima di distensione in Europa e una soluzione del problema tedesco. Couve de Murville ha aggiunto di non aspettarsi intese spettacolari ma ha definito possibile la firma di «accordi in campo culturale».

I francesi insistono, d'altro canto, sul fatto che De Gaulle non farà nulla che possa portare a un distacco della Francia dall'Alleanza occidentale o dalla collaborazione con la Germania federale, e dicono che egli sta saggiando il terreno per constatare se sia possibile una sincera collaborazione politica fra l'Ovest e l'Est.

Il Presidente è atteso a Mosca alle 15.30 (ora estiva italiana) di lunedì, dopo un volo senza scalo dall'aeroporto parigino di Orly a bordo di un «Caravelle». Lo accompagneranno la consorte Yvonne e il figlio e aiutante di campo, comandante di marina Philippe De Gaulle, oltre al Ministro degli Esteri Maurice Couve de Murville.

All'aeroporto di Mosca saranno ad accogliere l'ospite il Presidente dell'URSS Nikolai Podgorny e il Primo Ministro Alexei Kossighin. In serata, pranzo di gala al Cremlino, ove De Gaulle risiederà durante il soggiorno a Mosca. Martedì mattina avranno inizio i colloqui. Il 23 De Gaulle andrà a Novosibirsk, capitale industriale della Siberia, il 25 a Leningrado, che lascerà nel pomeriggio del 27 per Kiev, il 28 raggiungerà Volgograd, l'ex Stalingrado, il 29 pomeriggio tornerà a Mosca, il 30 concluderà i colloqui e visiterà un reparto dell'armata rossa, il mattino del 1.o luglio tornerà a Parigi.

Stasera a Mosca non si vedevano ancora bandiere nelle vie e lungo la strada che dall'aeroporto di Vnukovo-2, una ventina di chilometri a sud-ovest di Mosca, porta alla capitale; ma si diceva negli ambienti moscoviti che «per l'ora dell'arrivo le bandiere ci saranno».

Mentre si attende la venuta di Charles De Gaulle gli osservatori diplomatici fanno un primo bilancio della lunga riunione (dodici giorni: una durata senza precedenti) dei Ministri degli Esteri dei Paesi comunisti. Mai si era discusso per tanto tempo nell'ambito del Patto di Varsavia, da quando esso venne formato undici anni fa. Adesso i Ministri sono tornati nelle loro capitali per riferire ai Governi, in preparazione della «sommità» del Patto di Varsavia, che si terrà a Bucarest quanto prima, probabilmente il 5 luglio. Ufficialmente non si è detto nulla, ma da quanto è trapelato, si ritiene lecito dedurre che i Ministri hanno esaminato attentamente le alternative politiche in Europa; se è vero che, dopo aver presentato le sue vedute, l'URSS ha dovuto o voluto ascoltare i punti di vista dei sei altri Paesi in tema di strategia politica ciò significa un nuovo approccio nel campo delle consultazioni fra i Paesi dell'alleanza orientale.

Henry S. Shapiro



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bucarest — Il Premier cinese Ciu En-lai in visita a una fattoria sperimentale agricola a Fundula

LE INDICAZIONI ELETTORALI ESAMINATE DALLA DIREZIONE DEL P. R. I.

Nessuna alternativa offerta alla politica di centro-sinistra

Sottolineata dal vicesegretario Forlani la ritrovata unità della D. C. Elogio dell'opposizione costituzionale in un discorso del sen. Veronesi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

La direzione repubblicana ha completato, con la riunione odierna, la prima fase della valutazione dei risultati elettorali da parte degli organi direttivi della coalizione. Riunitasi sotto la presidenza di La Malfa, ha approvato un ordine del giorno nel quale si afferma che gli elettori, con il loro voto, hanno escluso qualsiasi possibilità di «dare una alternativa di destra e di sinistra alla politica di centro-sinistra e hanno confermato la validità generale di tale politica». I dirigenti repubblicani hanno aggiunto però che ciò non esime la maggioranza dall'impegno «di dare concretezza e coerenza alla politica di centro-sinistra, soprattutto quello dei gravi e attuali problemi d'uno sviluppo economico, equilibrato e programmato, e quello che concerne il migliore, più corretto e più economico funzionamento dello Stato e di tutte le istituzioni pubbliche, nessuna esclusa».

Su questi temi, che sono quelli ripetutamente esposti da La Malfa, anche di recente, il PRI si prefigge di stimolare e di chiarire e di approfondire la azione da svolgere. I dirigenti repubblicani hanno anche ringraziato gli elettori che, com'è noto, hanno accresciuto i suffragi a favore del PRI.

Ma una più approfondita valutazione dei risultati elettorali del 12 giugno, soprattutto in relazione alle prospettive e agli orientamenti da seguire nei prossimi mesi, sarà effettuata dai partiti nel periodo che si è aperto. In settimana, e quasi certamente mercoledì, si riunirà nuovamente, infatti, la direzione della Democrazia cristiana, che tra l'altro comincerà subito lo esame dei problemi connessi alle trattative per la formazione delle Giunte nei capoluoghi e Comuni più importanti in cui si è votato. Nel dibattito politico che seguirà, la direzione della D.C. (e nella prima decade di luglio anche il Consiglio nazionale del partito, che verrà convocato in quel periodo), imposterà anche la linea da seguire nel prossimo avvenire.

La D.C., come ha detto oggi il suo vicesegretario Forlani, in un discorso a Roma, è convinta che la linea di centro-sinistra ha una sua capacità di espansione, ma chiede che le forze della coalizione si muovano per questo obiettivo, «solidalmente e con decisione». Lo stesso Forlani, d'altra parte, ha tenuto a ricordare che la ripresa democristiana sul piano elettorale ha coinciso con il ritorno a una effettiva unità nel partito e a una effettiva spinta iniziativistica al centro e in periferia. Egli ha insistito inoltre per il rilancio dell'iniziativa governativa.

Delle risultanze elettorali, in relazione alle prospettive, si parlerà, d'altra parte, anche nel comitato centrale del PCI, che si terrà nei giorni 23, 24 e 25, nonchè nel comitato centrale socialista, che è previsto per gli ultimi giorni del mese.

Altro problema al centro degli sviluppi politici della settimana: l'unificazione socialista. Martedì torneranno a riunirsi i tre sottocomitati che stanno studiando i vari problemi organizzativi e strutturali del nuovo partito. Tra l'altro, uno dei sottocomitati è quello incaricato di elaborare le norme di convocazione della costituente socialista. Al riguardo c'è da dire che, in un discorso odierno, l'esponente socialista on. Cattini ha proposto la seguente procedura: 1) formulazione della carta costitutiva da sottoporre ai due comitati centrali entro la fine di luglio; 2) congressi di ratifica e riunione dei due congressi nel congresso costituente del partito unificato con l'accordo dei gruppi e dei singoli ora al di fuori dei partiti da tenersi entro ottobre.

La giornata domenicale ha registrato vari discorsi. L'esponente liberale sen. Veronesi ha dichiarato che «è necessario che la pubblica opinione si renda conto che la grande parte del merito delle battute di arresto del processo di deterioramento congiunturale deve ascriversi alle forze liberali che, consapevolmente, in Parlamento, nei consigli degli enti locali, hanno assunto la gravosa e martellante funzione della opposizione democratica e costituzionale».

«Noi liberali — ha aggiunto — senza stancarci nel richiamare la maggioranza sulle gravissime conseguenze connesse all'avviamento di preannunciate riforme, non bene ponderate, abbiamo ottenuto che si cominciasse a pensare più seriamente e a riflettere sui danni provocati da cose che non dovevano, invece, essere trasformate».

«Su tali considerazioni — ha concluso Veronesi — l'elettorato italiano dovrà soffermarsi per trarne l'insegnamento della funzione insostituibile e altamente positiva che, in un Paese sanamente e veramente democratico, l'opposizione costituzionale può e deve suscitare».

A sua volta, il «leader» del PDIUM, Covelli, ha rilanciato l'appello per un blocco nazionale di centro-destra, dichiarando in un discorso a Roma: «A un'unità socialista, che guarda alla trasformazione o demolizione totale del nostro stato di diritto, a una pretesa unità cattolica nella Democrazia cristiana, che si rinnova in ogni occasione elettorale per equivoche unità di difesa, le forze democratiche, liberali, nazionali debbono reagire convergendo o, meglio, unificandosi nel nome e nelle tradizioni del Risorgimento, se vorremo veramente salvare l'Italia dai pericoli mortali che si profilano nel non lontano scontro frontale tra due forze entrambe estranee alla migliore storia del nostro popolo».

C'è stato anche un discorso del Ministro democristiano sindacalista Pastore che, occupandosi delle agitazioni sindacali, ha detto: «Poichè assistiamo a momenti di esasperata tensione tra le organizzazioni degli imprenditori e quelle dei lavoratori, viene spontaneamente da chiedersi se veramente non esistano concrete possibilità di distensione e quindi di accordo tra le parti. Perchè non dirlo? La nuova rottura intervenuta in questi giorni tra gli organismi sindacali che rappresentano le imprese metalmeccaniche delle partecipazioni statali e le federazioni di categoria dei lavoratori doveva essere evitata. Quando il Parlamento sancì il distacco delle aziende IRI dalla Confindustria non intese certo dar luogo a un semplice atto formale e neppure — occorre riaffermarlo — avviare tali aziende sulla strada di un'irresponsabile politica aziendale. La distinzione allora affermata riguardava soprattutto la concezione del profitto, che non può non differenziare radicalmente la conduzione di una azienda a partecipazione statale da quella a gestione privata. E' interessante rilevare che, mentre la Confindustria ha dichiarato una maggiore sua disponibilità sul terreno dei miglioramenti salariali, manifestando invece la sua intransigenza sul terreno delle rivendicazioni normative, all'opposto sembra siano state le aziende a partecipazione statale a irrigidirsi di fronte alle richieste salariali, distaccandosi così, ma in peggio, dalle stesse posizioni delle imprese private».

C. M.

BERSAGLIERI A PORTA PIA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — I bersaglieri hanno celebrato il 130.o anniversario della fondazione del Corpo con una serie di cerimonie fra cui l'arrivo di una staffetta, che ha portato da Lanciano una torcia accesa. Nella foto: l'arrivo della staffetta di fronte a Porta Pia

LA DISPUTA CON MOSCA AL CENTRO DEI COLLOQUI CINO-ROMENI

Anche sulle rive del Mar Nero Ciu En-lai continua a discutere

Una giornata che il programma prevedeva tutta dedicata agli svaghi ha invece tenuto seriamente impegnate le due parti nelle trattative

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bucarest, 19

Si continua a discutere fitto tra il Primo Ministro cinocomunista Ciu En-lai e i dirigenti romeni. Dopo le impegnative e prolungate sedute dei giorni scorsi, le due parti hanno tenuto oggi nuovi colloqui fuori programma, evidentemente originati dagli sviluppi delle conversazioni precedenti.

Il Premier cinese, il «leader» comunista romeno Ceausescu, il Primo Ministro Maurer e altri funzionari sono giunti stamane a Eforie — una elegante località balneare sul Mar Nero — e, dopo un giro nella regione circostante, si sono chiusi in una residenza governativa, rimanendo a colloquio per varie ore.

Una fonte romena di alto rango ha descritto i colloqui dei giorni scorsi a Bucarest come «coronati da successo» e imperniati su «tutte le questioni di comune interesse». Nessuna spiegazione ufficiale o ufficiosa è stata data per l'imprevista riunione odierna, che ha visto Ciu rinunciare per buona parte a quella che doveva essere una giornata di tutto riposo.

A quanto si crede di sapere, le trattative urtano contro ostacoli superiori a quelli previsti e l'accordo è difficile da concludere. Le discussioni — si apprende in ambienti vicini al Ministero degli Esteri romeno — vertono sia sui problemi interessanti i due partiti, sia sul futuro del movimento operaio mondiale e sulla congiuntura internazionale; sono stati trattati anche gli ultimi sviluppi interessanti la situazione in seno all'alleanza di Varsavia. Per il momento, è difficile dire su quali punti i colloqui segnino il passo. Ma alcuni fatti significativi — come l'omissione, da parte della stampa ufficiale romena di taluni passi del discorso di Ciu En-lai — inducono a ritenere che all'origine del disaccordo possa essere la divergenza cino-sovietica.

Prima della riunione di oggi le due delegazioni erano state ospiti a un pranzo offerto in onore di Ciu dal comitato regionale comunista di Costanza, capoluogo della regione del Mar Nero. Al pranzo erano presenti, oltre agli esponenti romeni e a Ciu, il Viceministro degli Esteri cinese Kwan-Hua, il capo del dipartimento affari sovietici ed euro-orientali al Ministero degli Esteri di Pechino, Yu Tzan, e l'Ambasciatore cinese a Bucarest Tseng Hung-Chua.

Precedenti dichiarazioni di Ciu hanno lasciato capire che la controversia cino-sovietica è la questione di primo piano all'ordine del giorno dei colloqui. Un violento attacco di Ciu ai «revisionisti» sovietici, in occasione di un brindisi pronunciato giorni fa, ha dato l'impressione che gli sforzi romeni per una mediazione sono falliti e che il contrasto tra i due colossi del campo comunista sia condannato ad aggravarsi ulteriormente.

All'arrivo nel porto di Costanza, Ciu è stato acclamato da decine di migliaia di persone. Riposato e sorridente il Primo Ministro ha mangiato pane bianco nel corso di una tradizionale cerimonia di benvenuto, ha carezzato i bambini che gli offrivano fiori e ha chiaramente dimostrato di apprezzare il giro turistico lungo la costa compiuto in una «Cadillac» scoperta con a fianco Ceausescu.

Il corteo di macchine, scortato dalla polizia a sirene innestate, si è fermato in un elegante hotel della vicina Mamaia, una stazione balneare affollata di turisti occidentali e dell'Est europeo. Ciu è stato informato dai funzionari del luogo sui programmi di sviluppo della regione e ha poi visitato il Museo di storia e geologia di Costanza prima di raggiungere Eforie, nelle vicinanze del confine bulgaro-romeno.

Domani, il Primo Ministro cinese raggiungerà in aereo il centro industriale di Craiova, dove visiterà uno stabilimento chimico e una centrale elettrica. Martedì sera, tornerà a Bucarest per riprendere i colloqui ufficiali.

Oggi intanto, in una trasmissione in lingua romena, Radio Mosca ha risposto alla proposta del «leader» del P.C. romeno, Ceausescu, di abolire la NATO e il Patto di Varsavia. L'emittente ha detto che, sebbene i Paesi comunisti desiderino la pace, «essi comprendono che la crescente aggressività dell'imperialismo richiede una costante vigilanza e il rafforzamento della capacità difensiva di ogni Paese socialista ed esige la loro stretta cooperazione nel campo militare, specialmente in seno al Patto di Varsavia».

Radio Mosca ha aggiunto che gli «imperialisti» usano tutti i metodi economici, politici ed ideologici per indebolire il campo comunista: «Essi — ha continuato l'emittente — sono ricorsi alle menzogne e alle notizie inventate di sana pianta, come l'attuale baccano organizzato dalla propaganda occidentale in merito ai pretesi dissensi tra i Paesi del Patto di Varsavia».

A. P.

Una notizia di fonte inglese

TITO ESCLUDEREBBE il partito dal potere

Londra, 19

Secondo il giornale inglese «Observer», il Presidente Tito riunirebbe la prossima settimana il Comitato centrale della lega dei comunisti jugoslavi per invitare il partito a rinunciare all'esclusività del potere esecutivo, limitandosi a svolgere compiti di «orientamento e stimolo». Citando «fonti molto vicine a Tito», il giornale aggiunge che il Presidente jugoslavo intenderebbe separare completamente il partito dal Governo e dalla amministrazione, trasferendo il potere effettivo dal partito agli organi eletti già esistenti, a livello sia nazionale che repubblicano e provinciale.

Secondo il giornale, questa decisione di Tito avrebbe un'eccezionale importanza storica che, sia pure attraverso molte difficoltà, porterebbe verso l'eliminazione della nuova classe, la «elite» comunista privilegiata denunciata da Djilas.

LA SITUAZIONE

In giornata De Gaulle arriva a Mosca. Inizia così la sua visita ufficiale all'URSS, che durerà fino al primo luglio. De Gaulle dedicherà la prima fase della visita ai colloqui ufficiali; poi, dal giorno 23, comincerà il suo viaggio attraverso l'Unione Sovietica, per un totale di 15 mila chilometri: si recherà anche in Siberia; sarà inoltre il primo esponente di un Governo occidentale a visitare il cosmodromo di Baikonur, dal quale partono le imprese spaziali russe.

De Gaulle pronuncerà molti discorsi politici e affronterà un «tour de force» che stancherebbe anche uomini ben più giovani. Com'è noto, egli ha 76 anni e ritorna nell'URSS dopo ventidue anni. Fu nel '44, infatti, che si recò in Russia per incontrarsi con Stalin.

Sui reali obiettivi del Presidente francese, gli ambienti governativi di Parigi hanno steso un deciso riserbo. Si tratta di vedere che cosa otterrà il generale De Gaulle nel diretto contatto con lo Stato n. 1 dello schieramento politico-militare, che si contrappone al blocco democratico-occidentale. Non è un mistero che De Gaulle tende all'obiettivo della «leadership» francese sull'Europa occidentale. Ma questo obiettivo si scontra con il ruolo che compete da una parte all'URSS e dall'altra alla Germania federale, fiancheggiata dagli Stati Uniti e dalla Granbretagna.

Una valutazione della visita del Presidente francese in URSS si potrà fare in modo obiettivo solo alla conclusione. E' ovvio, che la visita di De Gaulle sarà seguita attentamente dai Paesi alleati della NATO. Certamente se ne discuterà nei colloqui che il Presidente del Consiglio Moro avrà a Bonn con il Cancelliere Erhard nell'ultima settimana di giugno.

Nel Vietnam, le truppe governative hanno completato l'occupazione di Hue, la città dove erano asserragliati i buddisti. Da ambienti giornalistici occidentali è stata raccolta la voce secondo cui il Primo Ministro inglese Wilson ha deciso di recarsi a Washington per sottoporre a Johnson una proposta per porre fine al conflitto nel Vietnam.

Si riuniscono a Roma i Ministri delle Finanze della CEE per discutere, sotto la presidenza di Colombo, i problemi monetari occidentali e specialmente la questione della sterlina. Domani Moro riunisce gli esponenti parlamentari della maggioranza per esaminare il problema del condono agli statali, che si trova al vaglio delle Camere.

Lasciata Bucarest, Ciu En-lai e Ceasescu hanno proseguito i loro colloqui sulle rive del Mar Nero. La giornata, che secondo il programma sarebbe stata di svago e di riposo, ha visto invece un'altra riunione al tavolo delle trattative. Ciò sta a indicare, secondo gli osservatori, che non tutto è andato sinora liscio e su qualche argomento — in primo luogo le relazioni con Mosca — l'accordo non è stato raggiunto.

ASSUME CONTORNI PRECISI IL PROGETTO DI ATTIVIZZAZIONE VOLUTO DA MORO

L'APPROVAZIONE DEL PIANO PRIMO IMPEGNO DEL GOVERNO

Una serie di riunioni indette per mettere a punto l'iter parlamentare del provvedimento tanto in linea politica che in quella tecnico-procedurale

Roma, 19

Nella settimana che precede la sua visita ufficiale a Bonn, il Presidente del Consiglio continuerà il suo piano di rinvigorimento e rilancio dell'attività governativa. In questa iniziativa di rilancio vi è in primo piano la programmazione. Per domani mattina è prevista infatti a Palazzo Chigi, sotto la presidenza di Moro, una riunione del Comitato interministeriale per la programmazione (CIPE); seguirà, al Ministero del Bilancio, una riunione del Comitato interministeriale per la ricostruzione (CIR), nel pomeriggio. La settimana che si apre, pertanto, sarà decisiva ai fini dell'impostazione dell'iter parlamentare del programma di sviluppo economico, sia da un punto di vista tecnico che da un punto di vista politico. Tecnico perchè la Giunta delle elezioni, convocata nella settimana, dovrà discutere e quindi prendere la decisione sull'applicabilità per il programma quinquennale dell'art. 85 del regolamento della Camera in relazione all'approvazione di tale provvedimento sotto forma di norma legislativa. Politico perchè la Camera potrà tirare le somme e fare un consuntivo dei pareri e delle valutazioni espressi dalle varie commissioni.

Nei prossimi giorni, per quanto riguarda i pareri, sarà la volta delle Commissioni agricoltura e trasporti. Concluso l'ampio iter del provvedimento in sede consultiva spetterà alla Commissione bilancio convocata per mercoledì, riprendere le fila del discorso e valutare definitivamente le conclusioni politiche e programmatiche che il Piano prevede. Di tutto questo si discuterà in relazione al calendario dei lavori della Camera in una riunione dei presidenti dei Gruppi parlamentari della maggioranza presso l'on. Moro, presenti Nenni e Scaglia. Alla riunione, prevista per martedì, sarà presente anche Pieraccini il quale parteciperà poi anche alla riunione della Commissione Bilancio prevista per mercoledì 22 giugno.

Sempre nel settore dell'attività governativa ricordiamo che domani pomeriggio, al Ministero del Tesoro, si riuniranno i Ministri finanziari della CEE. Si tratta di una delle normali consultazioni che i Ministri finanziari della CEE tengono ogni trimestre per l'esame ed il coordinamento della politica economica e finanziaria dei sei Paesi della Comunità. L'incontro di Roma sarà presieduto dal Ministro del Tesoro Colombo e nel corso di esso si procederà anche ad uno scambio di vedute sui problemi della liquidità internazionale, in preparazione della riunione che i Ministri dei Paesi aderenti al «Club dei 10» terranno ai primi di luglio all'AIA.

A conclusione segnaliamo che nei prossimi giorni sarà intensa l'attività delle Camere in tutti i settori. L'assemblea di Montecitorio riprenderà i propri lavori domani pomeriggio. All'ordine del giorno dopo lo svolgimento di alcune proposte di legge e di una interpellanza dell'on. Macchiavelli (PSI) sulla costruzione di impianti sportivi, figura il seguito della discussione delle mozioni, interpellanze e interrogazioni sulla politica agricola comunitaria. Il dibattito si concluderà mercoledì con la replica del Governo e con il voto. Il Senato dal canto suo tornerà a riunirsi martedì pomeriggio: all'ordine del giorno oltre alla discussione di alcune interrogazioni e interpellanze il seguito dell'esame del D.D.L.: «Provvedimenti per lo sviluppo della agricoltura nel quinquennio 1966-70».

A sua volta la Commissione giustizia del Senato esaminerà mercoledì, in sede deliberante, la legge (già votata alla Camera) che proroga il blocco delle locazioni al 31 dicembre 1966 o «alle scadenze consuetudinarie». Il provvedimento dovrebbe avere la sanzione definitiva nella stessa seduta, d'altra parte, il tempo a disposizione, è sufficiente, ma non troppo ampio. Le norme che debbono essere prorogate scadono infatti il 30 giugno.

NEL LIVORNESE IL PSI rompe con i comunisti

Livorno, 19

Il direttivo provinciale del PSI di Livorno ha deciso che i socialisti livornesi usciranno dalle Giunte degli Enti locali della provincia di Livorno dove finora erano insieme col PCI. Tale decisione — che riguarda in particolare le Giunte comunali di Collesalvetti, di Cecina, Piombino e Castagneto Carducci — è stata presa in osservanza alle disposizioni della segreteria nazionale dopo le ultime elezioni e in conseguenza agli incidenti avvenuti a Firenze nell'ultima giornata della campagna elettorale.

La festa dei carabinieri celebrata in Alto Adige

Bolzano, 19

La ricorrenza del 152.o anniversario della Fondazione dell'Arma dei carabinieri è stata celebrata oggi nella caserma «Guella» del VII Battaglione dei carabinieri di Laives presso Bolzano, alla presenza del comandante dell'Arma, gen. Ciglieri. Alla cerimonia hanno assistito anche il Presidente della Giunta regionale del Trentino-Alto Adige, dott. Dalvit, il Presidente della Corte d'Appello di Trento, dott. Renzi, il Presidente della Giunta provinciale di Bolzano, dott. Magnago, ed altre personalità.

Dopo la commemorazione della ricorrenza tenuta dal col. Palombi, comandante della Legione dei Carabinieri di Bolzano, sono state consegnate ricompense ed encomi al valore ed al merito civile al carabiniere Antonio Parascenza, al brigadiere Dino Bergamo, al carabiniere Giovanni Secci e al brigadiere Achille Gallareto. Il Bergamo e il Secci si distinsero nell'azione di recupero delle salme di due pastori travolti da una valanga presso San Martino, in Passiria, nel dicembre 1964. Il Gallareto, dal febbraio 1964 al 1965, partecipò alle indagini per il ritrovamento di un ingente quantitativo di armi e munizioni da guerra in Alto Adige; infine, il carabiniere Parascenzo, che ha ricevuto la medaglia d'argento al valor civile conferita dal Presidente della Repubblica, il primo dicembre del 1964 soccorse due commilitoni che, travolti dalle acque di un torrente presso Spondigna di Prato allo Stelvio, stavano per annegare.

La cerimonia di Laives si è conclusa con esibizioni di elicotteri in dotazione alla Legione dei Carabinieri, dotati di contenitori per cani da valanga, e con la sfilata di Carabinieri nelle uniformi dell'Arma, dal 1814 ad oggi. Due elicotteri a volo radente hanno sorvolato la caserma, alla chiusura della festa, lasciando scie fumogene tricolori.

VECCHIA INIZIATIVA RISVEGLIATA DALL'AMNISTIA

È vicino il momento del condono agli statali

Lo scoglio maggiore costituito dagli oneri finanziari per le molte riassunzioni e ricostruzioni di carriere

Roma, 19

Dopodomani, martedì, i capi dei gruppi parlamentari della maggioranza si incontreranno con il Presidente del Consiglio per risolvere il problema del condono ai dipendenti pubblici. Il problema com'è noto è all'esame della Camera. Esso rappresenta un po' una «coda» all'amnistia. I provvedimenti in discussione, che sono tre, due d'iniziativa parlamentare e uno del Governo, furono esaminati insieme con la legge sull'amnistia, ma la ratifica finale venne poi rinviata. Ripresa la discussione subito dopo le elezioni amministrative, si è reso necessario un nuovo rinvio per motivi di carattere finanziario, la legge scelta dalla Commissione affari costituzionali per la discussione in aula, cioè la legge del socialista Loris Fortuna, comporta infatti un onere finanziario piuttosto notevole, senza un'indicazione esatta della copertura. Nella discussione in aula, sia il rappresentante del Governo sia quello della Commissione bilancio fecero notare questo inconveniente, rilevando poi che anche molti degli emendamenti presentati avevano lo stesso difetto, comportavano cioè una spesa senza indicarne la copertura. Di comune accordo, accogliendo una proposta del Presidente Bucciarelli Ducci, l'assemblea stabilì quindi di rinviare l'esame del provvedimento alla settimana in corso.

Già in sede di esame delle leggi da parte della Commissione affari costituzionali, il condono ai dipendenti pubblici aveva fatto sorgere notevoli contrasti. Le leggi che lo propongono sono tre, quella di Fortuna, e quella del Governo, presentata da Giovanni Leone quando ricopriva la carica di Presidente del Consiglio. La terza legge, firmata dal comunista Otello Nannuzzi, ricalca in pratica il testo di Fortuna. La legge Leone e quella Fortuna si differenziano sostanzialmente. Il progetto del Governo si limita infatti a stabilire il condono mentre quello del parlamentare socialista propone non solo il condono ma anche l'avanzamento nel grado e la ricostituzione della carriera per tutti quei dipendenti pubblici che vennero colpiti da sanzioni disciplinari per motivi di carattere politico o sindacale. Contrariamente a quello che si può credere, i funzionari e gli impiegati dello Stato colpiti da provvedimenti disciplinari per ragioni politico-sindacali non sono pochi. Si calcolano infatti ad alcune migliaia le punizioni ed i licenziamenti per le agitazioni che accompagnarono la approvazione del «Patto Atlantico», l'attività del Governo Tambroni, ecc.

Come si è detto, in sede di Commissione scoppiarono i primi contrasti. Il Governo e i deputati democristiani proponevano infatti che la Camera esaminasse la legge Leone (il democristiano Renato Dell'Andro, relatore sul condono, aveva dato parere favorevole al progetto del Governo dicendosi invece contrario agli altri due provvedimenti) ma la Commissione affari costituzionali, a maggioranza, scelse invece la legge Fortuna. Motivi di carattere sia politico sia giuridico-costituzionale spinsero DellAndro — come egli stesso dichiarò — a rinunciare al mandato di relatore.

Adesso, a distanza ormai di anni (le discussioni in seno alla Commissione affari costituzionali avvennero infatti alla fine del 1964), sembra che tutta la maggioranza sia d'accordo sulla proposta di legge Fortuna. Il maggior ostacolo è di carattere finanziario, deriva cioè dalla spesa che lo Stato dovrà affrontare per la ricostituzione delle carriere e per l'avanzamento nei gradi dei dipendenti pubblici puniti per motivi in fondo estranei al loro lavoro. Il Governo e la Camera adesso, dovranno trovare la soluzione di questo problema che «si presenta molto complesso».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bologna — Luigi Noè, Clara Zucchetti Noè, Tiziana ed Angelo Noè i quattro membri della famiglia lombarda annientata nel pauroso scontro di sabato sull'Autostrada del Sole. Vi è stata anche una quinta vittima: Lidia Zucchetti, sorella della signora Noè. Tutti andavano in vacanza

CONVENUTI A ROMA SEDICI CARDINALI, VESCOVI E PRELATI

Per decidere sulla pillola ultime riunioni ecclesiastiche

Ai lavori saranno ammessi anche degli esperti e tre coppie di sposi
Sulla base dei documenti predisposti, l'ultima parola sarà del Papa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 19

I sedici Prelati, Cardinali e Vescovi, che compongono il direttivo episcopale della «Commissione per la popolazione, la famiglia e la natalità» si sono riuniti nel pomeriggio di oggi nella sede romana del Collegio spagnolo sulla via Aurelia per una presa di contatto in vista delle assemblee di studio che terranno per una settimana a cominciare da domani mattina. Erano presenti, con il Cardinale Ottaviani, Presidente della Commissione, i vicepresidenti Cardinali Doepfner, tedesco, e Heenan, inglese, e i membri Cardinali Suenens (Belgio), Gracias (India), Shean (USA), Lefebvre (Francia) e i Vescovi Binz e Dearden (USA), Morris (Irlanda), Wojttila (Polonia), Dupuy (Francia), Zoa (Camerun), Pulido Mendez (Venezuela), Reuss (Germania) e Carlo Colombo (Italia), e, come Segretario generale, il domenicano Padre de Riedmatten.

Ai lavori di domani saranno ammessi anche una trentina di esperti, tra i quali tre coppie di sposi. Compito del direttivo episcopale — creato dal Papa anche per sottolineare che le delicate materie studiate riguardano direttamente il magistero della Chiesa — è quello di esaminare, riassumere, organizzare tutto il vasto materiale sui problemi del matrimonio, della famiglia, della natalità, della popolazione studiato nel corso di due anni da periti teologi, medici, psicologi e demografi e contenuto in oltre cinquecento pagine di relazioni sulle varie materie. Come è stato ripetutamente affermato in sede competente la Commissione di studio si e il direttivo episcopale sono stati incaricati dal Papa di studiare tutta la vasta problematica morale del matrimonio nella nostra epoca e non solo la famosa questione della liceità dell'uso della famosa «pillola» o di altri mezzi medici per la limitazione delle nascite. Questo sarà un punto della dottrina che ovviamente spazierà nei vasti campi della morale. Il direttivo episcopale trarrà dalle cinquecento pagine dei periti una sua relazione sintetica che, domenica 26 giugno, rimetterà al Papa al quale soltanto spetta la parola decisiva e definitiva.

Impossibile dire quando il Papa emanerà il suo documento, impegnativo per tutta la Chiesa: è certo che egli intende studiare personalmente la complessa materia, chiedendo magari su alcuni punti supplementi di indagine e di studio. Dato lo stretto riserbo che ha circondato i lavori degli esperti è impossibile dire a quali conclusioni siano giunti sui più scottanti problemi come quello della «pillola» e quindi non sono possibili anticipazioni di sorta. A sottolineare la difficoltà della formulazione di un insegnamento «nuovo» gioverà ricordare le parole che il Papa pronunciò in un recente discorso: «Il magistero della Chiesa non può proporre regole morali che quando è certo di interpretare la volontà di Dio. Per raggiungere questa certezza la Chiesa non è dispensata dalle ricerche, nè dallo studio di numerose questioni che le sono sottoposte da ogni parte del mondo».

A proposito di eventuali «novità» — che non possono essere escluse a priori — si possono utilmente rileggere le parole che il direttore della «Croix» padre Wanger ha scritto nel suo libro sul Concilio trattando dell'atteggiamento della Chiesa di fronte al problema delle nascite. «La dottrina che la Chiesa insegna in nome di Cristo non può cambiare. Novità possono aversi solo nelle applicazioni. Dai principi immutabili la Chiesa, aiutata dai teologi e dalla esperienza dei fedeli, trae conclusioni nuove in funzione dei dati nuovi della scienza che permettono oggi alla Chiesa, come agli stessi sapienti, di conoscere meglio i misteri della natura. Sarebbe errato, per conseguenza, rimproverare alla Chiesa un mutamento di dottrina; sarebbe ingiusto, come certi fanno, rimproverarla di non avere intravisto nel passato la legge sulla regolamentazione delle nascite, dal momento che la scienza ignorava, essa stessa, queste leggi». Sono considerazioni ovvie che tuttavia contribuiscono a sottolineare la importanza della riunione del direttivo episcopale: su una delle questioni più dibattute negli ultimi tempi dalla opinione pubblica e sulla quale si era discusso anche al Concilio la Chiesa sta per dire la sua parola.

A mezzogiorno di oggi il Papa è apparso alla finestra del suo studio per la consueta benedizione domenicale. Ai fedeli, in un breve discorso, ha parlato della riunione della Conferenza episcopale italiana che si terrà il prossimo 21 giugno e ne ha sottolineato la importanza. «Sono circa trecento Vescovi — ha detto — che per la prima volta dopo il Concilio e col nuovo statuto della Conferenza, si trovano insieme per discutere i maggiori problemi della vita religiosa del popolo italiano. Comincia un nuovo periodo della storia della Chiesa in questo Paese. Si tratta di studiare la applicazione dei decreti del Concilio e di vedere come mantenere e far rifiorire nella vita morale la tradizione cattolica, il senso e la pratica religiosa, lo spirito sempre purificatore e animatore del Vangelo».

A. Paglialunga

KENNEDY RIPARTITO da Roma per l'America

Roma, 19

Il senatore Robert Kennedy accompagnato dalla moglie è ripartito questa mattina dall'aeroporto di Fiumicino in aereo per New York. Il senatore Kennedy, che era giunto ieri mattina a Roma per essere ricevuto dal Papa non ha fatto alcuna dichiarazione.

SPEZZATO DAL VOTO DEL 12 GIUGNO LO STERILE EQUILIBRIO DELLE FORZE

Il centro-sinistra a Genova ha avuto il Comune «in prova»

L'esiguità della maggioranza - un seggio - e il numero notevole di schede bianche fa intuire l'esistenza di un moto di diffidenza che potrebbe dilagare alle prossime elezioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 19

A Genova lo chiamano, senza irrisione ma a sola constatazione d'un dato di fatto, il «centro-sinistra dello sternuto»: si vuol dire che, con una maggioranza di un seggio rispetto all'opposizione, basterà un raffreddore per porre in forse e anche provocare la caduta o comunque il voto sfavorevole all'attuale coalizione, sorta dalla consultazione elettorale del 12 giugno.

In fondo, questo centro-sinistra amministrativo che s'è ormai tecnicamente, anche se non praticamente, insediato a Palazzo Tursi, non ha avuto la città in consegna a lunga scadenza dall'elettorato, ma soso se l'è vista affidare in prova, e la prova deve essere superata, se i partiti della coalizione vogliono reggere al prossimo esame delle urne. Questa consegna con monito alla prudenza e alla moderazione s'è riflessa nelle simpatie pratiche offerte dall'elettorato al socialismo democratico del PSDI. I socialdemocratici sono stati gli unici che dalle elezioni hanno tratto un vero beneficio di seggi, passando da cinque a sette consiglieri.

Un successo di plauso alla moderazione e alla serietà antipiazzaiola, se si ricorda che a Genova la figura più caratteristicamente simpatica del partito che fu detto saragattiano è quella di Paolo Rossi; una figura alla quale i socialisti nenniani in vena di polemica e altri avversari suoi attribuiscono una funzione di «liberalismo» in contrasto con la fede socialista da lui professata. D'altra parte ben si sa che Paolo Rossi è l'esponente maggiore della corrente cosiddetta di destra del partito retto da Tanassi, e che a questa sua posizione politica mai ha voluto rinunciare, anche se essa gli è costata alcune preclusioni in sede politica nazionale che altrimenti non avrebbe subito.

Un altro argomento che pone una remora a un'amministrazione di centro-sinistra eccessivamente avanzata è anch'esso uscito dalle urne: là dove, al termine degli scrutini, sono state contate ben diciottomila schede tra bianche o annullate con motti o segni di protesta; diciottomila schede cui vanno ad aggiungersi non poche delle undicimila assommate nei voti dati ai repubblicani e al partito dei pensionati. Dire che tutte assieme fanno un voto di protesta è esagerato, ma appare certo che l'espressione validamente protestataria dell'elettorato genovese può essere calcolata in venticinquemila elettori circa: un numero, questo, che lascia pensare; e dubitare che potrebbe anche aumentare il giorno in cui, tirate le somme e constatato che a Palazzo Tursi gli «eletti del popolo» hanno fatto più politica che amministrazione, l'elettorato genovese si ripresenterà alle urne.

Su questa piattaforma si apre la vita di quella che sarà la Giunta di centro-sinistra a Genova. Centro-sinistra sicuro e, almeno fino alla prossima consultazione (o allo... sternuto in seno alla maggioranza), irreversibile. Un'irreversibilità già condizionata al periodo preelettorale e dichiarata apertamente dall'ing. Augusto Pedullà: il capolista della D.C. risultato primo a larga maggioranza nelle preferenze, e che già fu Sindaco della città con l'amministrazione dei quaranta-a-quaranta cui sopravvenne il Commissario prefettizio dott. Franzè. A fianco dell'ing. Pedullà vi sarà, come Vicesindaco, il senatore del PSI Domenico Macaggi, mentre per gli assessorati ancora non s'è deciso nulla. In questo settore c'è da pensare che il PSDI farà sentire la sua voce, contrastata certamente dai cugini del PSI per nulla intenzionati — almeno così già si afferma — a riconoscere attraverso una cessione di posti in Giunta il successo elettorale dei socialdemocratici.

I posti in Consiglio comunale sono attualmente così divisi (tra parentesi il numero dei consiglieri nella precedente amministrazione): DC 22 (22), PSI 12 (13), PSDI 7 (5), PCI 27 (26), PLI 9 (10) MSI 2 (3), PSIUP 1 (1). Dunque: 41 per il centro-sinistra e 39 per l'opposizione, il che significa che il seggio di maggioranza corrisponde in effetti a due voti; per cui il margine che all'osservazione del seggio strappato dal centro-sinistra apparirebbe esiguo, agli effetti delle votazioni corrisponde a due punti in più.

Dunque, rispondono quelli della coalizione, non il «centro-sinistra dello sternuto», ma perlomeno «dei due sternuti». C'è un fatto: che alla cittadinanza, lanciata dall'uomo della strada la frecciata dello slogan ironico, interessa poi una sola cosa: la buona amministrazione della cosa pubblica. Con tanti auguri a tutti i centri — di sinistra, di destra o anche di centro — purchè sappiano governare bene la città. Almeno come, così bene ed efficacemente, l'ha saputo governare — seppure con le forzate limitazioni burocratiche — il dott. Franzè: un Commissario prefettizio che di sè lascia un ricordo ottimo e un rimpianto sincero.

Bruno Cressotti

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Ostia — Una immagine della enorme folla domenicale che ha preso d'assalto le spiagge laziali spinta dalla eccezionale calura

IL MEZZO PUBBLICO NON SI E' FERMATO AL SIBILARE DELLA SIRENA

Autoambulanza contro filovia
Un morto a un crocevia di Palermo

Palermo, 19

Una persona è morta e altre tre sono rimaste ferite a Palermo in uno scontro fra una autoambulanza della Croce Rossa Italiana e un autobus. L'autoambulanza del posto di pronto soccorso di via Roma, richiesta con carattere di urgenza dall'ospedale Villa Sofia, stava per attraversare con la sirena in funzione un incrocio nel momento in cui il semaforo segnava rosso, quando si è scontrata con l'autobus della linea 21/31 che, avuto il segnale verde del semaforo, si era messo in moto: l'urto è stato violento. L'autoambulanza è stata lanciata contro un muro. L'autista della CRI, Vincenzo Migliardo, di 34 anni, è stato sbalzato a una ventina di metri di distanza ed è rimasto gravemente ferito. Lo infermiere Giuseppe Mancuso, di 58 anni, che si trovava a bordo dell'autoambulanza, è morto sul colpo.

Una ruota dell'autoambulanza, staccatasi dalla vettura, è volata per una cinquantina di metri andando a finire sul parabrezza di una «600» di passaggio, infrangendolo e ferendo il conducente, l'elettricista Tommaso Quartanaro, di 22 anni. Il vigile urbano Giuseppe Marin che si trovava in servizio all'incrocio si è ferito a una mano mentre stava soccorrendo le persone coinvolte nell'incidente. I feriti sono stati tutti trasportati all'ospedale Villa Sofia dove sono stati ricoverati: i sanitari si sono riservati la prognosi per il Migliardi; gli altri due guariranno in una quindicina di giorni. Sul posto si è recato il sostituto Procuratore della Repubblica per le constatazioni di legge. Il corpo del Mancuso è stato trasportato all'obitorio per l'autopsia. L'autista dell'autobus, Corrado La Porta, di 34 anni, è stato interrogato dagli inquirenti e rilasciato.

In Sardegna una persona è morta e due sono rimaste ferite in un incidente avvenuto all'altezza del 19.o chilometro dell'Orientale sarda, dove una «500» condotta da Paolangelo Tidu, di 27 anni, è andata a scontrarsi frontalmente con un autocarro che sopraggiungeva dalla direzione opposta. Nel violento urto, il conducente della utilitaria è morto sul colpo; un ragazzo di 17 anni che viaggiava con lui è rimasto ferito gravemente, mentre solo leggere escoriazioni ha riportato un terzo passeggero. Illese sono rimaste le tre persone che viaggiavano a bordo dell'autocarro.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni annuvolamenti irregolari ma con prevalenza di schiarite. Le condizioni del tempo peggioreranno nel corso della mattinata sulle regioni settentrionali per il sopraggiungere di una perturbazione atlantica di notevole intensità attualmente sulla Francia occidentale. Temperatura: in temporanea diminuzione al Nord. Altrove senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 28; Verona 18, 28; Trieste 21, 30; Venezia 20, 30; Milano 18, 26; Torino 15, 23; Genova 22, 25; Bologna 18, 29; Firenze 17, 28; Pisa 16, 27; Ancona 23, 31; Perugia 17, 25; Pescara 17, 34; L'Aquila 14, 27; Roma (Fiumicino) 19, 30; Roma 17, 29; Campobasso 18, 27; Bari 20, 33; Napoli 18, 25; Potenza 16, 25; Catanzaro 18, 29; Reggio Calabria 21, 32; Messina 21, 29; Palermo 21, 30; Catania 16, 29; Alghero 17, 23; Cagliari 19, 30.

SFASCIA LA BACHECA con i voti finali

Catanzaro, 19

Lo studente Renato Amatruda, di 20 anni, alunno della seconda classe dell'Istituto tecnico commerciale di Nicastro, ha mandato in frantumi con un pugno i vetri dell'albo nel quale erano stati affissi i quadri degli scrutini, dopo aver letto di aver ottenuto la sufficienza in tutte le materie e di essere stato rimandato alla sessione d'esame di ottobre per il voto in condotta: sei. In preda a viva agitazione, l'Amatruda ha dapprima rotto il vetro e poi ha danneggiato la rete metallica dell'albo nel tentativo di lacerare il foglio con l'elenco dei voti riportati. Lo studente, che si è gravemente ferito alla mano sinistra, è stato ricoverato nell'ospedale di Nicastro. Le autorità scolastiche si sono riservate di adottare i provvedimenti del caso nei confronti dello studente. Questi nel corso dell'anno si era mostrato indisciplinato verso gli insegnanti e aveva partecipato a manifestazioni varie non autorizzate dal preside.

«TAVOLA ROTONDA» SUL PROGETTO DI LEGGE PRESENTATO AL PARLAMENTO

CON I FARMACI BREVETTATI SARÀ SANATA UNA GRAVE LACUNA

E' necessario adeguare la legislazione italiana a quella degli altri Paesi del MEC Tutelati i consumatori con la riduzione delle troppe specialità oggi in commercio

Roma, 19

Nel Centro studi «Alcide de Gasperi» si è svolta una «tavola rotonda» sulla brevettabilità dei farmaci, organizzata dall'ufficio sanità della Democrazia cristiana e presieduta dal vicesegretario del partito, on. Piccoli. Vi hanno partecipato l'on. Rubinacci, Ministro della Ricerca scientifica, l'on. Andreotti, Ministro dell'Industria, l'on. Campilli, presidente del CNEL, il prof. Cagliotì, presidente del CNR, parlamentari, industriali farmaceutici, scienziati.

Il problema della brevettabilità dei farmaci si è posto quando il Governo ha presentato al Parlamento un progetto di legge intitolato «Istituzione di un brevetto nel settore dei medicamenti e istituzione di una licenza nell'interesse della sanità per l'uso non esclusivo delle relative invenzioni brevettate». Come ha fatto notare Piccoli, lo scopo giuridico-politico di una legislazione brevettistica non è tanto di riconoscere la pur giusta ricompensa all'inventore quanto di incoraggiare la ricerca del nuovo, di creare risultati industrialmente utili, di promuovere la diffusione e la divulgazione delle nuove invenzioni, di favorire infine l'industrializzazione, stimolando gli investimenti di capitale sia nello sfruttamento delle nuove invenzioni utili sia nella ricerca scientifica.

Si può quindi affermare — ha aggiunto Piccoli — che la nuova legislazione consentirà di raggiungere il duplice obiettivo di incrementare la ricerca scientifica e di tutelare i consumatori sfrondando il mercato di una eccessiva quantità di specialità medicinali. Perplessità e contrasti permangono, invece, a riguardo dall'ampiezza da conferire al regime brevettuale e di alcuni aspetti particolari della nuova legislazione proposta.

Piccoli ha anche ricordato i riflessi che in campo internazionale ha avuto e continua ad avere la posizione italiana nel settore della brevettabilità dei farmaci; la partecipazione dell'Italia alla vita della Comunità economica europea impone infatti di adeguare la nostra legislazione a quella degli altri Paesi del MEC e, d'altra parte, una cieca posizione di isolazionismo a questo riguardo dell'Italia non gioverebbe certo nè al suo prestigio nè allo sviluppo della sua industria e del suo mercato.

Dal canto suo, il dott. Carlo Bruni, responsabile dell'ufficio sanità della Democrazia cristiana, ha detto che nessun vantaggio è sinora venuto al consumatore dalla mancanza di brevetti; il minor costo per l'eventuale diritto di licenza è stato, infatti, compensato, e anzi superato, dalla maggiore spesa di propaganda resa necessaria per affermare il proprio prodotto tra una ventina di prodotti uguali, e dallo spreco di campioni gratuiti.

Ha preso poi la parola l'on. Rubinacci, Ministro della Ricerca scientifica, il quale si è dichiarato favorevole all'approvazione di una legge che introduca in maniera efficiente il principio della brevettabilità dei farmaci, al fine di sanare gli squilibri attualmente riferibili alle carenze normative in materia, squilibri che hanno i loro riflessi negativi sulla nostra bilancia commerciale, sulle iniziative di ricerca scientifica e sulle stesse prospettive professionali dei giovani ricercatori.

Dal canto suo, l'on. Andreotti, Ministro dell'Industria, ha ricordato che la carenza di norme sulla brevettabilità dei medicamenti determina per il nostro Paese un pericoloso isolamento; di qui la necessità di adeguare la nostra legislazione, anche in considerazione degli impegni assunti dall'Italia in seno alla CEE. In questa prospettiva, il progetto di legge governativo può costituire una forma di adeguamento, anche se si devono tener presenti autorevoli pareri che possono consigliare qualche perfezionamento del progetto stesso, il quale tuttavia conserva la sua validità nell'impostazione generale del testo pendente al Senato.

L'on. Campilli, presidente del CNEL, ha ricordato che un serio regime brevettistico potenzia le imprese efficienti ed ha anche notevoli riflessi di carattere sociale, riducendo gli oneri degli enti previdenziali oggi eccessivi per ciò che riguarda la spesa farmaceutica. In base a queste considerazioni, il C.N.E.L. espresse a suo tempo il parere che il brevetto dovesse estendersi non solo al procedimento, ma anche al prodotto.

Il prof. Cagliotì, presidente del CNR, ha sottolineato la necessità di definire con precisione i concetti di medicamento e di procedimento e di rivedere, alla luce anche della legislazione attualmente vigente in materia di brevetti, gli articoli concernenti gli esami di novità che potrebbero, nella loro attuale formulazione, ingenerare notevoli incertezze.

Gigliola e la mamma



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — La cantante Gigliola Cinquetti fotografata insieme alla madre durante una breve passeggiata nella centrale via Condotti

BREVE REFRIGERIO PER LE REGIONI SETTENTRIONALI

FUGATA L'AFA OPPRIMENTE DA UN'ONDATA DI NUBIFRAGI

Allagamenti e strade interrotte a Schio - Danni all'agricoltura in Carnia - Una violenta tromba d'aria si abbatte sulla Brianza

Roma, 19

Un'ondata di violenti temporali s'è scatenata nella giornata festiva al Nord della Penisola, fugando temporaneamente l'opprimente afa dei giorni scorsi: un nubifragio si è abbattuto nel primo pomeriggio sulla zona di Schio. Raffiche di vento, grandine e pioggia hanno causato danni. La provinciale Maranese è stata bloccata da alberi e grossi rami, spezzati e precipitati sull'asfalto. Numerose abitazioni nella parte bassa della città sono state allagate. Nessun danno alle persone.

Violenti temporali si sono abbattuti in serata su tutto il Friuli-Venezia Giulia. La temperatura si è notevolmente abbassata ovunque. In Carnia, la pioggia, accompagnata da forte vento, ha provocato danni all'agricoltura; sono caduti comignoli di case e antenne televisive. Sono stati abbattuti anche numerosi alberi di alto fusto.

Violenti temporali, accompagnati da forti raffiche di vento, si sono abbattuti sulla zona del Lago Maggiore, del Cusio e dell'Ossola. La navigazione dei battelli sul lago è stata sospesa per parecchie ore e una manifestazione internazionale di paracadutismo, che doveva svolgersi a Baveno, è stata annullata.

Una forte pioggia, accompagnata da raffiche di vento, è caduta oggi su Milano e altre località della provincia. Si è trattato però di temporali passeggeri; in brevi tempo, infatti è tornato il sereno. I partecipanti ad alcune gare ciclistiche che si svolgevano in Lombardia sono stati sorpresi dalla fitta pioggia durante la corsa. I vigili del fuoco hanno ricevuto una ventina di chiamate per crolli di palizzate, cornicioni pericolanti e rami d'alberi caduti sulle strade. Il vento ha divelto anche parte della copertura del Velodromo.

Una violenta tromba d'aria si abbattuta sulla Brianza, investendo la fascia tra Mariano Comense e Cantù. Le località maggiormente colpite sono state Brenna e Olgelasca: case e cascinali sono stati scoperchiati. A Olgelasca è rimasto sepolto sotto le macerie di un cascinale crollato il falegname Erminio Frigeri di 43 anni, che, è stato poi soccorso dai familiari e trasportato all'ospedale di Cantù, dove è rimasto ricoverato. Alla tromba d'aria è seguito un violento temporale accompagnato da fortissime raffiche di vento. Nel pomeriggio, però, su tutta la zona, è tornato il sereno.

ALLAGAMENTI A ROMA dopo la «grande sete»

Roma, 19

I tre giorni della grande sete sono finiti; quel milione e più di romani che erano rimasti all'asciutto e s'aspettavano di riaprire con successo i rubinetti soltanto a tarda notte, se non addirittura domani mattine, hanno avuto la sorpresa di veder scorrere di nuovo l'acqua alle prime ore di questa sera. Acqua d'un colore piuttosto dubbio, terrosa, ma che dopo alcune ore, s'è fatta limpida e chiara e perfettamente potabile.

In quasi tutte le case, il primo timido gorgogliare dell'acqua nei rubinetti ha coinciso con la fine delle scorte che erano state fatte e mentre la gente si preparava a chiedere aiuto alla piccola flotta delle autocisterne che in questi tre giorni hanno fatto la spola da un punto all'altro della zona «colpita», cercando di far fronte come era possibile alla situazione di emergenza.

Dal quartiere generale della «operazione Peschiera», nella zona di Morlupo, era stato disposto che il lavoro fosse accelerato al massimo: gli operai e i tecnici hanno abbreviato i tempi e così, fin dall'alba, si è stati in condizione di dare il via alla fase finale dell'operazione, cioè il «lavaggio» dei nuovi tratti di collegamento all'acquedotto del Peschiera. Dopo di che, fatti gli opportuni controlli e collaudi finali, l'acqua è stata immessa nelle grandi tubature. Così, al ritorno dalla gita domenicale, i romani hanno trovato la sorpresa dell'acqua tornata.

Tuttavia, a tarda sera si è appreso che varie decine di abitazioni — nelle quali i rubinetti erano stati lasciati aperti — sono rimaste allagate, col ritorno del normale flusso dell'acqua. I vigili del fuoco hanna ricevuto dalle 19 alle 23, un centinaio di chiamate di soccorso, da ogni parte della città, e hanno compiuto decine e decine di interventi. Anche la Squadra mobile ha ricevuto circa una ottantina di chiamate, e gli interventi sono stati poi trasmessi al centralino dei vigili del fuoco, che ha diretto le operazioni di soccorso.

Manifestazione a Roma

RIBATTONO AI COMUNISTI I mutilati e invalidi.

Roma, 19

Circa un migliaio di mutilati e invalidi civili provenienti da tutte le province italiane, hanno partecipato oggi a una manifestazione promossa dal presidente della Associazione nazionale della categoria («LANMIC»), Lambrilli, per confutare le accuse rivolte ai dirigenti dell'Associazione stessa da alcuni parlamentari del PCI e di altri partiti, i quali hanno anche presentato, in proposito, interrogazioni e interpellanze in Parlamento. Dopo aver affermato che «avrebbe preferito scomodare gli invalidi per sollecitare e accelerare la conclusione dell'iter delle leggi che attendono da anni l'approvazione delle Camere», Lambrilli ha detto che la manifestazione era stata ritenuta necessaria dai dirigenti dell'Associazione per impedire che «calunniose insinuazioni potessero dividere la categoria per interessi politici».

«Noi — ha aggiunto Lambrilli — avremmo atteso la conclusione delle interpellanze parlamentari senza aprire bocca se i deputati del PCI avessero agito come altri gruppi parlamentari che, pur avendo presentato interrogazioni e interpellanze sulla «LANMIC», non hanno trasferito fuori dal Parlamento la questione». Dopo avere contestato le accuse mossegli, Lambrilli ha detto che i problemi che i mutilati e gli invalidi devono ancora risolvere sono molto seri e, pertanto, richiedono che la categoria sia sempre più unita e compatta.

Come è noto, alcuni parlamentari comunisti hanno presentato, il 31 maggio scorso, una interpellanza «per conoscere se risponde a verità che alcuni dirigenti della «LANMIC» abbiano costituito associazioni fittizie compiendo irregolarità amministrative». Il presidente dell'Associazione aveva sfidato a un pubblico dibattito i comunisti, i quali però hanno lasciato cadere l'invito in attesa della discussione parlamentare.

UN NUOVO ANELLO ALLA SCONVOLGENTE CATENA DI ASSASSINII

Mortale agguato in Germania teso dal «mostro dell'autostrada»

Ne è rimasta vittima un'autostoppista americana: violentata e strangolata è stata infine gettata nel Reno - La caccia al sanguinario maniaco sessuale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ludwigshafen, 19

La polizia di tre Stati della Repubblica federale tedesca dà la caccia all'uomo che ha violentato, percosso e strangolato una giovane americana, gettandone poi il corpo nelle acque del Reno; le autorità affermano che appare fondata l'ipotesi della responsabilità del «mostro dell'autostrada», il misterioso maniaco al quale l'opinione pubblica attribuisce la colpevolezza di vari delitti del genere commessi nella regione da due anni a questa parte.

La vittima è stata identificata dal fratello: si chiamava Eleanor Mae Friday, era oriunda di Stoneham, nel Massachusetts. Alta, i capelli neri, studiava lingue a Braunau, cittadina austriaca al confine con la Germania; anche il fratello è studente in quella località. Eleanor fu vista l'ultima volta la sera del 9 giugno, poco fuori Basilea; era stata in gita in Svizzera con un'amica e, accomiatandosi dalla compagna, aveva manifestato l'intenzione di rientrare a Braunau con lo autostop. Una settimana fa, la polizia fluviale tedesca trovava nel Reno il corpo ignudo di una giovane donna. L'esame necroscopico rivelava che era stata sottoposta a violenza, brutalmente percossa e strangolata. Per vari giorni non si riuscì a identificare la ragazza. Solo quando il fratello della Friday, allarmato per il ritardo di Eleanor, avvisò le autorità e fu invitato a raggiungere Ludwigshafen, il mistero ha avuto soluzione.

Il particolare dell'«autostop» e il modo in cui la giovane americana — Eleanor aveva compiuto da poco 24 anni — è stata uccisa inducono le stesse autorità di polizia a dare ogni validità alla teoria del «mostro dell'Autobahn». In circostanze pressochè identiche fu uccisa, due anni fa, un'altra americana, la ventiduenne studentessa d'arte Ann Peterson, di Cleveland.

Il corpo della Peterson fu trovato sul ciglio dell'autostrada, fuori Karlsruhe, il 24 settembre 1964. La ragazza era partita da Monaco, diretta a Parigi, quasi un mese prima, intendeva compiere l'intero tragitto con l'autostop. L'autopsia rivelò che le era stata usata violenza prima dell'uccisione. L'assassino non fu mai trovato.

Come le due americane, diverse giovani tedesche sono state aggredite e uccise lungo l'autostrada negli ultimi due anni, e la similarità dei casi ha sempre più consolidato la teoria corrente, secondo cui il colpevole è un unico individuo, il fantomatico «mostro». Questo anno si erano avuti due casi prima di quello di Eleanor Friday. Il 23 aprile, una studentessa di lingue di ventisette anni, Gerda Oed, fu assalita, violentata e strangolata poco dopo la partenza da Monaco per Parigi. Anche lei voleva fare il viaggio con l'autostop. Il suo corpo venne trovato dalla polizia fluviale: galleggiava sul Reno, come quello della Friday. Il 23 maggio fu trovato fra i boschi, in una zona disabitata non lontana dall'autostrada di Augusta, il cadavere di Hedwig Saschnew, impiegata.

Alla grandiosa operazione di ricerca partecipano le forze di polizia della Baviera, del Baden-Wuerttemberg e del Rheinlandpfalz. «E' assai probabile che ci si trovi veramente di fronte a un unico colpevole, un sanguinario maniaco sessuale» ha detto un portavoce, e la polizia ha consigliato alle donne di non chiedere passaggi con l'autostop sul tratto di Autobahn delimitato da Monaco di Baviera, Karlsruhe e Basilea.

U. P. I.

MOTOBARCA INSEGUITA da un misterioso «disco»

Taranto, 19

Un oggetto misterioso, una specie di «disco fiammeggiante», si sarebbe più volte avvicinato e allontanato da una motobarca da pesca, che aveva gettato le reti a mezzo chilometro circa dalla costa di Taranto.

Secondo il racconto dei pescatori (i fratelli Cosimo e Pasquale Conte, di 35 e 28 anni, e Nicola Millarte, di 42 anni, tutti di Taranto), il «disco fiammeggiante», apparso improvvisamente in lontananza sul mare, si sarebbe diretto rapidamente verso la loro barca, fermandosi a qualche metro, per poi allontanarsi nuovamente: lo oggetto avrebbe compiuto questa manovra tre volte, anche mentre la barca veniva diretta verso costa dai pescatori impauriti. Il «disco» sarebbe quindi definitivamente scomparso, lasciandosi dietro una scia, soltanto dopo che i tre avevano già messo piede a terra.

L'AGONISMO ESALTATO NEI LIBRI

A un giapponese il «Bancarella Sport»

Un onorevole piazzamento per l'opera dei triestini Dalla Porta e Di Beaco

Pontremoli, 19

«Kodoku» di Horie Kenichi (editore Bompiani), ha vinto il terzo premio Bancarella Sport, indetto per valorizzare e diffondere la letteratura sportiva. «Kodoku» ha ottenuto 58 voti. Il premio, assegnato con lo stesso meccanismo del «Bancarella», è annualmente promosso dalla Fondazione città del libro, dal Panathlon Internazionale, dalla Unione librai pontremolesi e dall'Associazione nazionale librai delle bancarelle.

I voti giunti sono stati 144, 139 dei quali validi. La classifica vede ai primi posti queste opere: 1. «Kodoku» di Horie Kenichi (Bompiani, Milano), 58 voti; 2. «Abolire l'educazione fisica» di Gualtiero Pacini (Argalia, Urbino), 17 voti; 3. «Gli scoiattoli di Cortina» di Piero Rossi (Tamari, Bologna), 16 voti.

Seguono: «Storia dell'alpinismo» di Claire Eliane Engel (Einaudi, Torino), 15 voti; «I campioni vi insegnano il calcio» di Gianni Brera (Longanesi, Milano), 10 voti; «Il romanzo della Targa Florio» di A. F. Bradley (Calderini, Bologna), 9 voti; «Sui monti della Grecia immortale» di Spiro Dalla Porta e Bianca di Beaco (Tamari, Bologna), 8 voti; «Quando la corda si ruppe» di Clary Ronald W. (Longanesi, Milano), 6 voti.

La proclamazione del premio è avvenuta in piazza della Repubblica, alla presenza delle autorità provinciali; in questa occasione, è stato conferito un simbolo in oro della Fondazione città del libro agli autori ed editori delle otto opere finaliste.

«Kodoku», il libro vincitore, è il diario di un coraggioso ragazzo giapponese che, a bordo di una piccolissima barca a vela attraversa, impiegandoci tre mesi, l'Oceano Pacifico. Il viaggio è descritto con uno stile efficacissimo, privo di retorica e avvincente dalla prima all'ultima pagina.

FERITI A FUCILATE due pastori siciliani

Trapani, 19

In località Frassino, a 14 chilometri da Marsala, in una zona completamente isolata, due pastori di Partanna — Gaspare Agnello, di 55 anni, e Pietro Accardo, di 28 — sono stati gravemente feriti a fucilate. Essi stavano tornando in paese su una motocicletta guidata dallo Accardo, per trascorrere la giornata festiva in famiglia; a un certo punto, da dietro un cespuglio sono partiti alcuni colpi di fucile, che hanno raggiunto e fatto cadere i due motociclisti.

Soccorsi mezz'ora dopo dal pastore Giovanni Bonmarito, lo Agnello — le condizioni del quale apparivano particolarmente gravi — e l'Accardo sono stati trasportati all'Ospedale di Castelvetrano. L'Agnello, giudicato dai medici in pericolo di vita, ha ferite nella parte sinistra del torace, al braccio e alla nuca; l'Accardo, giudicato guaribile in 40 giorni, è stato colpito alla coscia e al braccio sinistro e alla nuca.

Sul territorio nazionale

CHIESTA UNA RETE di reni artificiali

Padova, 19

Seimila malati, in Italia, sperano nel rene artificiale; ciò è stato affermato durante il primo simposio sugli organi artificiali e interni, svoltosi ieri e oggi nel policlinico dell'Università di Padova con la partecipazione di studiosi di tutta Italia. Gli interventi hanno messo in rilievo lo sviluppo che questa moderna terapia ha avuto negli ultimi anni, pur nei limiti finanziari che attualmente impediscono la creazione in Italia di grandi centri di reni artificiali.

E' stata prospettata — fra l'altro — la necessità che i grandi ospedali costituiscano i loro centri, in ragione di uno per milione di abitanti. Con ordine del giorno approvato all'unanimità è stata rivolta un'istanza al Ministero della Sanità affinchè provveda a dotare di attrezzature i centri esistenti, e si adoperi perchè gli enti mutualistici riconoscano la necessità di tale sussidio terapeutico.

Uno è morto

DUE FRATELLI INVESTITI da un furioso fuoco

Verona, 19

I fratelli Giulio ed Emilio Anzi, rispettivamente di 30 e 33 anni, hanno riportato gravi ustioni durante lo spegnimento di un piccolo incendio sviluppatosi in via Montebello per l'autocombustione di un pacco di celluloide. Il primo è deceduto dopo alcune ore di agonia e il secondo si trova in condizioni gravi in ospedale. Accortisi che dalla soffitta di una vicina abitazione usciva del fumo, i due, recatisi sul posto, sono stati investiti da una improvvisa e violenta fiammata. Per Emilio Anzi i sanitari si sono riservati la prognosi.

IMPROVVISA TRAGEDIA IN UNA MODESTA ABITAZIONE DI ORVIETO

FOLLE DI GELOSIA UCCIDE LA MOGLIE CON 25 COLTELLATE

Ha lasciato la lama conficcata nella gola della vittima e si è affacciato alla finestra gridando: «L'ho fatta finita!» - Si erano sposati due mesi fa

Roma, 19

Con venticinque coltellate, un uomo, Virgilio Pacioni, di 28 anni, ha assassinato la moglie, Silvana Stella, di 24: il fatto si è verificato a Orvieto nell'appartamento della coppia. Motivo dell'orrendo delitto, la gelosia e l'infondato sospetto di un tradimento. L'assassino è stato arrestato poco dopo il folle gesto.

Virgilio Pacioni e Silvana Stella, dopo un breve fidanzamento, si erano sposati due mesi fa; avevano preso in affitto un modesto appartamento e la loro vita sembrava essere avviata a un corso tranquillo; con il modesto reddito del Pacioni, elettricista in proprio, la famigliola tirava avanti alla meglio e, qualche settimana fa, avevano deciso di cambiare casa. Infatti si erano trasferiti in un modesto appartamentino al primo piano di via Luca Signorelli.

Ieri, però, improvvisa, è scoppiata la tragedia: i due avevano appena finito di pranzare, quando ha avuto inizio un'accesa discussione. L'uomo rimproverava alla consorte una condotta secondo lui poco dignitosa e, man mano, che la discussione assumeva toni sempre più acuti, la accusava addirittura di tradimento. La poveretta ha risposto, ha negato, ha tentato di convincere il marito che tutto quello che stava dicendo era frutto di fantasia; a un tratto, l'uomo ha afferrato un coltello che era sul tavolo e si è scagliato contro la moglie.

La poveretta ha gridato con quanto fiato aveva in gola per richiamare l'attenzione di qualcuno, ha chiesto soccorso, mentre il marito travolto dalla sua follia omicida, la colpiva ripetutamente al collo e al petto. La donna disperatamente ha tentato di difendersi, ma le sue mani non hanno potuto fermare la furia omicida del marito. Le braccia della poveretta, infatti, presentano numerose ferite, inferte evidentemente nel corso della colluttazione.

Il Pacioni, dopo aver conficcato per ben venticinque volte il coltello nel corpo della donna, si è sentito pago; la sua furia era passata, la sua vendetta compiuta. Ha lasciato la lama, lunga circa 15 centimetri, conficcata nella gola della sua vittima; poi, lordo di sangue, si è affacciato alla finestra e ha gridato: «L'ho ammazzata! L'ho fatta finita!».

Le grida hanno richiamato la attenzione dell'avventore di un bar, il signor Sergio Riccetti, un falegname, il quale guardando nella direzione da cui le grida provenivano, è rimasto interdetto alla vista dell'uomo lordo di sangue. Superato il primo momento di stupore, il signor Riccetti ha avvertito telefonicamente la polizia e, pochi minuti dopo è giunto sul posto il dirigente del Commissariato di Orvieto. Proprio in quel momento, l'assassino stava uscendo da casa e il funzionario di polizia lo ha rincorso. L'uomo si è diretto in piazza del Duomo e, quindi, nei giardini adiacenti, verso un parapetto. Il Pacioni vi è salito sopra e si è gettato nel vuoto, compiendo un salto di circa tre metri. Nella caduta si è prodotto una lesione alla caviglia sinistra che non gli ha permesso di fuggire oltre.

Portato all'ospedale e medicato, il Pacioni è stato quindi sottoposto a interrogatorio e, come abbiamo detto, ha confessato di aver assassinato la moglie per motivi di gelosia, perchè convinto — senza averne le prove — di essere stato tradito.

Nuovo sciopero dell'ACNIL

FERMI I VAPORETTI Grave disagio a Venezia

Venezia, 19

Decine di migliaia di persone — tra veneziani e turisti — hanno risentito degli effetti di un nuovo sciopero del personale di bordo dell'ACNIL (Azienda comunale per la navigazione interna lagunare), indetto dalla CGIL e dalla CISL e al quale, all'ultimo momento, non hanno aderito la UIL e la CISAL. Lo sciopero è stato motivato dal «peggioramento dei servizi con riduzione di corse, dal peggioramento e dalla riduzione di turni di lavoro e dall'abuso di lavoro straordinario».

In conseguenza della manifestazione di protesta, la Prefettura ha disposto servizi di emergenza, in accordo con il Comando della Marina militare e la stessa direzione dell'ACNIL. I servizi di collegamento tra Venezia e le isole sono stati necessariamente ridotti, specialmente per quanto riguarda Pellestrina e Chioggia, mentre con il Lido le motonavi hanno funzionato con una certa regolarità.

Lo sciopero ha notevolmente ridotto l'afflusso di turisti provenienti dalla terraferma in occasione della regata delle Repubbliche marinare e della apertura della «Biennale». Chi non ha voluto rinunciarvi, si è dovuto servire di grossi barconi forniti da privati. Nel tentativo di scongiurare lo sciopero, la direzione dell'ACNIL aveva redatto un documento — accettato anche dalla UIL e dalla CISL — nel quale si assicuravano, tra l'altro, le organizzazioni sindacali che la direzione intendeva rispettare la percentuale massima dei turni a ripresa e che avrebbe provveduto, tramite il servizio navigazione, a mettere in linea i mezzi ritenuti indispensabili per la sicurezza e la regolarità d'esercizio, tenendo in debita considerazione le richieste avanzate dai sindacati. Poco prima della conclusione delle trattative, però, la CISL e la CGIL (che era sempre rimasta ferma nelle sue intenzioni) non hanno più accettato la dichiarazione.

UN MOVIMENTATO EPISODIO A VILLA BORGHESE

CANE LUPO INFEROCITO SEMINA IL PANICO A ROMA

I morsi mandano all'ospedale un coraggioso agente Alcuni contusi per cadute nella precipitosa fuga

Roma, 19

Un agente di Pubblica sicurezza ferito, alcune persone e bambini leggermente contusi per cadute: questo il bilancio di un episodio, del quale è stato protagonista un cane lupo di circa cinque anni, e che ha causato momenti di panico oggi, poco dopo mezzogiorno, al «Giardino del lago», a Villa Borghese.

La bestia, già da oltre un'ora, si aggirava per le aiuole del parco, oggi particolarmente affollato per la festività, quando, forse irritata dal caldo, si è improvvisamente lanciata contro un cane più piccolo, mordendolo ripetutamente. Il fatto è avvenuto a pochi metri dal teatrino delle marionette, dove una cinquantina di piccini assistevano allo spettacolo: nelle vicinanze altri gruppi di persone erano sedute sulle panchine o erano in attesa di una barca per un giro nel lago. Il cane lupo, ancora più inferocito alla vista del sangue che usciva dalle ferite causate all'altro cane, tenuto a guinzaglio dal padrone, si è lanciato anche contro l'uomo, graffiandolo e strappandogli i vestiti. Quindi, come impazzito, si è scagliato dapprima in una direzione e poi in un'altra, terrorizzando i bambini che cercavano invano i genitori nella confusione che si era venuta a creare. A causa della fuga generale, numerosi piccini, e anche due adulti, sono caduti procurandosi ecchimosi o contusioni. Poco dopo, avvertita via radio, è giunta sul posto un'auto del Primo distretto di Polizia.

L'appuntato Francesco Bettelli, di 53 anni, si è coraggiosamente avvicinato alla bestia che, dopo aver creato il vuoto intorno a sè sembrava essersi calmata. Invece, non appena lo agente l'ha afferrato per il collare, il cane lupo si è ribellato, saltandogli addosso e mordendolo alla braccia, a una mano e al volto. Il Bettelli, ferito ha dovuto lasciare la presa e raggiungere l'auto che lo ha trasportato all'Ospedale San Giacomo, dove i medici l'hanno dichiarato guaribile in dieci giorni.

Nel frattempo, la folla aveva abbandonato il «Giardino del lago» protetta da un soldato, il quale ha fronteggiato il cane lupo con un bastone, colpendolo ripetutamente, fino al momento in cui sono stati chiusi i cancelli del giardino. Più tardi, sono giunte altre auto della Polizia e, infine, i dipendenti del canile comunale, i quali, dopo una mezz'ora, hanno accalappiato la bestia che grondava sangue dalla bocca. Il cane lupo sarà posto ora in osservazione, per accertare se è affetto da rabbia. La Polizia sta ora rintracciando il proprietario.

Timonieri e capistiva

MARITTIMI QUALIFICATI ai corsi della «Finmare»

Genova, 19

A Genova, con gli esami di nautica ed arte navale, si è concluso oggi il quinto corso della «Finmare» per timonieri e capistiva. Vi hanno partecipato venti marittimi: dodici della Società di Navigazione «Italia», quattro del «Lloyd Triestino», due dell'«Adriatica» e due della «Tirrenia», che hanno brillantemente superato tutte le prove d'esame. I corsi erano iniziati cinque mesi fa. Ogni settimana gli allievi, in gran parte giovani e giovanissimi, hanno avuto 36 ore di lezioni di nautica, arte navale, educazione civica, legislazione marittima, igiene e pronto soccorso. Le lezioni sono state integrate da esercitazioni marinaresche.

Condizione essenziale per essere ammessi al corso, svoltosi all'Istituto nautico «San Giorgio» sotto la direzione dell'ing. Guglielmo Levi, era quella di essere marittimi in attesa d'imbarco. Con la qualificazione brillantemente acquisita, questi giovani adesso potranno immediatamente imbarcarsi sulle navi delle Società facenti capo al Gruppo «Finmare». Con questi corsi, le compagnie di navigazione di preminente interesse nazionale portano un notevole contributo all'arricchimento e alla formazione di quel personale tecnico e altamente qualificato oggi indispensabile su ogni moderna nave.

Inoltre, i corsi costituiscono un richiamo di notevole interesse per i giovani, ai quali aprono nuove interessanti prospettive nella tradizionale professione marinara.

BRIVIDO NELL'ARENA DI MADRID



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Madrid — Il torero spagnolo Antonio Chenel è a terra nell'arena e attende a occhi chiusi di essere infilzato dal toro; ma, nonostante la foto autorizzi le più drammatiche previsioni, il matador è uscito miracolosamente incolume dalla brutta avventura

CRONACA DELLA CITTA'

CROCI DI GUERRA AI SOLDATI DELLA CLASSE 1920

La ricompensa al Valore vent'anni dopo per quattrocento

In una toccante atmosfera la solenne cerimonia all'Auditorium
Meritoria fatica del Distretto per ricostruire i fogli matricolari

Quattrocento croci di guerra sono state consegnate ieri mattina nel corso di una semplice cerimonia svoltasi all'Auditorium a combattenti della classe 1920 che parteciparono al secondo conflitto nelle diverse armi e specialità dell'Esercito. Non sono mancati in questa cerimonia, che ha voluto costituire anzitutto un atto di riconoscimento al valore del soldato italiano qual è emerso anche in sacrifici non trascendentali, episodi di viva commozione. Sul palcoscenico dello Auditorium erano presenti i labari del Nastro Azzurro, della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, della Associazione nazionale combattenti e reduci, dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia e delle Associazioni di arma. Attorno al colonnello Domenico Raguso, comandante del Distretto, che ha promosso la manifestazione per incarico del Ministero della Difesa, c'erano il col. Medaglia d'oro Guido Slataper, che ha rappresentato la Federazione «Grigioverde» di cui è presidente, il direttivo della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, il gen. Guadagni presidente dell'UNUCI di Trieste che ha rappresentato tutti gli ufficiali in congedo, lo ispettore nazionale del Fante comm. Mattiussi e i presidenti o rappresentanti delel varie Associazioni d'arma. L'assessore Gasparo ha rappresentato il Sindaco e l'Amministrazione comunale.

A tutti e in particolare agli ex combattenti ha portato il saluto il col. Raguso che ha annunciato il proseguimento di analoghe consegne anche per i combattenti delle altre classi.

Ha voluto sottolineare che la cerimonia si svolgeva alla presenza della Medaglia d'oro Slataper, delle rappresentanze delle Associazioni d'arma e della Compagnia volontari, testimonianza di quella massima espressione di dedizione alla Patria che è rappresentata dal volontarismo. Anche il col. Slataper ha preso la parola per ribadire lo slancio e l'adesione commossa con cui le Associazioni combattentistiche hanno partecipato all'iniziativa del Distretto Militare. Nella gerarchia del valore e del suo riconoscimento — ha detto Slataper — la croce di guerra è solo formalmente inferiore alle altre, ma è alla pari di tutte sul piano morale. E' un simbolo — ha detto ancora — che ricorda anni di sacrificio e giovinezza spesa in un atto di fede verso il proprio Paese, al di sopra di ogni fortuna con cui le vicende della nostra storia si conclusero. Il riconoscimento inoltre deve costituire un esempio per i figli e per le nuove generazioni. Ci si deve ancora chiedere — ha detto — perchè queste decorazioni vengono consegnate a più di vent'anni dalla fine della guerra. Va ricordato che il saccheggio e la distruzione subita dal Distretto Militare negli eventi del 1945 costarono la scomparsa di numerosissimi documenti e fogli matricolari. E' merito dei comandanti che si sono succeduti al Distretto e del personale tutto, civile e militare, se un'opera di difficile ricostruzione è stata resa possibile nel tempo fino a poter dare oggi ai numerosi combattenti la testimonianza del dovere compiuto.

E' seguita la consegna, a titolo simbolico, di una ventina di decorazioni scelte a caso nel gran numero. La consegna è avvenuta da parte del col. Raguso e dai vari presidenti di Associazione d'arma. Il tempo è corso rapido a ritroso per tanti uomini di quarantasei anni chiamati a ricevere la croce di guerra. Si sono presentati sull'attenti davanti a chi consegnava loro il documento della decorazione ed appuntava al loro petto la croce di guerra. Ma non per tutti è stato possibile questo. La commozione è stata vivissima quando sul palcoscenico è salita la madre di un fante disperso. Ha ricevuto la decorazione alla memoria. Così è stato per oltre donne, mogli di combattenti dispersi o deceduti. L'applauso di solidarietà dei presenti ha frenato a stento le lacrime sui loro occhi che vedevano davanti soltanto il passato.



(«Giornalfoto»)
La Medaglia d'oro Slataper premia uno dei tanti valorosi

TUTTO FERMO E AL BUIO PER OLTRE UN QUARTO D'ORA

Addirittura paralizzata la città dalla prima burrasca dell'estate

Mobilitazione dei soccorsi per le imbarcazioni in difficoltà nel Golfo
Rottami di una barca in mare: gli occupanti si sono salvati a nuoto

Sono cose che capitano di estate. E la calura di questi giorni ci ha precipitati dentro all'estate fino al collo, come ancora non lo ha fatto il calendario. Con la calura, quindi, anche i temporali brevi e violenti sono possibili. Quello di ieri, scoppiato improvviso col fragore dei tuoni sulla città, ha causato per un quatro d'ora, dalle 18.45 circa alle 19, l'interruzione di energia elettrica totale. Se fosse stata sera inoltrata avremmo assistito a un fenomeno, sia pure in scala ridottissima, stile New York. Tutto al buio, tutto fermo. Il disagio, alla luce del giorno, si è sentito meno. Fatta eccezione per i tram e le filovie e le sale cinematografiche. I mezzi di trasporto pubblico funzionanti ad energia elettrica si sono fermati. Gli spettacoli cinematografici si sono interrotti e il pubblico ha colto l'occasione per fumare la sigaretta della pazienza negli atri. Ma il temporale ha fatto altri guai: ha messo in crisi migliaia di bagnanti e di gitanti in un'ora particolarmente critica, quella del ritorno a casa.

Alle 19, ritornata frattanto la energia elettrica, si è ancora riversato sulla città un acquazzone intenso ma molto breve. Cose che capitano d'estate.

La «buriana» scatenatasi sul Golfo ha mobilitato tutte le motovedette, accorse in aiuto alle varie imbarcazioni venutesi improvvisamente a trovare in difficoltà al largo.

I motoscafi della Capitaneria di porto, della Pubblica sicurezza, dei carabinieri e della Guardia di Finanza hanno perlustrato, a settori, l'ampio specchio di mare che da Muggia va sino a Duino. Momenti di particolare drammaticità si sono registrati alle 18.45 quando tra l'infuriare degli elementi, lo equipaggio della veloce motovedetta CP 304 della Capitaneria di porto ha avvistato, al largo del Cedas i rottami di una barca, due salvagenti anulari e una borsa. Immediatamente il comandante del motoscafo ha provveduto a segnalare via radio il fatto al comando e a cercare quindi i naufraghi. La visibilità era ridotta a causa della pioggia e il mare forza tre non aiutava certamente nelle ricerche. Contemporaneamente il centralino telefonico della Capitaneria di porto era tempestato di telefonate. Da Barcola, da Miramare e da Muggia, nonchè dalle parti alte della città, giungevano segnalazioni di barche in difficoltà.

I rottami individuati dalla motovedetta della Capitaneria rendevano, è logico, più drammatici i messaggi di allarme.

Alle ore 19.45 una telefonata ha finalmente tranquillizzato i soccorritori. Un signore ha avvertito la Capitaneria di porto di aver naufragato con la propria imbarcazione e di aver abbandonato il natante mettendosi in salvo a nuoto. Era il sig. Luciano Bevilacqua, commerciante di 41 anni, abitante in viale D'Annunzio 23, proprietario della «batana» Etty, registrata con il numero 1117 alla capitaneria di porto di Trieste, ed i cui rottami erano quelli appunto avvistati dalla motovedetta.

La signora Antonia Bevilacqua che, assieme al marito, ha vissuto la brutta avventura del naufragio, ci ha raccontato come sono esattamente andate le cose. «Con la nostra barca, lunga quattro metri e munita un motore entrobordo di tre cavalli e mezzo, siamo partiti ieri pomeriggio da Barcola, nostro porticciolo di base, diretti a Grignano.

Durante il viaggio di ritorno la barca è stata colta in pieno dal temporale. Il Bevilacqua ha proceduto prudentemente sotto costa, ma proprio in prossimità di Barcola, dopo aver superato il porticciolo del Cedas, il motore ha cessato di funzionare e la barca è rimasta in balia delle onde. Il momento era terribile, poichè la «Etty» andava alla deriva. La signora Bevilacqua ha preso allora una decisione: si è gettata in acqua raggiungendo la riva a nuoto, dopo non poche difficoltà. Suo marito, dopo aver cercato ancora di avviare il motore e di salvare in qualche modo il natante ha abbandonato a sua volta la barca raggiungendo la terraferma. La «batana» è stata scagliata dalle onde contro gli scogli, dove si è spaccata.

VIGILIA A MONTEBELLO

(«Giornalfoto»)

Vigilia a Montebello, dove domattina il Ministro Tolloy inaugurerà la nuova edizione della Fiera internazionale di Trieste. E, come vuole la tradizione, la vigilia nel quartiere fieristico è sinonimo di lavoro febbrile, di stands che appena nelle ultime ore prendono forma, di un incessante arrivo di materiali che gli espositori vanno rapidamente componendo in attraenti mostre. Si lavorerà anche stanotte a Montebello per mettere a punto tutto in tempo per domattina. E come sempre la Fiera mostrerà puntualmente il suo volto ordinato. Frattanto anche il volto della città rispecchia l'avvenimento fieristico, con i festoni di bandiere e le insegne pubblicitarie nelle vie del centro e lungo le strade che portano a Montebello.

PROPOSTA DI LEGGE AL PARLAMENTO

Anche al Comune una parte delle imposte sulla benzina

Si prevede che il prodotto delle raffinerie triestine fornisca così ben 750 milioni alle casse municipali

E' stata presentata di recente alla Camera dei deputati una proposta di legge riguardante la partecipazione dei Comuni, i quali siano sedi di raffinerie, all'imposta di fabbricazione sugli olii minerali. Ed ecco che su tale iniziativa è stata richiamata l'attenzione del Sindaco, durante l'ultima seduta del Consiglio comunale, da parte del cons. Lovero (PSDI), il quale ha specificato che la proposta prevede che gli Uffici tecnici delle imposte di fabbricazione, nel liquidare quella imposta, assegnino il 5 per cento del proprio introito ai Comuni ove siano dislocate le raffinerie e le fabbriche. Nella relazione che accompagna la proposta di legge viene posto in evidenza — ha riferito il cons. Lovero — che nel corso di questo ultimo anno sono sorti in varie parti del Paese diversi impianti di raffinazione del petrolio greggio e dei suoi derivati, dislocati per lo più in zone diverse da quelle di antica e recente industrializzazione, in zone portuali o comunque marittime di facile e sicuro accesso. A parte la constatazione dei benefici che tali iniziative hanno apportato alle economie locali, soprattutto ai fini di una maggiore occupazione della manodopera locale, viene sottolineato che i Comuni hanno inevitabilmente dovuto andare incontro a talune spese rese necessarie dalla fondamentale esigenza di adeguare determinati servizi pubblici. Per cui la proposta di legge in questione ha il fine di poter sgravare in parte le Amministrazioni comunale degli oneri fin qui sostenuti.

Ed ora, difronte a questa proposta, che può assumere notevole importanza per i Comuni di Trieste e Muggia, sedi delle raffinerie «Aquila», «Esso-Standard» e «Vincor», il cons. Lovero ha esortato il Sindaco ad intervenire in difesa del nostro Comune: qualora la proposta venisse approvata, la somma che ne ricaverebbero i Comuni interessati ammonterebbe a a ben 750 milioni; infatti, il gettito della imposta di fabbricazione nella provincia di Trieste ammontava, nel 1965, a circa 15 miliardi.

Ampie assicurazioni sono state fornite all'interpellante da parte dell'assessore al Lavoro, Fantasia, il quale ha convenuto sulla serietà della proposta ed ha reso noto che il Sindaco stesso già se ne sta interessando; e ha concluso che il Comune attende ora fiducioso l'esito del passo intrapreso in sede parlamentare.

Onorato dai capodistriani il Patrono San Nazario

La ricorrenza della festività di S. Nazario, patrono di Capodistria, è stata ricordata ieri dagli esuli che in gran numero si sono trovati nella chiesa di S. Maria Maggiore. La Messa solenne è stata celebrata da don Luigi Perentin. Nella navata centrale il busto del Santo, con accanto la bandiera del Comune, è stato esposto alla venerazione dei fedeli.

Al pomeriggio i capodistriani si sono ritrovati a Borgo S. Nazario di Prosecco per partecipare alla processione che si è snodata nel villaggio, preceduta dalla banda del Ricreatorio Comunale «G. Padovan» e dai coristi della Cattedrale di Capodistria. Dietro il busto del Santo, l'on. Bologna, il cons. reg. Romani, il dott. Fragiacomo, il fiduciario del Comune, avv. Pomis e il presidente cav. Delconte, assieme ad altri esponenti del C.L.N. dell'Istria. Dopo i Vesperi solenni, il panegirico del Santo è stato tenuto da don Perentin, mentre la benedizione è stata impartita da don Desanti. Il maltempo ha invece costretto a sospendere il concerto bandistico e le altre manifestazioni in programma.

Trieste base dell'ONU per gli aiuti internazionali

E' LA PROPOSTA CHE VERRA' FATTA DALL'ALLEANZA FEMMINILE

La dott. Aurelia Gruber Benco ha conferito ieri a Washington con la moglie dell'Ambasciatore del Pakistan presso il Governo degli Stati Uniti, la quale è presidentessa dell'«Allenza internazionale femminile», proponedole di promuovere un'azione intesa a costituire nel porto di Trieste quale base di raccolta per gli aiuti internazionali che l'O.N.U. invia per alleviare le condizioni delle popolazioni sottosviluppate di tutto il mondo. Nell'occasione è stato convenuto che del progetto verrà discusso al prossimo Congresso dell'«Alleanza femminile», che si terrà in settembre ad Atene.

RIBALTA E MUORE UN PENSIONATO MUGGESANO

Tragica catapulta dello scooter nel fosso

In gravi condizioni è stato ricoverato ieri pomeriggio nella divisione neurochirurgica dello Ospedale maggiore il pensionato Silvio Onor, di 61 anni, abitante a Muggia in via Vanisella 61, rimasto vittima di un incidente stradale. Nonostante le sollecite cure dei sanitari, lo sventurato scooterista ha cessato di vivere alle 21.20.

Verso le 14, in sella alla propria Vespa targata TS 23826, Silvio Onor stava percorrendo la strada provinciale che da Farnei di Muggia porta ad Albaro Vescovà. Giunto a una curva che si snoda nei pressi dello stabile numero 20 di Farnei, lo scooterista ha perduto improvvisamente il controllo del motomezzo, che è uscito di strada e si è rovesciato nel fossato di destra. Silvio Onor è stato catapultato dal sellino ed è piombato sul terreno battendo il capo. Un abitante della zona ha avvertito i sanitari della Croce Rossa e i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Il ferito, che versava in stato di coma per una vasta ferita lacero-contusa alla volta cranica e un violento trauma cranico, è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica dove è deceduto sette ore più tardi senza aver ripreso conoscenza.

Dell'incidente si occuperanno i carabinieri della stazione di Muggia.

Ladri in cinema

Dopo essersi fatti rinchiudere nel bar annesso al cinema «Verdi» di Muggia, ignoti ladri hanno fatto razzia nei due locali: da una scatola che si trovava sul banco di mescita si sono impadroniti dell'importo di seimila lire, mentre dall'ufficio del cinema hanno asportato un registratore marca Geloso.

Il furto è stato scoperto e denunciato agli agenti del Commissariato di Muggia dalla signora Romilda Chinchio, di 42 anni, domiciliata a Zindis di Muggia. Il danno complessivo si aggira sulle 120 mila lire.

Autolinea giornaliera Trieste - Grado

Ha avuto ieri inizio l'autoservizio estivo Trieste-Aquileia-Grado con il seguente orario: partenze da Trieste, Stazione autocorriere (piazza Libertà) ore 7.30, 8.30, 9; partenze da Grado, Stazione autocorriere, ore 17.15, 19, 19.30.

CAUSATO L'INCIDENTE DA UN BANALE ERRORE

Ripartita la «Galilei» dopo l'incaglio a Suez

Tutto si è risolto senza danni e con poche ore di ritardo
La turbonave lloydiana era affidata a un pilota del Canale

Si è dato notizia ieri dell'incidente occorso nella notte fra venerdì e sabato alla turbonave italiana «Galileo Galilei», mentre attraversava il Canale di Suez. Ed ora il «Lloyd Triestino» è intervenuto a fornire più dettagliati particolari. La nave — si precisa in un comunicato — ha urtato contro una sponda del Canale, arenandosi; ma con l'aiuto dei rimorchiatori il transatlantico è stato disincagliato dopo due ore soltanto di manovre. Nel momento in cui è avvenuto l'incidente, la nave era guidata dal pilota della Compagnia del Canale, e nell'urtare contro la sponda ha provocato qualche danno all'autostrada Suez-Porto Said, che vi scorre parallela. L'unità ha quindi raggiunto Suez per i necessari controlli: allo scafo non è stato riscontrato alcun danno di rilievo. Pertanto la «Galileo Galilei» ha ripreso regolarmente la rotta per l'Australia, sabato sera alle 19. Tra i mille passeggeri a bordo, non vi è stato nessun incidente di qualche rilievo.

Secondo l'ing. Cirrincione, amministratore delegato del «Lloyd Triestino», l'incidente può considerarsi «banale»; casi del genere — ha affermato — non sono nuovi nella storia della navigazione per tutte le bandiere che attraversano il Canale. L'ing. Cirrincione — il quale ha gentilmente aderito a render noto il telegramma del comandante della nave, con il quale è stato informato dell'incidente subito dalla «Galilei» — ha sottolineato quindi che l'incidente è occorso presumibilmente per una distrazione o un errore tecnico del pilota della Compagnia del Canale, al quale viene affidata la guida della nave nell'attraversamento del Canale. La nave, infatti, navigava a lentissima velocità ed in convoglio, secondo le norme del Canale stesso; ad un certo punto, la prua della nave ha sfiorato la riva destra del Canale, all'altezza del km. 14. Non vi è stato nessun panico a bordo e, data la velocità ridotta, si deve pensare che non vi sono stati nè feriti nè contusi a bordo. Quando la nave è arrivata al porto di Suez, il comandante ha fatto esplorare la chiglia da un palombaro locale, il quale l'ha trovata in condizioni perfette, senza lesioni. Il comandante ha perciò deciso — ha confermato l'amministratore delegato del Lloyd — di riprendere la regolare navigazione verso l'Australia. Da registrare infine che nel telegramma del comandante della nave non si fa cenno alcuno ad un ipotetico guasto alla timoneria, che secondo un'agenzia di stampa estera, avrebbe fatto perdere al pilota il governo dell'unità.

Comizio del M.S.I. Oggi, in piazza Cavana, alle ore 19.30, parlerà il prof. Claudio de Ferra sul tema: «La situazione politica italiana dopo il voto del 12 giugno».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Silverio. Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.57.

Ieri: temperatura massima 29,5; minima 21,8; pressione mb. 1006,4 in aumento; umidità 86 per cento; vento km. 12 da S.O.; temperatura del mare 25,5; pioggia mm. 5,5.

Maree — OGGI: bassa alle 5.19, cm. 60 e alle 17.11, cm. 5 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 12.10, cm. 32 e alle 22.50, cm. 40 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

UN CALO DI VOCE GLI HA FATTO ABBANDONARE IL RALLYE

Bobby Solo ha deluso Muggia con una ennesima diserzione

Assente anche Testa tuttavia è riuscito lo spettacolo in piazza

Il primo Rallye del cantante organizzato su scala nazionale dal CIA di Bologna è giunto ieri sera, nella sua quarta tappa, a Muggia. Una nota di delusione si è diffusa subito fra il pubblico allorchè si è saputo che i cantanti forse più conosciuti del cast, sia Bobby Solo che Arturo Testa non erano presenti. Bobby Solo l'altra sera ha avuto un calo di voce per cui si è messo a riposo senza proseguire il Rallye; Testa ha dovuto interrompere il giro per degli impegni a Milano.

Il Rallye si snoderà per tutta la Penisola con settanta tappe, ogni settimana vi saranno degli scambi di cantanti in modo da farne partecipare molti. La finalissima avrà luogo a Desenzano il 13 settembre. Lo spettacolo presentato con brio e bravura dal noto Illio Gigli, che già fu comico nelle compagnie di Macario, di Bramieri e di Chiari, ha avuto inizio con dei pezzi suonati dall'orchestra attrazione dei Blackmen del maestro Cerroni, i quali, dopo cinque anni di tournée nei maggiori teatri di Germania e dei Paesi scandinavi, portano ora per la prima volta in Italia le loro musiche Beatles. D'obbligo naturalmente le abbondanti zazzere.

Lo spettacolo è stato suddiviso in due sezioni: lirica e musica leggera. Per la lirica hanno preso parte il noto tenore spinto Raffaele Nocera, che conduce la classifica della sua categoria da tre sere (punti 138), il soprano Annamaria Maresca di Napoli che quattro anni fa debuttò a Roma, il soprano leggero Gigliola Galli che debuttò quattro anni fa con la «Bohème» e il baritono Alessandro Veltri Romanelli di Roma.

Per la musica leggera si sono presentati Isa Cristi di Cento, di 23 anni, che ha vinto il Festival di Bellaria nel 1961; Miguel, negro cubano, che venne in Italia a studiare chimica all'Università di Roma e fu poi convinto a incidere dischi anche da noi. Ha già vinto un disco d'oro e conduce la classifica dei leggeri, essendosi imposto in tutte le tre prime tappe (punti 136); Dolly, di 23 anni, di Anguillara, ha studiato lirica e risente quindi dell'impostazione della voce di questa sua preparazione, fu ospite d'onore a Bellaria e finalista a Castrocaro; Guglielmo Mangelli (detto Gringo), di Bertinoro, scoperto e lanciato due anni fa da Corrado, ed infine il giovanissimo Nino Della Tona di Adria, di 13 anni, dalla bella voce modulata, già esibitosi con successo a Torino e a Milano.

Ospite d'onore della serata è stata la simpatica e dinamica An'Neris che il pubblico aveva applaudito a Muggia anche l'anno scorso. Scroscianti applausi hanno accompagnato le interpretazioni di tutti i cantanti. Stasera il Rallye si porterà a San Donà, dove ci sarà Mike Bongiorno in cerca di volti e voci nuove tra il pubblico. Dopo cinque giorni a Mike subentrerà Nini Rosso.

La votazione fatta ieri sera con le palette dai membri della giuria, scelta tra il pubblico, ha dato la preferenza per i leggeri a Guglielmo Mangelli, che si porta così in classifica generale con 173 punti, alle spalle di Miguel, ora con 182.

Tra i lirici avevano ottenuto 49 punti ciascuno il tenore Nocera e il baritono Veltri. Nello spareggio ha vinto il capoclassifica Nocera che conduce ora con 187 punti.

Crociera in Dalmazia con la Mn. Aleksa Santic

DAL 26 GIUGNO AL 3 LUGLIO 1966

L'U.T.A.T. informa che sono disponibili ancora alcune cabine per la Crociera in Dalmazia dal 26 giugno al 3 luglio 1966. Tutte le cabine sono con aria condizionata e doccia. Trattamento di lusso.

Quote da Lire 88.000.

La crociera viene ripetuta nei mesi di luglio e agosto.

Iscrizioni U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

A ILLUSTRAZIONE DEL VASTO PROGETTO DI TUTELA

Una giornata sul Carso con i laureati cattolici

Visitata l'interessante zona da Val Rosandra a Doberdò sotto la guida del prof. Mezzena - Opera di valorizzazione

Hanno trascorso ieri la giornata festiva sul Carso gli aderenti al Gruppo laureati cattolici, accompagnati dai familiari,, per una visita alle zone di cui è attualmente allo studio un piano di salvaguardia, sì da conservarne le peculiari caratteristiche naturali e paesaggistiche. Lo stesso prof. Mezzena — autore, assieme al prof. Poldini, di un progetto scientifico sul quale si basa la proposta d'istituire il «parco» carsico — ha guidato la visita, che ha avuto inizio in Val Rosandra, la quale è appunto una delle zone più caratteristiche dell'altipiano, e che dovrebbe essere tramutata in una «riserva». Facevano parte della comitiva il presidente del Gruppo laureati cattolici, avv. Camber, e l'assistente spirituale, mons. Tomizza.

Gli appassionati delle bellezze del nostro Carso hanno fatto una prima sosta alla chiesetta di San Lorenzo, da dove lo sguardo spazia su tutta la Val Rosandra; qui il prof. Mezzena ha illustrato ampiamente i vari insediamenti vegetali, l'avanzata delle nuove colture cosiddette «pionieristiche», i fenomeni carsici visibili (un esempio: il corso del Rosandra quasi completamente in superficie dalla sorgente alla foce), le caratteristiche della flora di quella singola zona.

In base a questo criterio illustrativo — volto non solo a far conoscere le zone prescelte per essere protette con un adeguato piano, in fase di sviluppo, ma ad allargare la conoscenza in genere delle caratteristiche, uniche ed irripetibili, della flora carsica — sono state via via visitate le altre zone destinate a diventare altrettanti parchi naturali: la zona di Monte Spaccato e di monte Calvo, la fascia che va dal monte Concusso allo Hermada, il borgo Grotta Gigante con quella bellissima dolina situata alla confluenza della vicina strada provinciale, la zona di Barcola-Bovedo, quella che si estende sopra Duino fino alla stazione di Grignano; ed infine è stata visitata la zona dei laghi carsici, intorno a Doberdò.

E' stata una simpatica ed utile iniziativa, che ha coronato la appassionata opera di divulgazione scientifica intrapresa dal prof. Mezzena, nella sua veste di direttore del Museo civico di Storia naturale. In collaborazione con la «Pro natura carsica», egli ha già svolto — durante l'anno scolastico appena concluso — una ventina di conferenze nelle singole scuole cittadine; anche attraverso una serie di diapositive a colori, sono stati così avvicinati ad apprezzare il patrimonio naturalistico del nostro Carso non meno di 1700 alunni, compresi quelli di Prosecco, di Opicina, di Aurisina, ecc., che sono più a contatto con il paesaggio carsico e che hanno appreso così ad apprezzarne le particolarità. Accanto ai passi avanti compiuti — anche in sede urbanistica intercomunale — dal progetto relativo alle zone da salvare nella loro integrità, è così proceduta una intensa opera di valorizzazione e di divulgazione.

Il nuovo direttivo della sezione ANIEP

Si è riunito nella sede dell'A.N.I.E.P. il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale invalidi per esiti di poliomielite della sezione di Trieste, risultato eletto durante l'assemblea tenutasi domenica 5 giugno, per la ripartizione delle rispettive cariche, che sono state così attribuite: presidente dott. Nicolò Sulligoi (riconfermato); vicepresidente rag. Sergio Aita, segretario Giovanni Bonetti, tesoriere Riccardo Sovrano, consiglieri Margherita Fumi, Annunziata Giotti e Mario Matuchina.

Nel corso della riunione il Consiglio direttivo ha tracciato il programma per l'assistenza ai soci bisognosi comprendente la assegnazione di borse di studio, invio in colonie marine e montane, e altri importanti argomenti interessanti la categoria.

Un'auto che si chiama desiderio

(«Giornalfoto»)

No, il titolo di questa fotografia non è sbagliato. Per molti ancora, come si vede, è l'auto che si chiama desiderio, e il tram rimane sempre il modesto ma indispensabile mezzo per raggiungere gli stabilimenti balneari, unico efficace antidoto contro la canicola prematura (non siamo ancora in estate!). Poi, di sera, verrà la pioggia.

LE ORE DELLA CITTA'

Guarino a New York

Alla Galleria d'arte dell'Hilton Hôtel di New York è stata inaugurata una mostra internazionale di pittura che presenta opere di artisti di cinque Nazioni: Italia, Cile, Stati Uniti, Polonia e Haiti. La mostra è stata organizzata dalla signora Marion B. Couturier, direttrice della Galleria americana «Couturier», in collaborazione con Edward W. Moles, direttore della Galleria dell'Hilton Hôtel. Tra il folto pubblico intervenuto all'inaugurazione erano presenti personalità culturali e diplomatiche dei cinque Paesi, fra le quali, per l'Italia, l'Ambasciatore alle Nazioni Unite Piero Vinci e il Console a New York Oliviero Rossi. Gli artisti della sezione italiana sono: Ugo Guarino, Danilo Bergamo, Vincenzo Cavallaro, Lucio Pozzi e Sandro Diani. Il triestino Guarino che ha avuto mostre in Italia, Jugoslavia e negli U.S.A., presenta una serie di quadri nei quali è espressa la visione del mondo contemporaneo trasformato dalla scienza e dalla tecnica.

Riconoscimento

La commissione giudicatrice del premio nazionale di poesia «Giuseppe Villaroel» composta da Renzo Laurano, Vittorio Busà, Ugo Fasolo, Luciano Folgore, Antonio Manuppelli, Miky Scuderi, Lucio Zinna e Ugo Zingales, dopo aver esaminato le 900 composizioni dei 328 poeti partecipanti, ha assegnato vari premi, tra coppe e medaglie, ai seguenti nomi: Carlo Martini, Giovanni Cappuzzo, Renato Colombo, Tullio Consalvatico, Giuseppe Burgio, Dino D'Erice, Emmanuele Mandarà, Gino Cucchetti. Tra i nove vincitori, tutti a pari merito, la medaglia d'argento del quotidiano l'«Ora di Palermo» è toccata allo zaratino Raffaele Cecconi che di recente ha vinto il premio Prove-Rapallo con il romanzo «La Corsara».

L'I.N.A.I.L. ha indetto un concorso pubblico per esami e per titoli a 10 posti di tecnico meccanografico di 3.a classe in prova da adibire a lavori di programmazione su elaborati elettronici.

Concorso per sottotenenti delle Capitanerie di porto

Sulla «Gazzetta Ufficiale» del 30 maggio è stato pubblicato il decreto interministeriale 26 marzo 1966 con cui è stato bandito il concorso per esami a otto posti di sottotenente in SPE — ruolo normale — nel Corpo delle capitanerie.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carte bollate da 400 lire dovranno pervenire al Ministero Difesa entro il 30 giugno.

CONCLUSO DOPO UNA VENTINA DI UDIENZE IL PROCESSO DI VERONA

LA DESTINAZIONE SETAF DIVENTAVA CONTRABBANDO

A un triestino cinque anni e 69 milioni di multa

Dopo circa venti udienze, dedicate in gran parte all'interrogatorio di 150 testimoni, il Tribunale penale di Verona ha emesso la sentenza nel processo per contrabbando di merci pregiate e articoli meccanici di precisione, provenienti da vari Paesi europei, apparentemente destinati alla SETAF, e che invece erano stati sdoganati e poi contrabbandati in Italia. I fatti erano stati accertati dalla polizia tributaria nel 1957 e le persone implicate vennero accusate di molteplici reati per traffici illeciti.

Il Tribunale ha condannato Mario Cerrato, di 54 anni, di Milano, a quattro anni di reclusione e a 62 milioni di multa; Francesco Gorga, della stessa età anch'egli di Milano, a cinque anni di reclusione e a 62 milioni di multa; Antonio Padovan, di 57 anni, di Trieste, a cinque anni di reclusione e a 69 milioni di multa, tutti per contrabbando aggravato; il funzionario delle Dogane, Emilio Gabrielli, di 46 anni, di Follonica, per contrabbando, falsi continuati e uso arbitrario dei sigilli delle Dogane a otto anni, nove mesi e 10 giorni di reclusione a 70 milioni e 40 mila lire di multa. Ha inoltre condannato per contrabbando Antonio Bulletti, di 42 anni, di Bologna, a due anni e sei mesi di reclusione e a 800 mila lire di multa; Walter Cavazza di 38, di Bologna, a due anni e nove mesi di reclusione e a 700.000 lire di multa; Fulvio Defendi di 42, di Milano, a due anni e due mesi di reclusione e a 500.000 lire di multa; Giancarlo Baroni di 32, di Milano, a due anni e sei mesi di reclusione e a 800.000 lire di multa; Gino Vaiani di 43, di Milano, a due anni e sette mesi di reclusione e a 900.000 lire di multa, e Luciano Sgarbi di 36, Artemio Goldoni di 58, entrambi di Modena, a due anni di reclusione e a 27 milioni di multa ciascuno.

Il collegio giudicante ha ordinato la confisca delle merci sequestrate e di una autocisterna. Infine, ha disposto che tutti i condannati per contrabbando vengano assoggettati alle disposizioni di pubblica sicurezza della libertà vigilata.

DOMENICA È SEMPRE DOMENICA

Sagra di tamponamenti con alcuni feriti leggeri

La domenica dei motorizzati è stata contrassegnata ieri da una catena di tamponamenti che daranno molto lavoro alle assicurazioni e ai carrozzieri.

Purtroppo non tutti gli incidenti si sono risolti solo con danni ai veicoli coinvolti, poichè si trovavano a bordo delle che si provavano a bordo delle automobili sono rimaste ferite.

La serie dei tamponamenti con feriti è stata aperta ieri mattina, verso le nove, in viale Miramare all'altezza del bagno ferroviario. In quel punto una vettura monegasca è andata a sbattere contro la parte posteriore di una macchina triestina, che a sua volta ha urtato una terza auto spingendola contro una quarta vettura.

Nell'incidente, due signore che viaggiavano sull'auto triestina, Jolanda Saule in Piemonti (58 anni, via Ressel 10) e sua figlia Licia Piemonti in Stocovaz (23 anni, via Conti 9) sono rimaste ferite. La prima ha riportato una contusione alla parte destra del torace e contusioni alla gamba sinistra; la seconda una contusione alla coscia destra. Trasportate con un'autolettiga della Croce Rossa all'Ospedale maggiore madre e figlia sono state medicate all'astanteria e quindi dimesse con la prognosi di alcuni giorni.

In base ai rilievi effettuati dagli agenti della polizia stradale, i quali hanno provveduto anche a regolare il traffico rimasto per qualche tempo semiparalizzato, si è appreso che le due signore viaggiavano a bordo della «Fiat 1100» targata TS 23818, guidata verso Barcola dal perito industriale Giancarlo Stocovaz di 27 anni. All'altezza del bagno ferroviario la «1100» è stata violentemente tamponata dalla «Renault» targata Principato di Monaco 9815, condotta dalla cittadina monegasca Susanna Pinis di 34 anni, residente a Montecarlo in piazza Carlotta 28. La «1100» ha avuto un balzo in avanti ed è andata a sbattere come abbiamo detto contro la parte posteriore della vettura che la precedeva, spingendola a sua volta contro una quarta macchina.

In un altro tamponamento, registrato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, è rimasto ferito ieri mattina il rappresentante Francesco Gioffrè di 32 anni, abitante in via San Cilino 76. Verso le 11 egli si trovava al volante della sua Fiat 500, targata PC 50028, e stava percorrendo la via Donatello. Giunto all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 5 è andato a finire contro la parte posteriore della Fiat 850 (TS 73910) che lo precedeva e al cui volante sedeva Vittorio Mohorcich di 63 anni, abitante in via Donatello 5. In seguito all'urto il Gioffrè ha battuto il capo nell'abitacolo dell'utilitaria riportando una ferita lacero contusa al vertice del capo, un trauma cranico seguito da vertigini. Con l'autoradio dei carabinieri il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

Altri tamponamenti a tre sono stati registrati dalla polizia stradale e dai carabinieri nei pressi del bivio di Miramare, in via Udine, sulla strada Costiera all'altezza di Santa Croce e ad Aquilinia. I danni ai veicoli coinvolti sono notevoli.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano Val Badia. Programmi e informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 26-6-1966 gita al Rifugio P.F. Calvi con salita al Peralba (m. 2693). La comitiva B) effettuerà l'escursione al Rifugio P.F. Calvi - Passo Sesis e discesa a Forni Avoltri per la Val Fleons. Partenza sabato 25 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai turni della scuola estiva di sci ai Cadini di Misurina diretta dal maestro Bruno Pachner. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

ARRAMPICAVA SOLITARIO IN VAL ROSANDRA

Salvato il rocciatore dai rami di un albero

E' volato per una trentina di metri, e senza il provvidenziale ostacolo si sarebbe sfracellato sulle rocce - Ha riportato la frattura d'una gamba

Quasi una tragedia, ieri mattina, il Val Rosandra, dove un arrampicatore solitario, che ha tentato di superare un quinto grado senza avere preso alcuna misura di sicurezza, è precipitato da un'altezza di circa trenta metri. Egli deve la vita ad un albero che lo ha trattenuto impedendogli di schiantarsi sulle rocce.

Il protagonista della paurosa avventura è un muratore goriziano di 22 anni, Boris Pintar, residente nel capoluogo isontino in via Dosso del Pagagnano 7. Verso le 7 di ieri mattina egli è giunto in Val Rosandra in sella alla sua motoretta (GO 21059) che ha parcheggiato nei pressi del rifugio del CAI. Da solo egli si è quindi inoltrato per il sentiero che porta verso il Cippo Comici.

«L'avevo già veduto altre due volte» ci ha detto un giovane arrampicatore, Silvano Sinigoi, (19 anni, via Hermet 5) che per primo è corso in suo aiuto, «ed era sempre solo. Secondo me quel giovane non sa arrampicarsi; l'avevo visto impacciato nei movimenti e poco sicuro».

Nonostante ciò Boris Pintar si è diretto verso la parete denominata «Diedro Bernardini», ed ha iniziato a salire in «libera», cioè senza alcuna sicurezza.

«Io l'ho visto iniziare la scalata — ha proseguito Silvano Sinigoi — e gli ho gridato di desistere dall'impresa, che era troppo pericoloso. Ma lui non mi ha ascoltato. Io mi trovavo a metà circa del crinale e stavo salendo in cordata assieme al mio amico Walter Romano (18 anni). Poco lontano c'erano altri due rocciatori, Baron e Postoina, entrambi di Muggia».

Boris Pintar è riuscito a salire per oltre trenta metri quando si è trovato di fronte ad un tratto di parete più difficile. Egli ha cercato un appiglio, lo ha trovato ma la fatalità ha voluto che la presa gli sfuggisse. E' stato un attimo. Perduto l'equilibrio, il giovane ha avuto solo la forza di cacciare un grido. Boris Pintar ha battuto su uno spigolo di roccia ed è finito quindi sui rami di un albero che lo hanno bloccato impedendogli di precipitare ancora. Silvano Sinigoi ha detto subito all'amico di farlo scendere ed ha superato in brevissimo tempo i cinquecento metri di ghiaione che lo separavano dalla vittima.

«Ero convinto di trovarlo morente — ha detto ancora il giovane soccorritore — ma per fortuna le sue condizioni non erano così gravi».

Boris Pintar ha riportato la frattura dislocata ed esposta della gamba destra, contusioni escoriate alla gamba sinistra, al gomito destro, abrasioni alle spalle e al torace. Un altro gitante è corso sino al rifugio da dove è stato sollecitato l'intervento della Croce Rossa. Un'autolettiga è accorsa prontamente sul posto con il medico di turno dott. Vuga. Gli infermieri Carone e Visintin si sono arrampicati sino al punto in cui è avvenuta la disgrazia ed hanno dovuto superare difficoltà notevoli per sistemare il giovane sulla barella. Dopo avergli praticato una terapia d'urgenza, i sanitari, aiutati da quattro volontari (gli scalatori Sinigoi, Romano, Baron e Postoina) sono riusciti a trasportare l'infortunato all'autolettiga che l'autista Gardi ha guidato fino dove era possibile.

Il giovane rocciatore ferito è stato ricoverato d'urgenza nel reparto ortopedico con la prognosi di un mese e mezzo. La direzione dell'ospedale maggiore ha provveduto ad avvertire i familiari che sono accorsi a Trieste ed hanno cercato di ottenere il permesso di trasferire il giovane all'ospedale di Gorizia. Date le sue condizioni, i medici hanno sconsigliato il trasporto. Si ritiene però che nella giornata odierna i familiari otterranno il nulla osta e potranno effettuare il trasferimento.

CONTINUA DA TUTTA ITALIA LO SLANCIO DEI GIULIANI

Sfiorano i quattro milioni e mezzo le offerte per il monumento a Sauro

Oltre duecentotrentamila lire sono state sottoscritte la scorsa settimana

Il lungo elenco di offerte pervenuteci la scorsa settimana per la costruzione del Monumento a Nazario Sauro, che verrà solennemente inaugurato il 10 agosto, nel cinquantenario del martirio, davanti la Stazione Marittima, fa ascendere la somma finora raccolta — attraverso la pubblica sottoscrizione promossa dal Comitato per le onoranze — a quasi 4 milioni e mezzo.

Ecco l'elenco delle ultime offerte: Bepi e Redenta Mengaziol, 5000; ing. Giovanni Madonizza, 10 mila; Cornelia e Carlo Tagliaferro, 2000; Maria de Favento, 3 mila; dott. ing. Lucchi, 10 mila; Fulvio Apollonio (Firenze), 5 mila; dott. Guido Acquavita, 2 mila; Liana Ferraris, 2 mila; Aquilinio Gottardis, 1000; maestro Reclus Vascotto, 1000; Ester Sklemba, 1000.

Inoltre dal C.L.N. dell'Istria ci è stato trasmesso il seguente elenco di offerte, a noi versate:

Credito Italiano Trieste L. 20.000; gen. Di Ferrante Vincenzo, Roma 1000; Aldo Cocchia, Roma 1000; Bruno Sponza 500; Teseo e Marcella Garbari 2000; Bruno Micheli 1000; Giovanna Borsi, Rovereto 5000; Banco di Roma, Trieste 20.000; Famiglia de Manzini 40.000; Associazione Nazionale Arma Aeronautica, Udine 10.000; Sezione della Democrazia Cristiana, Servola Baiamonti 10.000; Fausto Vardabasso, Roma 5000; cav. Mario Del Conte 2000; Giovanni Doz, Lido Venezia 2000; Giulia Bartoli 1000; Pietro Appollonio 1000.

Per iniziativa del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», ci sono quindi pervenute queste altre offerte: Bonivento Bruno e Maria Grazia L. 1000; in memoria di Olga e Federico Baccari della figlia Ada Baccari Bradaschia 1000; Latin Francesco 500; Monticolo Giuliano 500; Maraspin Giorgio 500.

Ed inoltre, dal C.L.N. dell'Istria ci sono state consegnate le offerte di: Concetta Schieizer L. 500; dott. Alberto Camus 1000; Iginio Lauverniac 2000; Pietro Riosa 500; Maria Cippico - Pretner, Roma 1000; A.N.U.P.S.A., Bologna 1000; Nastro Azzurro, Catanzaro 1000; Nastro Azzurro, Chieti 1000; dott. ing. Ettore Osti, Genova 2000; Associazione Paracadutisti, Treviso 3000; Italia Cobolli, Roma 10.000; Maria Mattini, Udine 3000; Luciano Norbedo 1000; Angelo Winter 1000; Elena Cattaro 1000; Vittorio G. Rossi, Roma 5000; Mario Amati, Treviso 5000; Associazione Nazionale Arma Aeronautica Sezione «Luigi Barengo», Biella 2000; Mara Guidi, Grosseto 1000; M. O. Tullio Tedeschi, Isernia 2000; cav. uff. Giovanni Dragona, Bolzano 1000; cav. Giuseppe Landi, Bolzano 1000; Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, Bolzano 2000; Unione Nazionale Ufficiali in Congedo, Potenza 1000; Andrea Grillo - Zhiuk, Udine 1000; ins. Apollonia Vitale, Padova 2000; Fortunato Legovini 1000; Attilio Pagan 500.

Infine, dall'Unione degli Istriani ci sono pervenute le seguenti elargizioni: Pro Monumento a Sauro: Vittorio Franceschini 5000; Com.te Rocco Poldrugo 2000; Claudio Cernecca 1000; dott. Giuseppe Pasini 1000; Carlo Tulliani 500; Giovanni Chelleri 500.

In totale, ci sono pervenute questa settimana offerte pari a 230.500 lire, che fanno ascendere la somma complessiva finora raccolta a 4.400.990 lire.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
MARINES: SANGUE e GLORIA

RASSEGNA
«Ottimi films da RIVEDERE»
Da domani ALL'ASTRA
UN FILM AL GIORNO
«T O M J O N E S»
«LA NOTTE DELL'IGUANA»
«WEST SIDE STORY»
«BECKEN E IL SUO RE»

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e Suoni»: questa sera alle 21.30 in lingua inglese «Maximilian of Mexico - on Emperor's tragedy» ed alle 22.45 in italiano «Massimiliano e Carlotta».
TEATRO ROMANO. Manifestazioni estate 1966 a cura dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e del Teatro Stabile di Prosa. Da mercoledì 22 giugno alle ore 21.30 «La Pignatta» (Aulularia) di Tito Maccio Plauto. Elaborazione in tre tempi di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Regia di Ugo Amodeo. Allestimento di Bruno Chersicla. Musiche di Mario Bugamelli. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti tel. 36-372.

EDEN (già Supercinema). 16: «Per un pugno di diamanti». Avventuroso cinemascope in technicolor.

EXCELSIOR. 16: «Il sorpasso». Un autentico capolavoro di comicità da vedere e rivedere, con Vittorio Gassman, Catherine Spaak, Jean - Louis Trintignant. Viet. ai min. di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «Marines: sangue e gloria». Spettacolare technicolor, con Hugh O'Brian, J. Mitchum e Tisa Chang.
FENICE. 16: «7 monaci d'oro», in technicolor grande schermo. Un altro grande exploit comico della cinematografia italiana, con Raimondo Vianello, Magda Konopka, A. Bonucci, Capannelle, M. Carotenuto.
NAZIONALE. 16: «Il delitto di Anna Sandoval» in cinemascope. Un giallo spietato e misterioso, con Eleonora Rossi Drago e Francisco Rabal.

ALABARDA. 16.30. II settimana. Ultimo giorno del superfilm: «Madame X» in technicolor, di bellezza profonda, con l'insuperabile Lana Turner e J. Forsythe. Non è vietato.
AURORA (aria condizionata). 16.30. In eccezionale proseguimento di prima visione: «Onibaba». Capolavoro della più recente produzione giapponese impostosi alla critica e al pubblico di tutto il mondo per la straordinaria potenza drammatica, la violenza e crudeltà della sua trama, la sensualità e il realismo delle scene.
CAPITOL. 16.30 (aria condizionata). «Matrimonio alla francese». Quattro eccezionali attori in un grande film: Jean Gabin, Lilli Palmer, Robert Hossein e con Michèle Mercier, finalmente attrice.
CRISTALLO. 16.30: «New York chiama Superdrago» in cinemascope technicolor, con Ray Danton, il più imprevedibile agente segreto e con Margaret Lee e Marisa Mell.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Operazione uragano - Agente segreto Jerry Cotton». Entusiasmante film di spionaggio. Le polizie di Londra, Parigi e Mosca sono in allarme! L'asso del FBI è entrato in azione! Con George Nader e Sylvia Pascal.
GARIBALDI. 16.30: «West Side Story» in technicolor, con Natalie Wood, George Chakiris, Rita Moreno. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 16.30: «Boeing-boeing». Divertentissimo technicolor Paramount, con Tony Curtis e Jerry Lewis.
MODERNO. Riposo.
VIALE. 16.30. Rock Hudson, Anthony Quinn e Barbara Hall in: «Seminole». Un grandioso western in technicolor.
VITTORIO VENETO. 17. Cinemascope technicolor: «Africa addio». Il capolavoro di Jacopetti e Prosperi. L'addio ad un'Africa mai vista e che non vedremo mai più. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Il ladro del re».
ALCIONE (tel. 96162). 16.30. Joselito nel suo più bel film: «Joselito in America». Technicolor.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ASTORIA. Chiuso.

ARISTON. 16 (estivo tempo permettendo 21.30): «I morituri». La Fox presenta il suo ultimo capolavoro di guerra, avventura, spionaggio, stupendamente interpretato da M. Brando, Y. Brynner e T. Howard. Successo. Ultimo giorno.
ASTRA. Chiuso. Domani inizio della rassegna «ottimi films da rivedere», con il technicolor «Tom Jones».
IDEALE. 16.30: «Due minuti per decidere», con Eddie Constantine, Bernardette Lafont. Suspense!
LUMIERE. Chiusura estiva.
MARCONI. 15 (estivo 21.30). Si ripete il I tempo: «I pistoleri maledetti», technicolor, con Audie Murphy.
NOVO CINE. 16.30: «Un napoletano nel Far West». Technicolor, con Robert Taylor. Successo.
RADIO. 16: «Jess il bandito», con Tyrone Power, H. Fonda, R. Scott e Nancy Kelly.
SERVOLA. Vedi estivi.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Ariston, Ideale, Marconi, Novo Cine.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30. (Se maltempo in sala) Si ripete il I tempo: «I morituri». La Fox presenta il suo ultimo capolavoro di guerra, avventura, spionaggio, studendamente interpretato da M. Brando, Y. Brynner, T. Howard. Successo. Ultimo giorno.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 21.15 (cassa 20.30). Si ripete il I tempo: «Il grande safari». Avvincente technicolor, con Robert Mitchum, Elsa Martinelli e Jack Hawkins.
ARENA DIANA (via Revoltella) 21.15 (cassa 20.30): «Ciao, ciao Birdie». Divertente technicolor, con J. Leight e J. Pearson.
GIARDINO PUBBLICO, 21.15 (cassa 20.30) Spettacolo unico con il film: «Commissario Maigret», con Annie Girardot e Jean Gabin.
GINNASTICA. 21.15 (cassa 20.45. Si ripete il I tempo): «Testimone d'accusa». Avvincente giallo, con T. Power, M. Dietrich e C. Laugton.
MARCONI. 21.15. (Si ripete il I tempo): «I pistoleri maledetti». Technicolor, con Audie Murphy.
PARADISO. 21.15 (cassa 20.30. Si ripete il I tempo): «Topkapi». Grande capolavoro in technicolor, con M. Mercouri, P. Ustinov e M. Schell.
PONZIANA. 21.15. A richiesta: «Shenandoah - La valle dell'onore». Spettacolare technicolor Panavision, con James Stewart e R. Forsyth.
SATELLITE (Bor. S. Sergio). Riposo.
SERVOLA. 21.15 (sala 19). John Wayne e Anthony Quinn in: «La pattuglia invisibile».
STADIO. 21: «Prima vittoria». Il film dal formidabile cast di attori. Per la prima volta assieme, John Wayne, Kirk Douglas, Patricia Noel, Henry Fonda e altri. Capolavoro.
VALMAURA. 21: «Intrigo a Stoccolma». Indimenticabile, con Paul Newman in scopecolor.

MUGGIA

VERDI. 17: «A prova di errore». La storia di ciò che non poteva accadere ed è accaduto, con H. Fonda.

L'accesso alla stazione anche senza biglietto

Per accedere alle stazioni ferroviarie non sarà più necessario il biglietto d'ingresso. La decisione viene a ratificare uno stato di fatto determinatosi da vari anni: da quando, cioè, vennero eliminati i guardasala addetti al controllo degli accessi, pur rimanendo in vigore l'obbligo per i non viaggiatori di provvedersi alle apposite macchine automatiche del biglietto di accesso.

Tali macchinette restarono, però, sempre più inoperose; gli introiti dei biglietti d'ingresso, che erano devoluti per opere di beneficienza a favore degli orfani dei ferrovieri, sono andati così scemando sino a ridursi addirittura ad un passivo, tenendo presente la necessaria impalcatura amministrativa per la contabilizzazione dei proventi.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.40: La macchina che salva la vita; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Musica sinfonica; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Musiche di C. Ph. E. Bach; 11.45: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Nuove leve; 15: Giornale; 15.30: Album discografico; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 17: Giornale; 17.25: Ricordo di Nat «King» Cole; 18.25: Ribalta d'oltreoceano; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Bellosguardo; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto sinfonico diretto da M. Pradella. Nell'intervallo: Il racconto del «Nazionale»; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Io e il mio amico Osvaldo; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Crescendo di voci; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Un italiano a New York; 16.50: Concerto operistico; 17.30: Notizie; 17.45: «Fumo», romanzo di I. Turgheniev; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 53.o Tour de France. Da Nancy. Commenti e interviste; 20: Punto e virgola; 20.10: Caccia grossa; 21.10: Le grandi orchestre di musica leggera; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

TV NAZIONALE

17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Finestra sull'universo - Le avventure di Rin Tin Tin;
18.45: «Gauguin, pittore di Tahiti», documentario di A. Resnais;
19.05: Segnalibro;
19.45: Telesport - Cronache del lavoro - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: TV 7 - Settimanale televisivo diretto da R. Vecchietti;
22.00: S. O. S. Polizia: «Ricatto», racconto sceneggiato;
22.25: Concerto sinfonico diretto da C. M. Giulini;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: «Il mondo è delle donne», film;
22.45: Quindici minuti con D. Allen and The Exotics.

RETE TRE

10: Musica sacra; 10.45: Sonate moderne; 11.40: Sinfonie di L. van Beethoven; 12.30: Piccoli complessi; 12.50: Un'ora con A. Roussel; 15.30: «Assunta Spina», di Franco Langella; 15.10: Recital del pianista N. Orloff; 17: Musiche di Carlos Chavez; 17.25: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 17.35: Musiche di W. Walton

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di E. Bloch; 19: La storia dello snobismo; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di K. Szymanowski e B. Smetana; 21: Giornale; 21.20: «I condottieri», due tempi di C. Novelli; 22.50: Musiche di L. Spohr.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Dai festival della regione - Orchestra diretta da Franco Russo; 13.35: L'amico dei fiori; 13.45: Autori della regione; 14: Il Circolo Triestino del jazz presenta...; 14.20: «La Cortesele», Friuli, luci e colori; 14.40: Dai concerti dell'Associazione «Arte viva» di Trieste; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino

PICCOLO Sport

SENZA RIVALI LE FORD NELLA GRANDE SFIDA AUTOMOBILISTICA DI LE MANS

Per 24 ore a oltre 200 chilometri di media

Le Ferrari non reggono al ritmo

Dichiarato vincente l'equipaggio Mac Laren-Amon benchè il traguardo sia stato tagliato da Miles-Hulme - Frantumati tutti i primati precedenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Le Mans, 19

Ford sugli altari e Ferrari nella polvere: questo in sintesi il verdetto tecnico della 24 Ore di Le Mans reclamizzata alla vigilia come l'edizione più dura della prestigiosa corsa francese per l'atteso duello all'ultimo sangue tra i bolidi statunitensi e quelli del «cavallino rampante».

Tre Mark II, le uniche rimaste in gara delle 14 schierate dalla Ford, hanno concluso la prova ai primi tre posti raggiungendo il traguardo senza eccessivamente forzare per non compromettere con qualche incidente meccanico il trionfo finale. La prima a sfilare sotto il traguardo è stata la Ford dell'americano Kem Miles e del neozelandese Denis Hulme, tallonata a trecento metri circa da quella di Bruce McLaren e Chris Amon, seguita a sua volta nell'ordine dalla Mark II di Ronnie Bucknum e Dick Hutcherson.

Quattro Porsche due litri si sono piazzate a ridosso delle macchine americane. Il campo delle Ferrari, falcidiato dai ritiri delle macchine migliori nelle prime dieci ore di corsa, è risultato praticamente inesistente all'arrivo.

Un'edizione vivacizzata da controversie e polemiche alla vigilia non poteva non concludersi in linea con tali premesse. Abbiamo detto che le Ford sono sfilate nell'ordine con Miles in testa, McLaren in seconda posizione e Bucknum in terza. Ma, qualche minuto dopo, quando le telescriventi avevano già distribuito il «flash» relativo alla vittoria di Ken Miles, la giuria ufficiale rimetteva tutto in questione proclamando vincitori McLaren e Chris Amon sulla base delle rispettive posizioni delle prime due macchine alla partenza e all'arrivo.

La decisione dei giudici di gara ha costituito una vera sorpresa. L'americano Ken Miles e il neozelandese Denis Hulme, che avevano tagliato per primi il traguardo e che si ritenevano i vincitori, stavano salendo gli scalini di una tribuna d'onore per ricevere il tradizionale «bouquet» d'onore da Henry Ford II quando è venuto l'annuncio. Le prime tre Ford, che si erano affiancate nell'ultimo tratto per una conclusione trionfale della corsa, avevano tagliato il traguardo pressochè simultaneamente. I giudici hanno stabilito che, essendo Mac Laren e Amon partiti circa 14 metri dietro Miles e Hulme, ad essi toccava la vittoria.

La decisione potrebbe forse avere strascichi polemici tra la Casa americana e gli organizzatori della corsa, le cui relazioni non erano state troppo idilliche neppure alla vigilia per la squalifica del pilota britannico Whitmore. La Ford, come si ricorderà, aveva minacciato addirittura il ritiro in blocco. L'ironia del caso ha voluto in sostanza che per la Ford si realizzasse — non si sa se intenzionalmente o meno — in concreto una situazione che, paventata in seno alle Ferrari, aveva indotto John Surtees al clamoroso ritiro. Il pilota inglese, come è noto, temeva che con la nomina di un terzo pilota, un italiano, la sua Casa mirasse, nel caso che si profilasse una vittoria, a far trovare un pilota italiano al volante del bolide vincitore. Ora, nel finale della 24 Ore, i giornalisti hanno notato chiaramente che la macchina di Mac Laren tallonava quella di Ken Miles e in tale posizione era rimasta nell'ultima mezz'ora senza mai tentare un pur possibile sorpasso fosse anche soltanto nella volata finale.

Sembrava, questa era l'opinione espressa da alcuni, che tra le macchine americane esistesse in pratica un'intesa.

Così il magnate americano Henry Ford II invece di consacrare un trionfo tutto statunitense, consacrava, offrendo ai vincitori il rituale mazzo di fiori, la vittoria di una macchina americana con piloti neozelandesi.

La classifica ufficiale, compilata sulla base dei dati forniti dai calcolatori elettronici, vede in testa Mac Laren e Amon con una distanza complessiva di 4843,100 chilometri alla media di 201,796 kmh., davanti a Miles e Hulme accreditati di 4843,070 chilometri alla media di 201,795 kmh. Terza la Ford Mark II di Bucknum-Hutcherson con una distanza coperta di 4681,570 chilometri alla media di 195,065 chilometri orari.

L'andamento della corsa può essere riassunto in breve come segue: partenza alla maniera forte delle Ford con le Ferrari P3 di Rodriguez, Parkes e Bandini impegnate nel tenere la scia dei bolidi americani. Alla ottava ora di corsa, poderosa rimonta delle Ferrari con Rodriguez e Parkes in testa apparentemente lanciati verso il successo. Ma alla mezzanotte, la Ford del Poderoso Ken Miles, tallonata da quella di Dan Gurney e dalla Mark 11 di Mac Laren, riprendeva la testa mentre le migliori Ferrari cominciavano a cedere.

Abbandonava Ludovico Scarfiotti la cui P-3 operava un testa coda nel corso di una collisione con due piccole macchine francesi. I piloti se la cavavano con un po' di paura ma le auto rimanevano danneggiate e abbandonavano. Seguiva il ritiro di Bandini e poco dopo, alle 3.27 italiane, si aveva l'abbandono decisivo che annientava completamente ogni residua speranza della casa italiana, quello di Pedro Rodriguez. La macchina del pilota messicano accusava una serie di noie al cambio e nonostante l'affannarsi dei meccanici non riusciva a riprendere la corsa. La 24 Ore, edizione 1966, era ormai decisa: per le macchine americane era aperta la strada per la prima affermazione nella storia della classica francese.

La Ford di Miles e Hulme si era portata in testa a mezz'ora dalla fine, e sotto la pioggia caduta nell'ultima fase della pista, aveva preceduto sin quasi alla fine la Ford di Maclaren e Amon di circa 300 metri. La vettura in seconda posizione non sembrava fare alcunchè per riguadagnare la piazza perduta alla fine della corsa, mentre il primo equipaggio si lasciava raggiungere dalle altre due Ford per correre assieme trionfalmente l'ultimissimo tratto prima del traguardo. Hulme e Miles hanno preceduto Maclaren e Amon di una macchina abbondante, ma il bel gesto è costato loro la vittoria per i 14 metri di vantaggio che avevano alla partenza.

Pur stabilendo un nuovo primato per la distanza, le Ford vincitrici hanno tenuto una velocità controllata molto inferiore ai massimi nelle 12 ore finali, dopo che nessuna altra vettura è parsa capace di sfidare la loro supremazia.

Il vecchio record, stabilito nel 1964 dal francese Jean Guichet e dall'italiano Nino Vaccarella, apparteneva ad una Ferrari ed era di 195,638 chilometri l'ora, ossia di 4.695.310 chilometri. La Ford ha stabilito oggi anche il giro più veloce, con l'americano Dan Gurney in 3.30.6, pari a 230,103 chilometri l'ora: il vecchio record sul circuito di 13,46 chilometri apparteneva all'americano Phil Hill che lo aveva stabilito lo scorso anno con 222,803 chilometri l'ora.

A tre quarti della corsa, la fisionomia della stessa era già definita: quattro Ford — le sole rimaste in gara su 13 partite, occupavano le prime posizioni. Delle 14 Ferrari partite, solo 4 erano ancora in gara, e la prima di esse era all'undicesimo posto. Dopo diciotto ore di gara, la Ford di Gurney e Grant, che era rimasta a lungo in terza posizione, era costretta ad abbandonare per noie meccaniche: poco dopo si ritiravano altre due ferrari. Alla partenza si erano allineate 55 macchine.

Richard Angove

Ecco la classifica ufficiale: 1) Ford Mark II (Mac Laren e Amon) che hanno percorso 4843,100 chilometri, alla media di 201,796 chilometri all'ora; 2) Ford Mark II (Miles e Hulme) con 4843,070 km. e 201,795 kmh.; 3) Ford Mark II (Bocknum e Hucherson) 4681,570 km. e 195,065 kmh.; 4) Porsche 2 litri (Davis e Siffert) 4562,130 kmh. 190,089; 5) Porsche 2-L (Herrmann e Linge) 5548,380, kmh. 189,516; 6) Porsche 2-L (Deklerk e Schutz) 4534,940, kmh. 188,956; 7) Porsche 2-L (Klass e Stommelen) 4440,740, kmh. 185,031; 8) Ferrari 3,4 litri (Pike e Courage) 4212,500, kmh. 175,521; 9) Alpine 1292 cc (Grandsire e Cella) 4185,200, kmh. 174,383; 10) Ferrari 3,4 litri (Dernier e Noblet) 4171,620 kmh. 173,818; 11) Alpine 1296 cc. (Cheinisse e De La Geneste) 4124,460, kmh. 171,853; 12) Alpine 1292 cc. (Verrier e Bouharde) 4124,420, kmh. 171,851; 13) Alpine 1292 cc. (Bianchi e Vinatier) 4107,390, kmh. 171,141 14) Porsche 2-L (Dewez e Kerguen) 3821,540, kmh. 159,231; 14) Marcos 1287 cc. (Marnat e Ballotela) 3464,430, media 144,351 chilometri orari.



Claude Amon (destra) e Bruce Mac Laren vincitori della «24 Ore» di Le Mans salutano la folla che li applaude, seduti sul tettuccio del loro bolide (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

I CALCIATORI AZZURRI A UN MESE DAI CAMPIONATI DEL MONDO

Con l'Austria ricaduti nel buio

Non li hanno tratti alla luce Corso, nè Bedin, nè De Paoli e tanto meno Domenghini
Continueranno gli esperimenti o finalmente si preparerà una formazione titolare?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 19

«Fuori due!», con una specie di linguaggio sottomarino, è stata l'esclamazione seguita al fischio finale di Loewe ieri a S. Siro. L'Austria dopo la Bulgaria — insomma — in attesa che Argentina, Messico e Danimarca compaiano nei prossimi giorni sull'orizzonte azzurro. Al «Tour de force», che con la temperatura eccezionale piovutaci sul capo avrebbe potuto tramutarsi in un disastro, Fabbri ha finora ovviato col mettere in campo formazioni assai diverse l'una dall'altra: quella che ha dato la replica agli austriaci l'aveva addirittura improvvisata, affrettandosi poi a spiegare che non se ne attendeva la benchè minima esplosione di gioco collettivo, ma soltanto l'opportunità di valutare le prestazioni dei singoli. Cosa succederà mercoledì a Torino, in un incontro molto impegnato per noi, non siamo, purtroppo, in grado di anticipare.

Pensa una larga corrente di osservatori che gli esperimenti siano durati anche troppo e che sia tempo ormai di far giostrare la formazione-tipo, non fosse altro per migliorare i collegamenti ed affinarne l'intesa; altri (in netta minoranza) vorrebbero invece collaudare contro l'Argentina gli esclusi: Poletti e Leoncini, Bercellino e Bertini, Riva e Anzolin, soprattutto Lodetti che di tutti costoro ha sulla carta le maggiori probabilità di spiccare il volo verso l'Inghilterra. Non cercheremo di predire il futuro, anche se al punto in cui siamo il buonsenso soccorra in maniera notevole: a nostro avviso Fabbri ha pochissimi dubbi e tanto peggio per lui se i dubbi, invece, fossero ancora parecchi.

Provvidenziali sono stati per il C. T. azzurro (lo ripetiamo qui con sicura convinzione) i due tempi di Italia-Austria, che hanno tolto di mezzo almeno tre elementi (De Paoli, Domenghini, Bedin), che due altri (Corso - Meroni) relegano pensabilmente tra i rincalzi ed un sesto (Guarneri) rimette in discussione quale necessario sostituto di Rosato. Sono impressioni tutte nostre, poichè Fabbri si è guardato bene dal pronunciarsi.

Visto De Paoli nei panni di condottiero dell'attacco (anche parecchio sfortunato, il neo juventino, per gli allegri o sprovveduti compagni che si è trovato ieri vicino) e rivisto Meroni, che delle occasioni mancate può aver fatto una grossa indigestione, non v'ha dubbio che il «n. 9» titolare resta Mazzola: un ripiego lui pure, in quel ruolo, ma è il male minore e tanto meglio se in determinate favorevoli circostanze potrà diventare addirittura un bene. Con che siamo sempre bloccati sui nove undicesimi della formazione-tipo; questi i nomi: Albertosi, Burgnich, Facchetti; Rosato, Salvadore, «X»; Perani, Bulgarelli, Mazzola, «X», Pascutti.

Nessun passo avanti, a nostro fallibile giudizio han fatto fin qui le candidature di Rivera e di Corso alla contesissima maglia «n. 10»: c'è chi dice Rivera oppure Corso, chi dice Rivera e Corso e chi, infine, nè Rivera nè Corso. La posta è grossa e la soluzione delle incognite che l'accompagnano può condizionare il gioco della squadra e determinarne, in senso positivo o negativo, il comportamento nel torneo mondiale. Riaprire qui un discorso su Rivera non sarebbe neppure di buon gusto, visto che l'ex «golden boy» si è limitato ieri ad osservare dai bordi del campo.

E' senz'altro più attuale un rapido commento su ciò che Mario Corso ha fatto e non ha fatto contro gli austriaci. Non condividiamo affatto, ai fini di un possibile impiego dell'interista contro il Cile o contro la Russia, l'euforico giudizio datone stamane da due quotidiani milanesi (l'uno politico, l'altro sportivo). Si erano confusi — temiamo — la classe purissima di Corso con tutte le altre qualità tecnico-tattiche, agonistiche e di carattere, che del grosso giocoliere fanno un efficace centrocampista in una rassegna mondiale «spietata» quale sarà l'VIII Coppa Rimet. Molto più esatte e meno campanilistiche le opinioni del terzo quotidiano milanese (politico) che, dopo aver elogiato senza riserve la prima mezz'ora di Mariolino, lo ha dovuto bocciare quale possibile titorale per Sunderland.

Sanno i lettori che il frettoloso nostro giudizio da San Siro muoveva ieri sera da identiche considerazioni: Corso interno vuol dire lentezza ed involuzione tattica, la fine di ogni razionale geometria, varchi sicuri (per gli avversari) in centrocampo e, nell'ipotesi peggiore, magari la abdicazione. Dio scampi e liberi, poi, se con Corso ci fosse Bedin: un altro interista sul conto del quale abbiamo letto stamane elogi ingiustificati, una «trottola» che corre e porta la palla, porta la palla e corre, senza rendersi mai conto di ciò che accade intorno a lui. Nell'Inter pensa Suarez, crediamo, a tirare le orecchie al ragazzo; ma in Nazionale cosa mai succederebbe?

Juliano, lo spirito di sacrificio fatto persona, aveva portato mattoni e tenuto dignitosamente il centrocampo (pressochè da so') durante il secondo tempo di Italia-Austria. Di Corso e Bedin non esistevano tracce alle spalle dei nostri attaccanti: erano attaccanti essi stessi, senza mai un recupero all'indietro. Ebbene: ad un certo momento Juliano non ne potè più e, trovandosi al fianco di Bedin mentre sulle soglie dell'area austriaca ci si preparava all'esecuzione di un calcio piazzato, lo apostrofò duramente mostrandogli con largo gesto della mano la zona nella quale avrebbe dovuto operare. Bedin fece cenno di aver capito, rinculò per qualche attimo eppoi riprese tranquillamente il suo mestiere di «trottola», fianco a fianco con le «punte» italiane: gli concederemo qualche attenuante se sapesse tirare degnamente in bersaglio, ma così com'è lo giudichiamo una buona pubblicità per il proselitismo podistico e — chissà? — un'anticipazione umana del moto perpetuo. Ma il laterale di appoggio ai «mondiali», con Suarez che gioca sotto altre bandiere, questo Bedin non lo può fare.

Fogli o Lodetti? Questo il dilemma che Fabbri deve risolvere, a condizione che il milanista sia fisicamente recuperato ed il rossoblu sufficientemente riposato. Bertini e Leoncini non hanno dunque niente da dire? Lo si saprà con ogni probabilità mercoledì sera, dopo Italia-Argentina, fermo restando che Fabbri non ama correre avventure: ragion per cui, se decidesse di arrischiare con Rizzo interno sinistro, secondo noi, si guarderebbe bene dal vestire con la maglia «n. 6» un altro uomo nuovo.

Questa, pressapoco, la situazione della squadra italiana mentre si prepara il «fuori tre!» allo stadio torinese. Il tempo passa ed i problemi restano, problemi nati da sempre e riscoperti ieri a San Siro dalla solida ed un tantino «cattiva» formazione austriaca. Se quello del centravanti è un problema senza brillante soluzione (ragion per cui lo si considera in qualche modo risolto con Sandrino Mazzola) restano melanconicamente a galla gli altri due: l'interno sinistro (gravissimo), il laterale di appoggio (senz'altro meno grave). Siamo sempre, disperatamente, in centrocampo: quella zona cruciale del campo dove si vincono o si perdono le partite, dove si diventa campioni del mondo o si esce dalla comune già nel girone eliminatorio. Auguri.

Alfredo Toniolo



Una fase del primo tempo di Italia-Autria (1-0): si riconoscono, fra due difensori austriaci, Facchetti (a sinistra) e De Paoli (Foto A.P.)

Totocalcio

La colonna vincente n. 43

Catanz.-Potenza	(r. f.)	(2-2)	X
Genoa-Messina	(1° t.)	(3-0)	1
Genoa-Messina	(r. f.)	(3-1)	1
Lecco - Reggina	(1° t.)	(0-0)	X
Lecco - Reggina	(r. f.)	(0-0)	X
Livorno - Trani	(r. f.)	(2-0)	1
Mantova-Monza	(r. f.)	(0-0)	X
Modena-Padova	(r. f.)	(1-1)	X
Novara-Verona	(r. f.)	(2-1)	1
Palermo-Venezia	(r. f.)	(0-1)	2
P. Patria-Aless.	(r. f.)	(3-1)	1
Reggiana - Pisa	(1° t.)	(0-1)	2
Reggiana - Pisa	(r. f.)	(0-3)	2

Monte premi: L. 220.241.858.

Dieci milioni ai «tredici»

La direzione del Totocalcio comunica le quote spettanti ai vincitori dell'odierno concorso: agli 11 tredici spettano circa 10.011.000 lire; ai 409 dodici spettano circa 269.200 lire.

Nessun tredici nella zona. Si sono avute invece 33 vincite con punti dodici, di cui undici a Trieste e tre a Udine.

LE BUGIE DEL COMMISSARIO UNICO ITALIANO

Fabbri è pienamente soddisfatto

Appiano Gentile (Como), 19

Fabbri ha ricevuto i giornalisti e li ha intrattenuti sulla partita con gli austriaci. «Della partita di ieri — ha esordito — non mi preoccupava tanto il risultato, quanto l'esame di alcuni giocatori. Conoscevo bene l'Austria ed ho raccomandato molto ai ragazzi la massima attenzione. Sapevo dell'abituale schieramento austriaco e così ha disposto alcune marcature. Nel primo tempo ci siamo «squilibrati» in avanti ed abbiamo assistito a ritorni affrettati anche per il veloce contropiede adottato dagli austriaci. Queste puntate sono spesso pericolose perchè sbilanciano lo schieramento e creano nelle retrovie dei varchi attraverso i quali gli avversari possono spesso penetrare».

«Nella ripresa — ha continuato Fabbri — ho raccomandato più prudenza ed una maggiore copertura a centro campo e così le cose sono migliorate. Giudico, comunque, l'incontro in modo più che positivo. Avrei detto la stessa cosa anche se il risultato fosse stato 0-0 oppure 3-0, come infatti avrebbe potuto finire la partita se non avessimo sbagliato due o tre facili occasioni. Dico che è stato un incontro positivo anche perchè il pubblico era prevenuto. Devo dire anche che l'Austria ha adottato uno schieramento molto chiuso in difesa che ha finito per mettere in difficoltà il nostro attacco.

«Dalla partita di ieri ho tratto alcune utilissime indicazioni: come ho detto negli spogliatoi, sono stato molto contento per la prova di Corso, mentre giudico ottima la prova fornita da Landini». Da ciò si potrebbe dedurre che il giovane nerazzurro, alla sua prima esperienza internazionale, può dirsi quasi sicuramente selezionato fra i 22 di Londra. «Meroni — ha detto ancora Fabbri — ha giocato con coraggio e in diversi ruoli. E' comunque un prezioso elemento». Il capitolo dedicato all'Austria è ormai concluso: secondo Fabbri positivamente, secondo la critica alquanto meno. Ora la preparazione prosegue e già si parla del prossimo incontro di mercoledì a Torino con l'Argentina.

Partiti gli austriaci alla volta di Vienna

Milano, 19

La squadra nazionale austriaca di calcio, che ieri ha giocato contro quella italiana, è partita nel primo pomeriggio di oggi in aereo per Vienna. L'allenatore Fruhewirth e i giocatori hanno manifestato il loro compiacimento per le accoglienze ricevute e per l'esperienza che ha offerto il confronto con gli azzurri.

La Nazionale argentina arrivata in Italia

Milano, 19

La squadra nazionale argentina di calcio che martedì incontra l'Italia, è giunta alle 13 da Copenaghen all'aeroporto di Linate con mezz'ora di ritardo sull'orario previsto. Dopo una sosta di alcune ore in un ristorante nei pressi dell'aeroporto, la comitiva argentina, composta di 45 persone fra giocatori, dirigenti e giornalisti, è ripartita in torpedone per Bra, in provincia di Cuneo.

Il primo ad essere assediato dai giornalisti è stato il direttore tecnico Juan Carlos Lorenzo. L'ex allenatore della Lazio e della Roma, ha risposto affabilmente a tutte le domande, tranne a qualcuna, come quando si è trattato di conoscere la formazione che intende schierare mercoledì a Torino contro la nazionale italiana.

«Per noi — ha detto Lorenzo — si tratta attualmente di un lavoro preliminare; anzi lo è stato finora, perchè adesso occorrerà „cambiar musica". Il campionato mondiale è una impresa molto impegnativa. Noi abbiamo lavorato molto e disponiamo di una selezione abbastanza buona perchè composta di giovani volonterosi e che, soprattutto, aspirano ad essere inclusi nella formazione, per Londra».

Non potevano mancare le richieste di pronostici sui prossimi campionati del mondo. «Vedete? — ha detto in proposito Lorenzo — anzitutto penso che l'Italia sarà sicuramente nei primi posti essendo anche capitata in un girone piuttosto facile. Non bisogna però dimenticare che l'Inghilterra, a parte il valore del suo gioco, ha il vantaggio di giocare in casa propria e di presentarsi al proprio pubblico come la Nazione organizzatrice dei campionati mondiali. Occorre pure tener presente che il Brasile giocherà presentandosi con il prestigio e le responsabilità che gli derivano come detentore del titolo mondiale. E secondo me, la nazionale brasiliana è, sulla carta, la squadra da battere. Altre squadre mi sembrano su uno stesso piano e, assieme all'Inghilterra, ritengo di poter citare l'Italia, la Germania e la Spagna».

L'intero programma dei nostri giocatori

Si apprende che i 30 giocatori verranno lasciati in libertà mercoledì sera, al termine dell'incontro con l'Argentina. La Federazione provvederà quindi a convocare 25 o 26 giocatori per sabato 25 a Coverciano. Dopo Italia - Messico (in programma il 29 giugno a Firenze) i giocatori saranno lasciati di nuovo in libertà. I 22 prescelti per Londra v..rranno convocati dalla Federazione e dovranno trovarsi a Milanello il 2 luglio.

Romania - Uruguay 1-0

Bucarest, 19

La Romania ha battuto oggi la nazionale di calcio dell'Uruguay per uno a zero, in un incontro di preparazione ai campionati del mondo, giocato allo «Stadio del 23 Agosto» alla presenza di 80 mila spettatori.

L'unica rete è stata realizzata al 33' di gioco da Iancu che ha raccolto a pochi passi dalla porta un passaggio di Mocanu. Iancu, esordiente, sostituiva l'anziano Vadea, l'uruguayano Urresmendi ha colpito la traversa, e al 15' ha messo in rete, ma il gol è stato annullato per fuori gioco dall'arbitro, il rumeno Alexandro Pirvu, sostituto dell'arbitro greco Emonoil Panakis che non è arrivato in tempo.

Nell'Uruguay non ha potuto giocare Abbadie, ancora infortunato.

ROMANIA: Ionescu, Popa, Nunweiller, Dan, Mocanu, Ghergheli, Dobrin, Pircalab, Dridea, Iancu, Avram. URUGUAY: Taibo, Troche, Emilio Alvarez, Forlan, Concalvez, Caetano, Douksas, Urrasmendi, Silva, Rocha, Esparago.

ANCHE LE SQUADRE DELLA SERIE «B» HANNO CONCLUSO LE LORO FATICHE

Il Mantova divide la posta col Monza e passa in «A» (0-0)

Alla Reggina inchiodata a Lecco è sfuggita la possibilità dello spareggio - Retrocedono in Serie C: Monza, Trani e Pro Patria

MANTOVA: Zoff; Scesa, Ceccardi; Volpi, Spanio, Giagnoni; Pellizzaro, Johnsson, Di Giacomo, Tomeazzi, Trombini. MONZA: Ciceri; Magni, Meloni; Prato, Chioni, Ferraro; Ghio, Fontana, Vivarelli, Gorla, Cavallito. ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata. NOTE: tempo bello, con forte vento; terreno in buone condizioni; spettatori 13 mila; angoli 21-2 per il Mantova.

Mantova, 19

Dopo un solo anno di permanenza fra i «cadetti», il Mantova ritorna in Serie «A». I biancorossi, anche se lo hanno ampiamente meritato non sono riusciti oggi a vincere e tutti gli sportivi allo stadio hanno dovuto attendere la notizia del pareggio della Reggina a Lecco per manifestare il loro entusiasmo.

Il Mantova ha attaccato per almeno 85 minuti, come dimostrano i 21 calci d'angolo al suo attivo, sciupando però incredibili occasioni e vedendosi parare da Ciceri (il migliore in campo in senso assoluto) reti praticamente già fatte.

Il Monza non ha impostato la partita in chiave difensiva, ma è stato quasi sempre schiacciato nella propria area dai biancorossi e solo raramente ha operato in contropiede. Proprio su una incursione di Ghio, la porta mantovana ha corso un serio pericolo, ma ha rimediato Ceccardi salvando sulla linea.

Nient'altro da dire in sede di commento se non che col passare dei minuti, oltre che appannarsi per il ritmo sostenuto impresso alla gara, i biancorossi si sono lasciati prendere dall'orgasmo sbagliando palloni molto facili.

Mediocre la prova del Monza: mancando i suoi giocatori migliori, la squadra monzese ha tentato di compiere una impresa impossibile, ma tutti sono da elogiare per la volontà con la quale hanno combattuto per evitare la serie «C». Del Mantova ottimi Scesa, Stagno, Giagnoni, Di Giacomo e Jonsson.

Attacchi a ripetizione del Mantova all'inizio. Al 3' Pellizzaro manca al volo un buon pallone. Tiri di Trombini e di Di Giacomo e poi al 13' Pellizzaro, servito da Volpi, colpisce il palo. Quattro minuti dopo Ciceri si esibisce in una doppia parata su tiri di piede e di testa di Di Giacomo. Ancora attacchi del Mantova: al 39' su tiro di Pellizzaro, Ciceri non trattiene il pallone e Ghioni salva sull'accorrente Di Giacomo.

Un minuto dopo pericoloso contropiede del Monza: Ghio, pur pressato, indirizza a rete, ma Ceccardi di testa devia in angolo. Al 43' discesa di Trombini con passaggio finale a Pellizzaro che che, solo davanti a Ciceri, manca clamorosamente il pallone.

Ancora il Mantova all'attacco nella ripresa. Al 9' discesa e tiro di Di Giacomo: Ciceri compie una strepitosa parata deviando in angolo. Al 14' il Mantova sfiora ancora la segnatura: punizione di Tomeazzi; Giagnoni serve Di Giacomo che, solo davanti al portiere, tira fuori bersaglio. Al 18' Ciceri neutralizza un altro tiro questa volta di Pellizzaro. Al 32' un rasoterra di Volpi sfiora il montante.

Il Mantova cala, pur continuando ad attaccare. L'ultima occasione i locali l'hanno al 45' su calcio a due in area, con Jonsson che sfiora il montante. Qualche minuto dopo la fine.

Quando giunge la notizia del risultato di Lecco, il pubblico si abbandona a scene di entusiasmo e ad una pacifica invasione di campo con i giocatori portati in trionfo.

IL CONFRONTO INTERNAZIONALE DILETTANTI AD ANCONA

La Nazionale azzurra pareggia con la Germania Ovest (1-1)

Nettamente dominati nella primo mezz'ora gli italiani si sono ripresi ma, passati in vantaggio, sono stati raggiunti

MARCATORI: nella ripresa al 28' Buccolini (Italia) al 33' Koppel (Germania). ITALIA: Gortan, Sgrazzuti, Pelini; Lancioni, Vecchi, (Lo Sacco) Gorla; Giulio, Vitale (Buccolini), Tedesco, Baggio (Polselli), Lucchesini. GERMANIA OCCIDENTALE: Netzel, (Niegbur), Ahmann, Parzi; Birkhold (Giegeling), Zork, Klepas; Koppel (Krause) Scheu (Halbe) Zettelmaier, Kreh (Koppel) Faltermejer. ARBITRO: Goeppel di Zurigo.

NOTE: terreno in ottime condizioni; spettatori tremila con folta rappresentanza tedesca; angoli 5-1 per la Germania. In tribuna d'onore presente l'ing. Barassi, presidente della Lega nazionale dilettanti della FIGC. Omaggio floreale fra i due capitani e scambio di gagliardetti. Nella mattinata dirigenti e giocatori delle due Nazioni sono stati ricevuti nella residenza comunale. A tutti è stata donata una medaglia di conio speciale a ricordo dell'avvenimento.

Ancona, 19

Uno ad uno il risultato finale dell'incontro internazionale di calcio svoltosi oggi ad Ancona tra le nazionali dilettanti d'Italia e di Germania. Un risultato che nel complesso può considerarsi giusto anche se i «bianchi» tedeschi hanno svolto un maggior volume di gioco.

L'incontro nel primo tempo è stato di scarso interesse tecnico ed agonistico, per ravvivarsi invece, nella ripresa. Nella seconda parte, infatti, si sono viste le azioni migliori da una parte e dall'altra. Gli azzurri, che nella prima mezz'ora erano stati nettamente dominati, si sono ripresi e galvanizzati ed hanno terminato in bellezza una partita che se fosse continuata come nel primo tempo, si sarebbe conclusa senza meno con un risultato negativo per l'Italia.

Ad onor del vero bisogna riconoscere che gli azzurri sono apparsi piuttosto a corto di preparazione di fronte ad avversari più decisi, disposti ad un gioco più veloce e sbrigativo. Presi individualmente vanno segnalati Lancioni, il migliore in senso assoluto, Giulio, Vitale (che ha perduto una facile occasione nel primo tempo), il marchigiano Buccolini, autore della rete per gli azzurri, e Baggio. I due portieri non sono stati mai impegnati seriamente. Tra i tedeschi da menzionare in particolare Birkhold, Koppel, Scheu, Zettelmaier, Kreh e Faltermejer.

Il primo tempo, come si è detto, è stato dominato dai tedeschi i quali hanno preso subito l'iniziativa delle azioni. Gortan al 7' è impegnato da Kreh. Al 10', interrotta la pressione avversaria, uno scambio fra Giulio e Vitale è concluso con un tiro di quest'ultimo a fil di traversa. Al 24' occasione favorevole per gli azzurri ma Vitale sbaglia a porta vuota. Al 38' ottimamente servito da Koppel, Faltermejer colpisce il palo.

Nella ripresa gioco più equilibrato, ravvivato da un miglior comportamento degli azzurri. Al 14' Halbe per poco non segna per i suoi colori: un suo tiro è fermato sulla linea della porta da Gortan. Al 28' veloce contropiede azzurro: giunto in area, Lucchesini serve magistralmente Buccolini il quale infila inesorabilmente la rete avversaria.

I tedeschi, pur accusando il colpo, si portano all'attacco e dopo cinque minuti raggiungono il pareggio con Koppel: la palla colpisce il palo, poi rotola in fondo alla rete. Dopo due minuti intervento del portiere tedesco che respinge di pugno un tiro di Polselli. Al 36' Vecchi infortunato viene sostituito da Losacco. Al 40' una punizione di seconda contro l'Italia, poi una serie di tiri degli azzurri con Giulio, Lucchesini e Polselli nel vano tentativo di raggiungere il gol della vittoria.

Ottima la direzione arbitrale.

Finali della Mitropa Cup

La Fiorentina ha battuto i cecoslovacchi (1-0)

MARCATORE: Brugnera al 31' della ripresa. FIORENTINA: Paolicchi, Rogora, Diomedi; Marchesi, Gonfiatini, Pirovano; Hamrin, Vieri, Brugnera, De Sisti, Chiarugi. JEDNOTA TRENCIN: Rihosek, Pekorny, Hojsik; Cemez, Hocez, Schwarcz; Navratil, Benc, Bartovi, Sefcik, Kois. ARBITRO: Zecevich Jug.). NOTE: terreno in ottime condizioni; spettatori 10 mila; angoli 4 a 3 per la Fiorentina.

Firenze, 19

La Fiorentina ha superato di stretta misura i cecoslovacchi dello Jednota Trencin, ed ha completato così la sua brillante stagione calcistica vincendo la 23.a edizione della Mitropa Cup il torneo cominciato nel 1927 e nel cui albo d'oro era scritto, fino ad oggi, per l'Italia, soltanto il nome del Bologna. La finale è stata vivace e soltanto alla distanza la Fiorentina è riuscita a conquistare il successo.

Al termine dell'incontro il vicepresidente della FIGC, Artemio Franchi, presidente del comitato organizzatore della Mitropa Cup, ha consegnato al capitano della Fiorentina il trofeo internazionale.

Allenamento a Torviscosa

Friuli - Venezia Giulia Saici ragazzi 2-2

Torviscosa, 19

Assenti Giulio e Sgranzutti, impegnati con la nazionale dilettanti, Virgolini impegnato a Rivoli con gli juniores della Sangiorgina, Bigotto, Cottar, Ulian, l'infortunato Moruzzi e Giordano, il commissario unico Sergio Pison non ha potuto trarre dall'allenamento di oggi le necessarie indicazioni. Con i soli Toppan, Nazzi, Coffieri, Gerin, Caporale, Mian e Momesso, ha dovuto giocare lui stesso e far ricorso ad alcuni elementi locali.

La partita ha avuto inizio veloce e dopo azioni alterne e ben congegnate, sono stati i locali, al 30' che hanno segnato con un colpo di testa di Caporale su conseguente calcio di angolo; al 35' Polver della Saici ha pareggiato.

Nella ripresa, durata non più di venti minuti, hanno segnato Todone per la Saici e Nazzi per la Rappresentativa.

Anche nel Massachusetts

Il Bologna piega il Setubal (1-0)

Lynn, 19

Con una rete realizzata da Fausto Turra nel primo tempo il Bologna si è imposto ieri sera per 1 a 0 sulla squadra portoghese del Victoria Setubal, in un incontro giocato in notturna a Lynn (Massachusetts) davanti a un pubblico di seimila tifosi.

Il nervosismo ha provocato un incidente in campo nella ripresa, e fra i giocatori delle due squadre sono corsi i pugni. La polizia è intervenuta ristabilendo l'ordine, e la partita ha potuto concludersi.

Serie «B»

I RISULTATI

*Catanzaro - Potenza	2-2
*Genoa - Messina	3-1
*Lecco - Reggina	0-0
*Livorno - Trani	2-0
*Mantova - Monza	0-0
*Modena - Padova	1-1
*Novara - Verona	2-1
Venezia - *Palermo	1-0
*P. Patria-Alessandria	3-1
Pisa - *Reggiana	3-0

LA CLASSIFICA

Venezia	38	18	13	7	53	34	49
Lecco	38	17	14	7	43	26	48
Mantova	38	14	18	6	45	26	46
Reggina	38	16	13	9	46	32	45
Genoa	38	15	14	9	35	35	44
Verona	38	11	18	9	35	32	40
Livorno	38	12	14	12	32	31	38
Messina	38	9	20	9	27	29	38
Padova	38	13	11	14	45	42	37
Catanzaro	38	10	16	12	38	40	36
Potenza	38	13	10	15	37	40	36
Novara	38	8	20	10	31	42	36
Modena	38	6	23	9	32	32	35
Alessandria	38	10	15	13	27	37	35
Palermo	38	9	16	13	34	34	34
Reggiana	38	9	16	13	32	39	34
Pisa	38	12	10	16	30	38	34
Pro Patria	38	10	13	15	38	50	33
Monza	38	12	8	18	32	45	32
Trani	38	6	18	14	31	48	30

Sono promosse in Serie «A»: Venezia, Lecco e Mantova.
Retrocedono in Serie «C»: Trani, Monza e Pro Patria.

DOPO UN FELICE VOLO NINO BENVENUTI E' ARRIVATO IERI A SEUL

Al suo arrivo a Seul Nino Benvenuti è stato accolto da queste due belle ragazze che gli hanno messo attorno al collo la tradizionale collana di fiori (Telefoto al «Piccolo»)

Calorose accoglienze al campione del mondo

Il manager Amaduzzi è sicuro che il pugile triestino batterà il suo avversario Kim Ki Soo per k. o. nelle prime riprese

Seul, 19

Il campione del mondo dei pesi medi junior, l'italiano Nino Benvenuti, è oggi a Seul dove il 25 corrente metterà in palio il titolo contro il coreano del Sud Kim Ki Soo.

All'aeroporto di Seul, alle ore 14.40 (ora della Corea) il campione del mondo ha trovato ad attenderlo una folla di appassionati di pugilato e numerosi giornalisti. Il pugile italiano era accompagnato dal procuratore Bruno Amaduzzi, dal medico prof. Tullio Franco, dall'allenatore Libero Golinelli e dall'aiutante Danilo Amaduzzi. Il giudice italiano per l'incontro di sabato prossimo, Tonci Gilardi, segretario della Federazione pugilistica italiana giungerà a Seul il 24 corrente. L'incontro, arbitrato dallo statunitense Nikodas Pope, si svolgerà allo stadio coperto Chanchundang capace di 10.000 posti.

Dopo una breve conferenza stampa e la sosta per le esigenze dei teleoperatori e dei fotografi, Benvenuti ha percorso in auto scoperta, scortato da motociclisti della polizia coreana, le vie principali della città gremite di folla domenicale che ha applaudito il pugile italiano lungo tutto il percorso, fino all'albergo New Korez nel centro della capitale.

Giunti in albergo Benvenuti e il suo seguito si sono recati a pranzo. «Abbiamo portato con noi vino, spaghetti, olio d'oliva delle nostre parti, formaggio italiano, specie pecorino, e una quantità di grissini — ha detto Benvenuti —; mi piace assaggiare nuovi piatti e non mancherò di gustare qualche ricetta coreana, ma non voglio cambiare i miei pasti prima dell'incontro».

La prima cosa che Benvenuti ha fatto dopo l'arrivo in albergo è stata una telefonata a sua moglie a Trieste. Il pugile ha detto che desiderava sapere come stessero i suoi. «Mio fratello ha sostenuto un incontro sabato, a Trieste, e volevo sapere se aveva vinto», ha aggiunto Nino.

Benvenuti ha detto di essere soddisfatto del clima coreano, simile a quello italiano. Questa era la sua unica preoccupazione per l'incontro di sabato, fino all'arrivo a Seul. L'allenatore Golinelli ha detto che Benvenuti è in forma perfetta ed il manager Amaduzzi ha affermato di essere sicuro di una vittoria per k.o. del suo amministrato nelle prime riprese. Da parte sua il medico personale dell'atleta italiano, prof. Franco, ha detto di essere soddisfatto delle condizioni generali di Benvenuti, la cui mano destra, che dette fastidio nel recente incontro in Germania, è ora completamente ristabilita.

Il manager di Kim, Richards, ha detto dal canto suo ai giornalisti che il coreano è in grado di strappare il titolo al campione del mondo.

«Ho valutato Benvenuti all'aeroporto. Avete notato quelle cicatrici alle sopracciglia? E' vulnerabile. Guardate invece la faccia di Kim: non una sola cicatrice...». Richards ha detto di essere convinto che Kim sia più forte di Benvenuti, anche se dalla parte dell'italiano vi sono l'«esperienza e l'altezza».

In serata, alle 18, Benvenuti ha svolto il primo allenamento in palestra alla presenza dello Ambasciatore d'Italia a Seul, Gabriele Paresce. Domattina il campione del mondo continuerà la preparazione nel parco collinoso dell'ex villa imperiale coreana.

Dancelli investe e uccide un ciclista

Brescia, 19

Il corridore ciclista Michele Dancelli, di Castenendolo mentre percorreva la Statale n. 11 alla guida di un'auto, ha investito e ucciso — nei pressi di Lonato — il contadino Giovanni Mattei di 64 anni di Pedizzole che, col suo ciclomotore, stava entrando sulla statale. L'auto del Dancelli è finita in un fossato, ma sia il corridore che le persone che erano con lui sono rimasti indenni. Michele Dancelli è campione italiano dei professionisti su strada.

In un altro incidente stradale, accaduto sulla Adriatica nei pressi di Campo Marino, sono morti due coniugi torinesi, che viaggiavano a bordo di una Seicento. Si tratta di Antonio Di Francesco e Lorenzina Cassotto. I due coniugi venivano da Pescara ed erano diretti verso il Sud, allorchè, per cause non ancora accertate, la loro auto si è scontrata frontalmente con una Fiat 1500 targata Macerata, guidata da Augusto Taffi che è rimasto ferito. Il Di Francesco è morto sul colpo; la moglie poco dopo nell'ospedale civile di Termoli dove era stata ricoverata.

TERRENO PESANTE PER I TROTTATORI IERI A MONTEBELLO

POLARE HA LA MEGLIO SU TILLER E SI AGGIUDICA LA CORSA «TOTIP»

Giunto terzo il favorito Caduceo - Ottimo Wander nella «riserva» - Tre vittorie di Quadri e due di Candotti

Pista semipesante iersera a Montebello. Il violento acquazzone scatenatosi nel tardo pomeriggio ha intriso abbondantemente la pista; quindi scarse velocità, ma in cambio un po' di refrigerio, visto che il temporale ha fatto abbassare notevolmente la temperatura.

C'è anche un po' di vento quando scendono in pista i concorrenti dell'introduttivo Premio dei Coralli. Finlay è il grande favorito, e l'allievo di Quadri, dopo esser stato condotto all'attesa, ha prevalso nettamente nella dirittura d'arrivo. Era stata Cochita a fungere da staffetta dopo un falso avvio. Badoera, dopo un giro, si sistemava in seconda posizione, mentre Bella del Piave avanzava al largo. Ai «400» conclusivi scattava Finlay il quale in dirittura prendeva un buon vantaggio a Badoera e Cochita queste piegate poi proprio sul palo per il secondo posto dall'attendista Gusano.

La prova dei «gentlemen» vedeva Picciotta avviarsi con sollecitudine. Dopo mezzo giro Bizza toglieva l'iniziativa alla allieva di Candotti che attendeva l'attacco di Cactus al mezzo chilometro conclusivo per portarsi sulla battistrada. Sulla curva finale Bizza non aveva che opporre a Picciotta, e la figlia di Abar poteva distendersi in retta d'arrivo vanamente inseguita da Cactus.

Poi i «3 anni» impegnati sui 2100 metri del Premio delle Conchiglie. In previsione un duello fra i quotati Mosè d'Ausa e Dolciastro. E' stato proprio Dolciastro a prendere l'iniziativa mentre si sfasavano Augello e Quartuzza. Subito Anzara andava all'esterno ma Dolciastro non la lasciava passare, poi al passaggio dell'ultimo giro l'allieva di Belladonna si disuniva senza rimedio. Allora Mosè d'Ausa, fino allora condotto all'attesa, attaccava Dolciastro e con rapido spunto si portava al comando. Poi appena in retta Mosè d'Ausa marcava una breve rottura, riprendendosi però in tempo per parare l'attacco a ritornare di Dolciastro; terza Anzara ancora una volta impossibilitata ad evitare la fatale rottura.

Nella corsa Totip sbagliavano in parecchi al primo nastro e soltanto Quiros e Tiller riuscivano a svincolarsi dal gruppetto per guadagnare diverse lunghezze, mentre Polare, rimediato un breve errore, veniva a trovarsi in terza posizione dopo mezzo giro. Ricuperavano intanto Caduceo e Iraniano che al passaggio dell'ultimo giro serravano sotto a Tiller e Polare. Sulla penultima curva Polare andava su Tiller e Iraniano inflava Caduceo. La pressione di Polare sul battistrada si intensificava sul penultimo rettilineo ma Tiller teneva duro. Subito dopo Caduceo si sviava e perdeva terreno. In retta Polare riusciva a liberarsi di Tiller avviandosi verso il meritato traguardo, mentre Caduceo con un forte ricupero piegava proprio sul palo Iraniano per la terza moneta.

Un segnale annullato nel Premio delle Ambre, poi al via valido scattava Acerba che in poche battute si avvantaggiava sul gruppo capitanato da Roana dopo la rottura del favorito Fiappone. Acerba si presentava ancora al comando al passaggio dell'ultimo giro, poi cedeva all'incalzare di Roana che aveva anticipato Arfi fatto uscire al largo da una mossa di Fiappone. Roana controllava bene le mosse di Arfi, ma non poteva impedire a Fiappone, scattato in terza ruota sull'ultima curva, di piegarla allo spunto nel finale di corsa; terzo Brech autore di un buon ricupero dopo uno sbaglio iniziale.

All'insegna dell'incertezza la riserva Totip Premio delle Onde. Subito in rottura Rango e Lazzarino, era Civitella a portarsi al comando presto avvicinata da Wander che la superava dopo 500 metri. Al passaggio avanzava Nitore, che aveva rimediato ad una breve sfasatura sulla prima curva. Civitella cercava di contrastare l'allievo di Ciolli ma si spegneva subito. Avanzavano intanto i penalizzati Valvoletta e Norico che in retta d'arrivo si spiegavano a ventaglio al fianco di Wander e Nitore. Bellissima la conclusione con Wander, ben sorretto da Ceugna, che respingeva la minaccia di Nitore il quale precedeva a sua volta Norico e Valvoletta terminati vicinissimi.

Prima della disputa del Premio delle Alghe, i concorrenti sfilano davanti alle tribune accompagnati dall'artiere e subito dopo lo «speaker» annuncia un minuto di raccoglimento alla memoria del presidente dell'UNIRE on. Alfonso de Giovine deceduto venerdì.

Poi il via con Vivaldo da Rio subito in rottura, imitato da Lerica allo stacco dell'autostart. Trivento conteneva Batan ma veniva presto messo alla frusta da Lerica alla quale era stata condonata con larghezza di manica la prolungata scarrierata. Trivento si opponeva alla anciatissima Lerica, che si afflosciava sul penultimo rettilineo. Entrava allora in azione Batan e Trivento non riusciva ad arginare il più fresco allievo di Quadri. Al giro d'onore di Batan parte del pubblico manifestava il suo malumore, avendo intravisto nell'azione di Lerica un «giuoco di scuderia» a favore del vincitore

Nella conclusiva periziata riservata ai professionisti, si avvicendavano al comando Maharina e quindi Grestasio che scivolava in testa a mezzo chilometro dall'arrivo. Poi si facevano sotto Abamy, Allier e Nairobi che in arrivo piombavano su Grestasio classificandosi nell'ordine.

Nel convegno tre vittorie di Quadri (Finlay, Fiappone e Batan) e due vittorie di Candotti con Picciotta e Abamy entrambe a loro agio sul pesante.

«Premio dei Coralli», L. 262.500 m. 1680: 1) Finlay (A. Quadri), 2) Gusano. 7 part. Tempo al km. 1.26.4. Tot.: 10; 13, 28; (47). «Premio delle Scogliere», 1.a div.: L. 225.000 m. 1660: 1) Picciotta (B. Candotti), 2) Cactus. 6 part. Tempo al km. 1.27.1. Tot.: 27; 20, 14; (33) 39. «Premio delle Conchiglie», L. 420.000 m. 2100: 1) Mosè d'Ausa (A. Mazzuchini), 2) Dolciastro. 5 part. Tempo al km. 1.27.8. Tot.: 22; 11, 11; (22) 72. «Premio delle Perle», L. 710.000 m. 2075, corsa Totip: 1) Polare (L. Baraldi), 2) Tiller, 3) Caduceo. 9 part. Tempo al km. 1.25.1. Tot.: 29; 12, 14, 11; (90) 90. «Premio delle Ambre», L. 250.000 m. 2075: 1) Fiappone (A. Quadri), 2) Roana. 6 part. Tempo al km. 1.29.2. Tot.: 16; 12, 16; (45) 48. «Premio delle Onde», L. 560.000 m. 1700: 1) Wander (M. Ceugna), 2) Nitore, 3) Norico. 9 part. Tempo al km. 1.26.8. Tot.: 80; 22, 20, 30; (96) 100. «Premio delle Alghe», L. 400.000 m. 1660: 1) Batan (A. Quadri), 2) Trivento. 4 part. Tempo al km. 1.22.9. Tot.: 19; 13, 16; (41) 138. «Premio delle Scogliere», 2.a div., L. 225.000 m. 1660: 1) Abamy (B. Candotti), 2) Allier, 3) Nairobi. 9 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 82; 17, 68, 19; (322) 107. Duplice dell'accoppiata (6.a e 8.a corsa): 58.280 per 100 lire.

Mario Germani

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Marco Visconti	1
	2) Chio	X
2.a CORSA:	1) Riziere	2
	2) Tumulte	X
3.a CORSA:	1) Dar Marada	1
	2) Fauglia	1
4.a CORSA:	1) Fabra	2
	2) Sparviero	X
5.a CORSA:	1) Polare	2
	2) Tiller	1
6.a CORSA:	1) Esarca	2
	2) Lovere	X

GARA DI ATLETICA LEGGERA GERMANIA-ITALIA A SINDELFINGEN

Per la prima volta i nostri atleti riescono a battere i tedeschi (99-98)

Azzardo migliora il primato nazionale del salto in alto con m. 2.11 - Risultati di rilievo anche in molte altre specialità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sindelfingen, 19

Con un salto di m. 2.11 Erminio Azzaro ha ottenuto oggi a Sindelfingen, il record italiano assoluto nonchè il miglior risultato tecnico dell'incontro che opponeva le formazioni juniores della Germania e dell'Italia. Azzaro era l'unico saltatore in alto dei quattro partecipanti, già accreditato di oltre 2 metri (2.08), e quindi, se di gran lunga superiore alle aspettative è la misura, non certo sorprendente è la sua vittoria: non si può pertanto dire che l'Italia abbia vinto grazie al salto di Azzaro: si può però dire che il 2.11 di Azzaro abbia «caricato» di morale tutti gli italiani, che infatti tutti sono stati più o meno all'altezza delle loro prestazioni, il che non succede spesso in competizione per degli juniores. Sono anzi da contare in maggior numero coloro che sono andati, sia pure di poco, oltre al loro limite stagionale, rosicchiando secondi o centimetri, e conquistando così punti preziosi. Meglio: «quel» punto prezioso. Gli Under-21 italiani hanno infatti vinto per un solo punto: 99-98.

Ai tedeschi, per un disguido organizzativo della loro federazione, mancava qualche elemento di valore, fra l'altro un paio di uomini nati nel 1945, che forse avrebbero potuto rovesciare il risultato finale. Ma la cronaca sportiva non si fa, nemmeno quella, con i «forse»: e l'incontro di Sindelfingen rimarrà come la prima vittoria italiana contro una Nazionale tedesca di atletica leggera. E' un grande risultato e, come che sia, meritato: sul piano tecnico basterebbe il 2.11 di Azzaro a dimostrarlo.

D'altra parte non mancano altre pezze d'appoggio: il testa-a-testa della 4x400, con 3'12"2 per entrambe le formazioni, ma la vittoria aggiudicata alla Germania; il brillante 4.60 di Righi nell'asta dietro al «normale» (per lui) 4.70 di Dionisi; il 14.80 di Busso nel triplo, che non sarà una grande misura ma è pur sempre un progresso individuale; ed altri che sarebbe troppo lungo citare.

I RISULTATI

1.500 m.: 1) Finelli (It.) 3'54"4; 2) Paykowski (Germ.) 3'54"8.
1.500 siepi: 1) Valenti (It.) 4'9"4; 2) Knarr (Germ.) 4'10"7.
110 m. ostacoli: 1) Nickel (Germ.) 14"8; 2) Rabitti (It.) 14"8.
Alto: 1) Azzaro (It.) m. 2.11; 2) Gramlich (Germ.) m. 1.98.
Asta: 1) Dionisi (It.) m. 4.70; 2) Righi (It.) m. 4.60.
Triplo: 1) Kugler (Germ.) m. 15.15; 2) Busso (It.) m. 14.80.
Disco: 1) Asta (It.) m. 55.78; 2) Simeon (It.) m. 54.46.
Staffetta 4x100 m.: 1) Germania 40"9; 2) Italia 41".
Staffetta 4x400 m.: 1) Germania 3'12"2; 2) Italia 3'12"2.

U. P. I.

MONDIALI DI LOTTA LIBERA

L'Iran detronizzato dalla Turchia

Toledo (Ohio), 19

La Turchia ha detronizzato l'Iran dal titolo a squadre dei campionati del mondo di lotta stile libero, terminati ieri sera in un'atmosfera incandescente di fronte a 5 mila spettatori. I turchi hanno riportato un solo titolo individuale (col medioleggero Atalay), ma tutti i loro lottatori non solo sono entrati nella poule finale, impresa non riuscita ad alcun altro Paese, ma si sono piazzati entro i primi cinque in ogni categoria.

I sovietici hanno ottenuto la medaglia d'argento, con soli 28 punti e 1/2 contro i 34 dei turchi: è il risultato previsto per l'URSS, che pure ha vinto tre titoli (Aliev gallo, Medved mediomassimi e Ibanitsky massimi). Il terzo posto degli americani è sorprendente solo per chi non sapeva della puntigliosa preparazione con cui i padroni di casa si erano presentati a questa competizione.

I grandi battuti sono gli iraniani, caduti dal primo al quarto posto e vincitori di un solo titolo individuale con A Mohamed (leggeri), che già aveva vinto lo scorso anno.

Gli otto dilettanti al Tour de l'Avenir

Punta Marina, 19

Vladimiro Panizza il 22.enne corridore dell'U. S. Bustese ha vinto il secondo Giro delle Antiche Romagne disputato in otto tappe, valido quale selezione per il prossimo «Tour de l'Avenir». Panizza è stato il migliore sulle salite, assicurandosi il primato in classifica generale nella difficile Premilcuore Santa Sofia indi ha difeso il suo vantaggio giorno per giorno con la prontezza di un vero campione. Anche oggi, nella tappa conclusiva, Panizza è stato attaccato da una dozzina di corridori tra i quali il temibile Marcelli, subito dopo la partenza, ma la Maglia gialla si è dimostrata ancora una volta all'altezza della situazione, limitando i danni a un distacco che all'arrivo non è andato oltre a 1'59".

L'ultima tappa, la Misano Adriatica - Punta Marina (Ravenna), è stata vinta dal reggiano Giuseppe Milioli che è riuscito a evadere dal gruppo dei fuggitivi del quale faceva parte, precedendoli di 4" sotto lo striscione di arrivo.

Subito dopo l'arrivo il commissario tecnico Elio Rimedio ha comunicato i nomi degli otto corridori che prenderanno parte al «Tour de l'Avenir». Essi sono: Antonio Albonetti (G. S. Sammontana - Empoli), Attilio Benfatto (S. C. San Giovanni - Padova), Carlo Brunetti (S. S. Lazio - Roma), Mino Denti (G. S. Pejo - Brescia), Giorgio Favaro (Velo Club Melzo), Pietro Guerra (G. S. Bencini - Verona), Vittorio Marcelli (G. S. Sammontana - Empoli), Vladimiro Panizza (U. C. Bustese).

Ordine di arrivo dell'ultima tappa, Misano Adriatica - Punta Marina: 1) Milioli Giuseppe (Velo Club di Reggio Emilia) che copre i km. 169 del percorso in 4.10'50" alla media di km. 40,406, 2) Sgarbozza a 4", 3) Fatorni, 4) Mancini, 5) Priori, 6) Brunetti, 7) Ferrari, 8) Marcelli 9) Bacchelli, 10) Mori tutti con lo stesso tempo di Sgarbozza.

Nella riunione di Varsavia

La Pigni migliora il record italiano 800 m.

Varsavia, 19

Nel corso della riunione internazionale di atletica leggera svoltasi oggi, l'italiana Pigni, giunta seconda negli 800 metri, dietro la jugoslava Nikolis, ha migliorato il record italiano con 2'7" e 5.

SORPRESE ALLA REGATA CROCIERA TRIESTE-GRADO

L'«Incoronata» con una media record in tempo reale e in quello compensato

«Raggio di Sole», «Martin pescatore» e «Spray» nelle altre classi

Una magnifica giornata di sole e di vento fresco da libeccio, ha caratterizzato il regolare svolgersi della Trieste-Grado riservata alle classi da crociera. Per primo ha attraversato l'allineamento di arrivo il «Cigno Nero», che è stato però battuto dal «Raggio di Sole», magistralmente condotto dal dott. Danelon, nella classifica a tempi corretti.

Anche nella seconda classe RORC il secondo arrivato è passato in testa alla classifica in tempi corretti. Si tratta dell'ormai fatidico «Martin Pescatore» del dott. Brüchner, che dopo aver ottimamente figurato l'anno scorso nella terza classe, è ben avviato anche quest'anno pur trovandosi in una classe superiore.

Ma la grande sorpresa della giornata è stata l'«Incoronata» dell'ing. Lucatelli, che con una media record è arrivata prima sia in tempo reale che in tempo compensato.

Per l'ottimo comportamento nautico ed il buon posto in classifica meritano una citazione anche l'«Annamaria», prima della seconda classe in tempo reale, il Crivizza», secondo della seconda classe in tempo corretto, il «Maica» quinto in tempo corretto nella terza classe.

Durante la regata vi sono stati dei momenti in cui il vento veramente forte ha causato degli incidenti: al «Circe», della seconda classe e all'«Anfitrite», della classe C, si è infatti spezzato l'albero, ed anche il «Tiche», il terza classe della signora Rossetti, ha dovuto ritirarsi per un incidente all'attrezzatura.

Nella classe C la classifica in tempo corretto, ha rivoluzionato completamente l'ordine di arrivo. Il «Veglia II», ed il «Vento Fresco», due imbarcazioni della STV erano infatti giunti primi al traguardo, ma nella classifica si sono trovati rispettivamente decimi e sesti. Infatti, vista la loro particolare forma di scafo, devono «pagare» agli altri una forte penalità, e così primo della classe C risulta essere lo «Spray», terzo arrivato in tempo reale, secondo l'«Ambra», terzo l'«Espero», quarto l'«Argonauta». In complesso si può definire la regata soddisfacente per quasi tutti gli equipaggi, e per gli organizzatori.

Ecco le classifiche in tempo corretto.

I classe RORC: 1) Raggio di Sole (YCA); 2) Cigno Nero (YCA); 3) Sieah (YCA). II classe RORC: 1) Martin Pescatore (YCA); 2) Crivizza (YCA); 3) Mitzy (YCA); 4) Annamaria (YCA); 5) Chiar di Luna (Marivela). Ritirati Circe e Talitha. III classe RORC: 1) Incoronata (YCA); 2) Aglaya (YCA); 3) Ornella (YCA); 4) Tartaruga (Y. C.A.); 5) Maica (STV); 6) Mandragola (YCA); 7) Red Gipsy (S. T.V.); 8) Rossana (STV). Classe C: 1) Spray (C. N. Cesenatico); 2) Ambra (YCA); 3) Espero) (YCA); 4) Argonauta (YCA); 5) Martin Eden (STV); 6) Vento Fresco (S. T.V.);) Mopi (C. N. Cesenatico); 8) Buccanier (C. N. Cesenatico); 9) Glenny (YCA); 10) Veglia II (STV).

Canottaggio a Orbetello

I campionati italiani categoria allievi

Orbetello, 19

Nello specchio d'acqua della laguna si sono svolti i campionati italiani di canottaggio maschili e femminili per allievi ai quali hanno partecipato oltre 80 equipaggi rappresentanti 34 società. Al termine della prova degli «otto» è giunto il Ministro della Marina mercantile on. Natali, il quale ha proceduto alla premiazione.

Ecco gli equipaggi che hanno vinto i titoli italiani delle specialità:

K.S.: 1: Antonio Zoia (G. Milanese Canoa). K.S.: femm.: Renata Bono (Canottieri Intra). K. 2: Pizzolanti e Guadalupi (G. S. Brindisi) 1'55"8. C. 1.: Gianfranco Gualichini (Libertas Verbania) 2'42"2. C. 2: Bonaccini e Castagnoli (Canottieri Firenze) 2'29"8. K. 2: femmin.: Mondini e Previti (Canottieri Mincio) 2'32"6. K. 4: Soc. Canottieri Brindisi 1'44". 4 con: Canottieri Napoli 5'33"4. Due senza: Canottieri Falk Dongo 5'57". Skif singolo: Gaetano Di Domenico (Canottieri Savoia Napoli) 6'19". Due con: Canottieri Moltrasino 6'16"4. Doppio con: Canottieri Savoia Napoli 5'41"6. Quattro senza: non disputata per la presenza di un solo equipaggio: titolo assegnato a Canott. Falk Dongo. Otto con: Canottieri Napoli 4'48"2.

TRASFERTE NEL SUD PER LA SERIE B DI PALLANUOTO

Nuovamente sconfitte Edera e Triestina

I rossoneri - però - non meritavano di perdere

Posillipo - Triestina 6-3

MARCATORI: nel primo tempo, al 4'5'' Buonocore; nel secondo tempo, all'1'17'' Buonaiuto, al 2'51'' Di Melhem, al 3'28' Boschin, al 4'2'' Rossi, al 4'23'' Pischiutta; nel terzo tempo, al 2'43'' Buonaiuto; nel quarto tempo, al 3'44 Buonaiuto, al 5'36'' Boschin. TRIESTINA: Jacono, Brazzach, Pischiutta, Orlando, Mattei, Foschi, Boschin. POSILLIPO: Simonelli, Di Melhem, Buonocore, Rossi, Buonaiuto, Scaglia, Marra, Consiglio, Morelli, Buonomo. ARBITRO: Zorzi di Livorno.

Napoli, 19

Il Posillipo, come era nelle previsioni, ha avuto ragione di una Triestina battutasi con grande volontà, ma apparsa tecnicamente mediocre. La squadra partenopea ha svolto un gioco piacevole, mostrando nel complesso una buona intesa, accoppiata ad una eccellente tenuta atletica. I posillipini hanno nuotato molto e ben presto hanno avuto ragione degli avversari, apparsi piuttosto lenti e privi della necessaria incisività. La Triestina tuttavia nella prima frazione riusciva molto bene a tenere testa agli avversari, anche se allo scadere del tempo si trovavano in vantaggio per uno a zero, su una rete segnata da Buonocore.

Nella seconda frazione erano ancora i napoletani a passare due volte, con Buonaiuto e De Melhem nell'ordine. La Triestina ovviamente tentava di arginare alla meno peggio le sfuriate degli avversari e riusciva ad accorciare le distanze con Boschin e più tardi con Pischiutta.

Nel terzo tempo l'arbitro espelleva ben tre giocatori della Triestina e quindi per il Posillipo non risultava difficile segnare ancora con Buonaiuto.

Nella quarta frazione i napoletani calavano di tono e i triestini riuscivano a farsi più pericolosi, colpendo due volte i pali con Orlando e Pischiutta. Allo scadere dell'ultimo tempo tuttavia la Triestina metteva a segno la terza rete con Boschin.

Cesare Marcucci

Pozzillo - Edera 5-2

MARCATORI: nel primo tempo, al 2'40'' Cocuzza. Nel secondo tempo, allo 0'30'' De Gregorio, al 3'38'' Viola. Nel terzo tempo, al 2'34'' Conversi, su rigore, al 5'11'' Napoli. Nel quarto tempo, al 2'17'' Vercelli, al 4'16'' Napoli. POZZILLO CATANIA: Faro, Arrigo, Saitta, Cocuzza, Conversi, Napoli, Bellofiore, De Gregorio, Costanzo. EDERA TRIESTE: Renner, Susan, Giacomini, Viola, Vercelli, Zolia, Stoini, Surich, Ungaro. ARBITRO: Lamberti

Catania, 19

Non tragga in inganno il punteggio che invece meglio rispecchierebbe i valori delle due squadre se indicasse un 4 a 3, se non addirittura un pari sulle tre reti per parte. Perchè tanto bravo e scattante e agile si è dimostrato pur con il polso destro slogato, Renner, quanto fortunato il suo dirimpettaio Faro. E il posto in classifica dell'Edera non risponde al reale valore della bella formazione triestina, una squadra composta tutta di giovani, cinque allievi e tre juniores, che gioca una pallanuoto gradevole, non priva di bello stile, ma che ancora non ha quell'esperienza che spesse volte, se non sempre, ha valore determinante.

Sono i triestini ragazzi che hanno sulle gambe il minuto o poco più sui cento metri, ma sono, diciamo così, privi di peso e non possono agevolmente reggere il contatto con dei poderosi e poco complimentosi avversari. Tuttavia sono riusciti a contrastare abbastanza bene il gioco dei locali.

Ecco la sequenza delle reti. Nel primo tempo, dopo l'espulsione di Giacomini, segna Cocuzza. A mezzo minuto del secondo tempo De Gregorio raddoppia. Un bel salvataggio in angolo di Renner e un tiro di Stoini parato da Faro; quindi Viola raccorcia le distanze, ma nel tempo successivo Conversi su rigore aumenta il bottino e poi è Napoli a segnare la quarta rete per il Pozzillo mentre Ungaro è fuori area.

Nell'ultimo tempo Vercelli porta a due le reti dell'Edera, ma subito dopo un tiro di Viola si stampa sulla traversa. Viene espulso Giacomini e Napoli porta a cinque le reti per il Pozzillo. Nell'ultimo tempo un tiro di Zolia e uno di Susan si stampano sul montante a portiere battuto.

Giuseppe Naso

Civitavecchia - *A. Doria 5-2

LA CLASSIFICA

Civitavecchia	8	4	2	2	33	26	10
Mameli	6	4	2	0	29	23	10
Posillipo	6	3	2	1	25	17	8
A. Doria	6	2	3	1	21	16	7
Lerici	6	3	1	2	30	26	7
Fiat Torino	6	2	2	2	20	20	6
Pozzillo	6	2	0	4	22	32	4
Edera	6	0	2	4	15	29	2
Triestina (*)	6	0	2	4	15	23	1

(*) Penalizzata di 1 punto per rinuncia.

FINALI REGIONALI JUNIORES DI CALCIO

Palazzolo e Don Bosco con punteggi massicci

Don Bosco - Esperia 5-0

MARCATORI: nel primo tempo, al 23' Perrone su rigore; al 8' De Lucca. Nel secondo tempo, al 3' Bertolini, al 4' Ragagnin, al 16' Muzzin. — DON BOSCO PORDENONE: Lovisotto; Perrone, Bertolissi; Modolo, Pasquali, Muzzin; De Lucca, Stella, Bertolini, Bacci, Ragagnin. ESPERIA UDINE: Chiopris; Zanchetta, Zorzenone; D'Odorico, Narduzzi, Delli Zotti; Tavagnacco, Fantinel, Bozzoli, Sasso, Tonutti. ARBITRO: Oro di Brugnera.

Pordenone, 19

Sconfitta senza attenuanti della compagine udinese dell'Esperia sul campo del Don Bosco, nella prima partita dei quarti di finale del campionato regionale juniores. La squadra oratoriana dopo un inizio in sordina è passata decisamente all'attacco, mettendo a segno due reti nel primo tempo.

Nella ripresa la superiorità del Don Bosco è stata ancor più evidente, tanto che altri tre palloni sono terminati alle spalle del portiere udinese.

In base ad accordi tra le due società, l'incontro di ritorno è stato anticipato a giovedì prossimo, dato che la squadra del Don Bosco dovrà partecipare domenica prossima al campionato nazionale degli oratori, in programma a Roma.

Gildo Marchi

Palazzolo-V. Tolmezzo 5-0

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Domenighini, al 16' Tonizzo, al 27' Moruzzi; nel secondo tempo al 20' Domenighini, al 39' Moruzzi. PALAZZOLO: Stroppolo; Casaro, Mason; Moruzzi, Frisan, Scampa; Sedran, Zanin, Domenighini, Biasioli, Tonizzo. VIRTUS TOLMEZZO: Mazzilis; De Crignis, Vidoni; Bonfiglioli, Zamolo, Gottardis; Visentin, D'Orlando, Fiamia, Carli, Gressan. — ARBITRO: Tomasella di Cervignano.

Palazzolo, 19

Chiaro e indiscutibile successo dei giovani palazzolesi quello conseguito oggi sul campo di Precenicco a spese dei ragazzi tolmezzini. Un successo che non solo indica le possibilità della compagine della Bassa in questo torneo per l'assegnazione del titolo regionale juniores, ma che conferma anche la vittoria di venerdì scorso nel torneo notturno di Cividale, ottenuta sull'agguerrita squadra del Saici di Torviscosa.

Oggi i locali si presentavano in campo senza Neri e Mattiussi, motorini del centro e dell'attacco. Tuttavia i loro sostituti non si sono dimostrati per niente inferiori all'attesa, ma anzi hanno confermato una volta di più la bontà del vivaio palazzolese.

I migliori in campo per il Palazzolo sono stati, oltre all'affermato Moruzzi, in procinto di trasferirsi all'Udinese e rivelatosi oggi anche goleador, Domenighini, autore di un gol spettacolare, Scampa e Frisan.

Aldo Pizzali

Fiumicello - Libertas 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 10' Merluzzi. FIUMICELLO: Rigonat; Martin, Baradel; Cerion, Feresin, Sgubin; Serraval, Petean (Savian), Dreas, Merluzzi, Fratuz. LIBERTAS TRIESTE: Premate; Fabian, Tersar; Prin, Uboni, Mottica; Russo I, Russo II (Cividin), Purinani, Lupetin, e D'Ambrosio. ARBITRO: Cancian di Monfalcone.

Fiumicello, 19

E' stata una bellissima partita quella disputata oggi fra fiumicellesi e triestini della Libertas. Le due squadre giovanili hanno profuso tutto il loro entusiasmo nella gara che è stata molto combattuta ed avvincente. Nel primo tempo gli ospiti hanno giocato a favore di vento registrando una notevole superiorità territoriale ma i fiumicellesi si sono difesi con buon ordine.

Nella ripresa su una bellissima triangolazione dell'attacco friulano, su passaggio di Fratuz Merluzzi insaccava con un tiro imparabile, conquistando così il punto della vittoria per la squadra locale.

La Libertas si è dimostrata squadra più omogenea, mentre il Fiumicello ha messo in mostra dei particolari numeri da parte di alcuni giocatori quali Sgubin e Merluzzi.

L. S.

TORNEO LOCALE JUNIORES

Triestina A-Ponziana B 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Zolia; nel secondo tempo al 21' De Gasperi, al 30' Zolia. — TRIESTINA: Crendi; Colussi, Candussi; Lando, Di Bert, Braico; Crevantin, Ravalico, Bon, Zolia, De Gasperi. PONZIANA: Galiussi; Giannella, Zelaschi; Giraldi, Tremul, Rautnich; Giorgi, Presselli, Bisiak, Flora, Gasperutti. — ARBITRO: Buffi di Trieste.

I ragazzi della Triestina hanno conquistato la coppa per le squadre non classificate nel torneo locale juniores battendo con un chiaro punteggio l'undici del Ponziana B. La partita è camminata sui binari dell'equilibrio per tutto il primo tempo. La Triestina in questa fase della gara metteva all'attivo una marcatura con Zolia che di testa girava in rete un traversone di Bon. Dal canto loro i ponzianini avevano risposto subito dopo la marcatura alabardata con Bisiak, ma il tiro del centravanti non aveva fortuna: la palla andava a picchiare sui legni della porta.

Nel secondo tempo il Ponziana denunciava una leggera flessione, il che permetteva agli alabardati di venir fuori alla distanza e marcare altre due reti. Al 21' infatti raddoppiava De Gasperi, che, raccolto un allungo di Ravalico, antecipava con perfetta scelta di tempo il portiere deponendo in porta un pallonetto con un tocco felice. Alla mezz'ora la terza rete per gli alabardati, autore ancora Zolia, che raccoglieva un passaggio di Braico e fulminava Galiussi. Nel finale il Ponziana cercava a più riprese il gol della bandiera. Lo sfiorava Presselli con un magnifico tiro, ma Chendi era pronto nella risposta effettuando una stupenda parata con deviazione in calcio d'angolo.

Bruno Ive

QUALIFICAZIONI III CATEGORIA DILETTANTI

Barcolana, Reanese e Isonzo costrette a uno spareggio

Promosse Azzanese, Juventina, San Quirino, Rivignano e San Lorenzo mentre il Fagagna viene retrocesso

Barcolana - Azzanese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Zaghis (A.), nella ripresa, al 21' Tauceri (L.B.). — LIBERTAS BARCOLANA TRIESTE: Pescatori; Piovesana, Leminetti; Gregoris, Bonech, Menon; Mattei, Tauceri, Zainti, Starz, Lasic. AZZANESE: Toneguzzo; Fontana, Canton; Del Ben Bellus, Guin, Travani; Marcuz, Giolo, Zaghis, Michetti, Campaner. ARBITRO: Fogar di Monfalcone.

La Libertas Barcolana non è riuscita ad andare oltre la spartizione della posta contro l'Azzanese, che si è confermata squadra abbastanza solida anche se non proprio quello «spauracchio» che sembrava nelle ultime settimane.

L'undici triestino è stato ammirevole per volontà ma non è stato altrettanto fortunato. Sin dal fischio d'inizio si è riversato in massa nell'area di rigore avversaria alla ricerca del gol che per poco non giungeva al 14' quando Tauceri, con un dosatissimo colpo di testa, spiazzava il portiere che veniva salvato però in extremis sulla linea dal terzino Fontana.

Quattro minuti dopo brivido per i tifosi della squadra triestina: Giolo, spostato a sinistra, raccoglieva un allungo e si presentava tutto solo davanti a Pescatori che usciva dai pali. Il tiro di Giolo sbatteva sulla traversa e ritornava in campo.

Al 38' Mattei, imbeccato da Starz, uno dei migliori nel primo tempo, calciava forte. Il cuoio sbatteva sulla traversa e scendeva a candela proprio sulla testa di Tauceri che sbagliava clamorosamente a porta vuota.

Al 40' il gol per l'Azzanese. Zaghis, spostato a sinistra, raccoglieva un passaggio di Giolo e si presentava a tu per tu a Pescatori che usciva dai pali un po' in ritardo. Zaghis calciava e il pallone si avviava verso la rete sospinto dall'ultimo tratto da Gregori che non riusciva a salvare perchè ostacolato da Menon.

Nella ripresa, di tutta marca triestina, la Libertas Barcolana profondeva nella lotta tutte le sue migliori energie e al 21' perveniva al pareggio con Tauceri che batteva imparabilmente Toneguzzo a conclusione di una bella azione.

N.

Isonzo - Juventina 1-1

MARCATORI, nella ripresa al 38' Zanon; al 45' Mauro. ISONZO: Minussi; Buttignon, Beltrame; Visentin, Braulin, Del Pin; Minin, Mauro, Gratton, Bragnolo, Zandomeni. JUVENTINA PAGNACCO: Del Fabbro; Beltramini, Trangoni; Passone, Russo, Liva; Cappellari, Zamparutti, Zanon, Bertossi, Turri. ARBITRO: Pasian di Cervignano.

San Pier d'Isonzo, 19

L'importanza della posta in palio ha condizionato il gioco di entrambe le formazioni che si sono date continua battaglia di fronte al numeroso pubblico accorso all'«Adelchi Furlan». La squadra di casa era in formazione rimaneggiata per la squalifica di Clemente e Sellan. Nel primo tempo gli isontini hanno sciupato tre occasioni favorevoli con Gratton, Mauro e Zandomeni; gli ospiti hanno avuto l'occasione d'oro con Zanon, ma sui piedi del centravanti si è tuffato Miniussi sventando la minaccia.

Nella seconda parte della gara l'Isonzo è salito in cattedra assediando la porta avversaria, mentre la difesa juventina si è difesa il meglio possibile. Braulin e Bragagnolo hanno rifornito in continuità di palloni le punte avanzate. Doccia fredda con il contropiede: Liva salva sulla linea e calcia a centro campo; Zanon fugge e insacca sorprendendo il portiere in uscita.

Qualche attimo di smarrimento e l'Isonzo torna alla carica. Bragagnolo lancia Mauro che invita all'uscita il portiere per poi batterlo con un pallonetto proprio allo scadere del tempo. Ottimo l'arbitraggio, pur forse con una svista finale.

m. c.

Dilettanti 3.a categoria

QUALIFICAZIONI

I RISULTATI

Girone A:
*Lib. Barcolana-Azzanese 1-1
*SP Isonzo-Juve Pagnacco 1-1

Girone B:
*S. Lorenzo-Rivignano 1-0
*S. Quirino - Fagagna 3-1

LA CLASSIFICA

Girone A:							
Azzanese	8	5	1	3	11	10	11
Juve Pagnacco	8	3	2	3	15	12	8
Reanese	8	2	3	3	14	16	7
Lib. Barcolana	8	3	1	4	11	13	7
S. P. d'Isonzo	8	2	3	3	9	13	7
Girone B:							
San Quirino	8	4	3	1	10	6	11
San Lorenzo	8	3	3	2	8	3	9
Rivignano	8	2	5	1	8	4	9
Rosandra Zerial	8	2	4	2	10	10	8
Fagagna	8	0	3	5	8	12	3

Finale per il terzo posto

Triestina «B» - Breg 1-0

RETE: Milocco al 5' del primo tempo. TRIESTINA B: Alessio; Gerbini, Longo; D'Eri, Guerra, Iannuzzi; Milocco, Quintavalle, Tommasi, Giraldi, Hrusevar. BREG: Rapotec; Bandi, Corbatti; Pettirosso Z., Zerial; Sames, Micussi, Rodella, Pettirosso V., Cuk. ARBITRO: Mario Fonda di Trieste.

REGIONALI ASSOLUTI FEMMINILI DI ATLETICA

S. G. Triestina e Gualf Udine cinque titoli ciascuna

Risultati mediocri in tutte le specialità

Organizzato dal comitato regionale della FIDAL, si è svolto ieri mattina allo stadio comunale di Valmaura il campionato assoluto individuale femminile di atletica leggera. E' da parecchi anni che seguiamo questa manifestazione ed anche questa volta la tradizione non è stata smentita. Infatti i risultati ottenuti nel corso di questo campionato sono stati inferiori rispetto allo standard normale cui sono abituate a gareggiare le nostre atlete. Risultati mediocri quindi ed è un vero peccato che le migliori esponenti dell'atletismo regionale non riescano ad esprimere il meglio di se stesse proprio nel corso della manifestazione più impegnativa della stagione.

Vittorie sfumate per mera sfortuna, come quella di Cristina Orlando negli 80 ad ostacoli, nettamente prima sull'ultima barriera dove è inciampata, perdendo il ritmo e lasciandosi precedere di un soffio dall'udinese Fuccaro, insperatamente prima. Al di sotto del suo standard normale anche Patrizia Seriau, capace di ben altre prestazioni. Un lancio trovato in pedana... ha permesso alla Del Giudice di aggiudicarsi la gara del peso sulla Cerar, che non è riuscita a coordinare i suoi movimenti ed ha dovuto accontentarsi del secondo posto.

Mediocri anche i 400 risoltisi in favore della Vit sulla sempre presente Fozzer. Nei 200 piani la goriziana Santesso, una atleta longilinea, è riuscita a bruciare sul filo di lana le biancocelesti De Marchi e Polacco.

Per Luisa De Marchi l'attenuante di due mesi di assenza dai campi di gara per infortunio, per la Polacco di una giornata balorda.

Nel salto in alto e nel lungo, doppietta della Giamperlati, lontana però dalle misure che le avevano permesso di indossare la maglia azzurra. Marcella Skabar ha vinto nel giavellotto, collezionando ben quattro nulli su sei lanci, ed è arrivata seconda nel lancio del disco, facile appanaggio della Del Giudice. Negli 800 l'udinese Schiavo ha avuto la meglio sulla Del Conte, superata più che dall'avversaria dal timor panico di non farcela. La staffetta 4x100 ha chiuso la manifestazione ed è stata vinta dal quartetto biancoceleste, che pur con un disastroso cambio nell'ultima frazione, è riuscito ugualmente ad esprimersi su un tempo dicreto. Le udinesi, per contro impegnate a fondo nella prima frazione sono state squalificate per cambio irregolare ed hanno visto sfumare la vittoria proprio in una gara dove erano partite con il ruolo di favorite.

Complessivamente una manifestazione mediocre che ci ha lasciato con la bocca amara dopo quanto di bello e di altamente positivo ci avevano fatto vedere sabato pomeriggio le allieve, i cui risultati e il commento delle singole gare disputate saranno dettagliatamente riferiti sulla odierna edizione del «Piccolo-Sera». Attendiamo le nostre atlete alla prova di appello sicuri d'altra parte che possono far molto di più di quanto non abbiano fatto ieri mattina. Una giornata balorda può capitare a tutti, specialmente nell'atletica e poi non dobbiamo dimenticare che anche la tradizione, la maggior parte delle volte, ha il suo peso come peraltro è stato dimostrato ieri mattina.

Corsa metri 80 h: 1) Fuccaro Gabriella (GUALF) in 12''5; 2) Orlando (SGT) 12''6; 3) Valli (Edera) 13''9; 4) Salatei (UGG) 16''4; 5) Ledri (id.) 16''6.

Corsa metri 100: 1) Seriau Patrizia (SGT) in 12''9; 2) Radigna (UGG) 13''4; 3) Rossi (SGT) 13''5; 4) Pezzetta (GUALF) 13''5; 5) De Marchi (SGT) 13''6.

Getto del peso: 1) Del Giudice Brunella (GUALF) m. 10,92; 2) Cerar (SGT) 10.66; 3) Bianchi (id.) 10,16; 4) Chiarcosso (GUALF) 9,20; 5) Banfi (SGT) 9,07; 6) Nanino (GUALF) 9,05; 7) Lonzari (SGT) 8,50.

Corsa metri 400 p.: 1) Vit Renata (GUALF) in 1'01''8; 2) Fozzer (Edera) 1'03''; 3) Fior (GUALF) 1'03''9.

Corsa metri 200 p.: 1) Santesso Chiara (UGG) in 27''6; 2) De Marchi (SGT) 27''7; 3) Polacco (id.) 27''7.

Salto in alto: 1) Giamperlati Luciana (SGT) m. 1,53; 2) Colavizza (GUALF) 1,50; 3) Fornasiero (SGT) 1,35; 4) Orlando (SGT) 1,30; Chodorowsky (SGT) n. c.

Corsa metri 800 p.: 1) Schiavo Elena (GUALF) in 2'32''3; 2) Del Conte (SGT) 2'33''8.

Lancio del disco: 1) Del Giudice Brunella (GUALF) m. 34,00; 2) Skabar (SGT) 32,07; 3) Zuliani (id.) 29,32; 4) Chiarcosso (GUALF) 26,94; 5) Marini (UGG) 24,47; 6) Plaino (GUALF) 24,23; Turk (id.) 22,38.

Salto in lungo: 1) Giamperlati Luciana (SGT) m. 4,99; 2) Rossi (id.) 4.94; 3) Santesso (UGG) 4,80; 4) Salatei (id.) 4,40; 5) Cerar (SGT) 4,35; 6) Valli (Edera) 4,27; 7) Fornasiero (SGT) 4,04; 8) Ledri (UGG) 3,91.

Staffetta 4x100: 1) SGT (Rossi - Seriau - Orlando - Polacco) in 51''; 2) UGG (Salatei - Ledri - Santesso - Radigna) 53''3; GUALF (Fuccaro - Botto - Vit - Pezzetta) squalificata per cambio irregolare.

Lancio del giavellotto: 1) Skabar Marcella (SGT) m. 33,19; 2) Colavizza (GUALF) 28,57; 3) Nanino (id.) 25,67; 4) Musco (SGT) 23,00; 5) Zuliani (GUALF) 22,52; 6) Turk (Edera) 21,79; 7) Chodorowsky (SGT) 10,69.

Italo Drocker

Nuoto dei Centri CONI

Firenze ha vinto il «triangolare»

Il Centro Addestramento Coni di Firenze ha vinto con netto distacco (141-107-88) il «triangolare» di nuoto disputatosi ieri mattina alla Piscina di Riva Grumula e si è così aggiudicato il «Trofeo Bruno Bianchi» messo in palio dai genitori dello scomparso campione; al secondo posto si sono classificati i giovani nuotatori di Bologna e al terzo quelli di Trieste. La manifestazione è stata, sia sotto lo aspetto tecnico che sotto quello spettacolare molto interessante e animata, ed ha veramente entusiasmato

I particolari e i risultati della manifestazione verranno pubblicati nella nostra edizione del pomeriggio.

VITTORIA NETTISSIMA

Mauri primo tra i veterani

Gorizia, 19

Veterani di tutta Italia hanno partecipato a Gorizia al primo «Gran Premio Azienda Vinicola Curci». La gara è stata particolarmente dura per le avverse condizioni del tempo, risultando vivacissima nel finale. L'ha spuntata il triestino Mauri, che si è imposto con quasi due minuti sul veneto Zambronia. Comunque una lode di merito ai partecipanti che nella gara hanno dato veramente tutto il possibile.

Ordine di arrivo: 1) Mauri Antonio (Cottur Trieste), che compie gli 84 chilometri del percorso in ore 2'13', alla media oraria di chilometri 27.894; 2) Zambronia Mario (Giorgione di Castelfranco Veneto, a 1'50''; 3) Serofati Lanciotti (S.S. Seregno Milano), stesso tempo; 4) Bartoli Eugenio (Cottur Trieste).

PER ESORDIENTI

A Ivano Cont il G. P. Renault

Sacile, 19

Il terzo «G. P. Renault e Rimorchi Pradella» si è risolto con distacco ed ha visto il successo di Ivano Cont di Cividale.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Cont Ivano (Veloclub Cividale), che compie i 53 chilometri del percorso in ore 1.35', alla media oraria di km. 33,473; 2) Onofri Maurizio, A.S. Ronchi, a 15''; 3) Santin Marziano, G.S. Casagrande, a 1'05; 4) Polesel Guido, G.S. Fornara, stesso tempo.

OTTO SOCIETÀ CON 50 PARTECIPANTI

Agli atleti dell'A.S.U. la «Coppa Fabretto»

Tra i migliori Musulin e Merni

Gorizia, 19

Grazie ai due successi conseguiti da Tomaello nella finale dei 200 piani e da Castellarin nel lancio del disco ed a una serie di altri buoni piazzamenti, l'Associazione Sportiva Udinese ha vinto a Gorizia la settima edizione della Coppa Fabretto.

La riunione, alla quale hanno partecipato oltre una cinquantina di atleti in rappresentanza di otto società (presente per la prima volta anche la Libertas di Pordenone), si è svolta in condizioni di tempo molto afose. Ciononostante sono stati registrati alcuni buoni risultati, tra i quali quello del goriziano Musulin nei 110 ostacoli e nell'alto, dove per un soffio l'atleta ha fallito i m. 1.95, di Merni negli 800 e di Tomaello nella finale dei 200 m.

110 ostacoli: 1) Musulin Aureliano (U.G.G.) 15''6; 2) Totis (Lib. Udine) 16''6; 3) Zanon (ASU) 16''8; 4) Cesar (Bor Ts) 18''.

Triplo: 1) Cadin Aldo (Libertas) m. 13.46; 2) Marchesan (Torriana) 12.89; 3) Piapan (SGT) 12.83; 4) Tavagnutti (UGG) 12.76; 5) Bonifetto (UGG) 12.73; 6) Mion (ASU) 11.78.

Peso: 1) De Franzoni Claudio (Torriana) m. 13.82; 2) Francescutto (ASU) 13.81; 3) Castellarin (ASU) 13.14; 4) Plett (CRDA) 12.53; 5) Postir (Torriana) 11.63; 6) Francescutto (ASU) 10.55.

M. 800 - I serie: 1) Merni Franco (UGG) 1'56''7; 2) Brezzoni (SGT) 1'57''6; 3) Loru (CRDA) 1'58''1; 4) Flamini (SGT) 1'58''4; 5) Blasig (CRDA) 1'59''8; 6) Codarini (ASU) 2.0''6. II serie: 1) Buttazzoni Gianfranco (ASU) 2'0''4; 2) Geat (CRDA) 2'0''6; 3) Milocco (Lib. Ud.) 2'13''3; 4) Chiarelli (SGT) 2'24''8.

M. 300: 1) Lister Giuseppe (Torriana) 10'18''1; 2) Bertani (CRDA)

M. 200 piani: 1) Tomaello Gianni (ASU) 22''4; 2) Trangoni (Lib. Ud.) 22''5; 3) Zadro (Torriana) 23''; 4) Prosdocimo (ASU) 23''; 5) Bettanin (ASU) 23''1; 6) Tassini (SGT) 23''3.

Disco: 1) Castellarin Rino (ASU) m. 42.80; 2) Mazzoli (CRDA) 42.78; 3) Duca (ASU) 39.58; 4) De Franzoni (Torriana) 37.80; 5) Francescutto Giacomo (ASU) 36.12; 6) Francescutto Gilb. (ASU) 33.79.

Alto: 1) Musulin Aureliano (UGG) m. 1.90; 2) Munini (Lib. Ud.) 1.80; 3) Zamparo (Torriana) 1.75; 4) Fiuniani (Lib. Ud.) 1.75; 5) Cadin (Lib. Padova) 1.75; 6) Zanon (Udin.) 1.75.

Staffetta 4x400: 1) S. G. Triestina (Kafer, Maranzana, Tassini, Brezzoni) 3'30''8; 2) U. G. Goriziana (Musulin, Tavagnutti, Bonifetto, Merni) 3'33''; 3) A. S. Udinese (Prosdocimo, Buttazzoni, Codarini, Tomaello) in 3'43''4; 4) A. R. Torriana (Luisa, Marchesan, Lister, Zadro) 4'13''7.

Classifica per Società: 1) A.S.U. punti 51; 2) Torriana p. 38; 3) U.G.G. p. 36; 4) S.G.T. p. 27; 5) CRDA p. 19; 6) Libertas Udine p. 18; 7) Libertas Padova p. 8; 8) Bor Trieste p. 3.

FINALE DEL CITTA' DI TRIESTE

Fortitudo - Sant'Anna 2-0

La Fortitudo, battendo per due a zero il Sant'Anna nella finalissima, si è assicurata la prima edizione del torneo notturno di calcio «Città di Trieste».

L'incontro decisivo, disputato alla presenza di un folto pubblico, non ha avuto praticamente storia per la superiorità della Fortituto. La squadra allenata da Giorgi ha controllato agevolmente la situazione dall'alto della sua maggior classe ed esperienza. Il Sant'Anna comunque non si è limitato a subire l'iniziativa dei più forti avversari ma ha cercato con ogni mezzo a disposizione di sovvertire le previsioni della vigilia, anche se senza fortuna.

La Fortitudo ha messo al sicuro il risultato già nel primo tempo realizzando le due reti con Bassanese e Bazzara e limitandosi poi a controllare la reazione degli avversari.

FORTITUDO: Sarazin; Denicolo, De Pase; Pugliese, Cociani, Ceppa; Verde, Bassanese, Bazzara, Baldassin, Schipizza. SANT'ANNA: Coslovich; Braini, Zanuttel; Pittoni, Rocco B., Cimolino; Turchi, Basiaco, Catania, Leban, Pastorino.

Subito dopo la conclusione dello incontro, sul campo, si è svolta la cerimonia delle premiazioni. I numerosi e ricchi premi in palio sono stati consegnati alle prime quattro classificate, nell'ordine la Fortitudo, il Sant'Anna, il San Giovanni e il Cremcaffè, dal segretario del Comitato regionale della Federcalcio cav. Leotti.

NEL CAMPIONATO SERIE «B» DI BASEBALL

Alpina e Black Panther's dominano anche in trasferta

Baseball Serie B

I RISULTATI

Alpina - *Aurora 16-3
Black Panthers-*Romcaffè .. 16-5
Grosseto - *Elettroplaid ... 27-14
*Anmi Pandea - Bollate 8-3
*Verona - Lions 4-3

LA CLASSIFICA

Alpina Trieste	7	6	1	857
Grosseto	7	6	1	857
B. P. Ronchi	7	5	2	714
Verona	7	5	2	714
Lions Firenze	7	4	3	571
Anmi Pandea Parma	7	3	4	429
Romcaffè Macerata	7	3	4	429
Elettroplaid Firenze	7	2	5	286
Bollate Milano	7	1	6	143
Aurora Bologna	7	0	7	0

LE PARTITE DEL 3 LUGLIO

Alpina-Romcaffè; Bollate - Black Panthers; Grosseto-Verona; Aurora-Elettroplaid; Lions-Anmi Pandea.

Alpina-A. Casalecchio 16-3

AURORA CASALECCHIO: Reppini, Fiori, Campi, Ghelfi C. Aldrovandi, Carlotti, Ghelfi G. (Vecchietti), Folesani, Gamberini. ALPINA TRIESTE: Brubuker, Gherlani, Caldognetto, Parrisch, Bresciani, (Velisček e Gagliardo), Sossi, Vaccari, (Francavilla), Danieli, (Ferluga), Emili. ARBITRI: Passarini e Neri di Bologna.

Punteggi parziali:
ALPINA: 1, 0, 0, 2, 0, 0, 1, 1, 11 = 16
AURORA: 1, 0, 0, 1, 0, 0, 1, 0, 0, = 3

NOTE: Espulso al quarto inning Vaccari dell'Alpina per proteste. Quattro battute valide e quattro errori per l'Aurora, 14 valide e quattro errori per l'Alpina. Due fuori campo per l'Aurora con Carlotti e Aldrovandi.

Bologna, 19

L'ultimo inning ha avuto peso determinante nell'economia del gioco e sul piatto del risultato finale, dando il colpo di grazia alle già esigue speranze di vittoria della compagine bolognese. Prima dell'ultima frazione di gioco infatti, la gara è stata tiratissima e si è sviluppata sul filo della più assoluta incertezza.

All'inizio dell'ottava ripresa, le squadre erano ancora sul 5 a 3 e l'Aurora doveva ancora presentarsi alla battuta. Il cambio del lanciatore però è stato fatale ai padroni di casa casalecchiesi, i quali in due inning hanno dovuto subire ben dodici punti, compromettendo irrimediabilmente l'esito dell'incontro, che ha comunque dato clamorosamente ragione ai triestini, del resto meritevoli del successo, anche se in realtà il punteggio finale si esprime troppo severamente nei confronti dell'Aurora. Si vuole dire insomma che la squadra triestina ha vinto senza nulla rubare, ma che fra le due contendenti non ci sta, a quello che si è visto oggi, un tale divario.

SERIE «C»

Lib. Trieste-F. Venezia 5-2

PUNTEGGI PARZIALI
Fenice Ve.: 0, 1, 0; 1, 0 = 2
Libertas Ts.: 0, 2, 1; 0, 2 = 5

LIBERTAS TRIESTE: Riccobon, Rauber, Ceugna, Sironich, Kemet, Rota (Fonda), Giavina R., Delise, Saletù. FENICE VENEZIA: Juris, Della Santa, Manzin S. (Zanchi), Pescatori, Caldana, Spagnol, Capuzzo, Rosso. ARBITRO: Rose di Trieste.

La Libertas Trieste è rimasta da sola al comando della classifica. I triestini, dopo aver battuto il Cus, hanno inflitto ieri pomeriggio la prima sconfitta alla Fenice di Venezia e proseguono nella loro marcia vittoriosa. L'incontro di ieri è durato solamente cinque inning in quanto prima dell'inizio della sesta ripresa sull'altipiano si è abbattuto un violento acquazzone che ha costretto l'arbitro Rose (una direzione di gara esemplare, la sua) prima a sospendere e quindi, dopo aver atteso la mezz'ora regolamentare, ad assegnare la vittoria alla Libertas.

Nonostante alla conclusione mancassero due inning, riteniamo che la Fenice non sarebbe riuscita a rimontare lo svantaggio. Infatti la Libertas solamente nel quarto inning aveva lasiato intendere di aver raggiunto la giusta carburazione. Il risultato, per noi, è esatto nel senso che premia la squadra apparsa senza dubbio migliore.

I lagunari, che si sono riconfermati un «nove» abbastanza solido in retroguardia (4 errori) e pericolosi all'attacco (5 valide), non sono potuti andare oltre una onorevole difesa contro i locali. La squadra di Masotti ha presentato un Saletù sul «mount» in forma smagliante (8 eliminati al «piatto» e 3 sole basi concesse gratis) mentre ha lasciato un po' a desiderare in difesa 5 errori.

Cronaca telegrafica. Passa in vantaggio la Fenice nel secondo inning ma la Libertas ricupera prontamente e con un «doppio» di Saletù che manda a casa Fonda e con lo stesso Saletù si porta a condurre. Nel terzo inning realizza Ceugna (3 a 1). Accorcia le distanze la Fenice nel quarto e nella ripresa seguente l'esplosione della Libertas che segna altri due punti per «valide» di Ceugna e Kemet. Quindi la fine per il violento e improvviso acquazzone.

C. N.

Monfalcone-Udine 14-6

PUNTEGGI PARZIALI
Monf.: 0, 6, 0, 1, 7, 0, R = 14
Udine: 1, 3, 0, 1, 0, 0, 1 = 6

MONFALCONE: Mandich, Miniussi, Fontana, Zanolla, Gobet, Fiorancis, Vescovi (Buonaccorsi), Boscarol, Paulin. UDINE: Gnesutta, Zorzi, Novak, Siegle, Burlini, Cossar, Baschiera, Sciacca, Cappelletto. ARBITRO: Michieletto di Trieste.

Monfalcone, 19

I monfalconesi hanno colto questo pomeriggio la loro seconda vittoria su quattro partite disputate in questo campionato di Serie C e si trovano ora a metà classifica con 500 punti.

La partita, ben diretta dall'arbitro triestino, è stata ostacolata da un violento acquazzone che si è abbattuto all'improvviso sulla città. L'incontro dopo una breve sospensione è stato portato a termine con tre ore di gioco effettivo.

La squadra monfalconese ha iniziato in sordina il primo inning; dal secondo in poi però si è fatta valere particolarmente con il suo gioco difensivo apparso sicuro e quasi privo di errori. Con questo gioco i padroni di casa sono riusciti a compensare pure la scarsa vena denunziata in battuta.

Tra i migliori monfalconesi vi è Fiorancis, autore di ben tredici strike-outs; come al solito sicuri sono stati Gobet, Fontana e Zanolla; anche gli altri non hanno demeritato.

La squadra ospite ha fatto del suo meglio, ben conoscendo i propri limiti di capacità tecnica e di esperienza. Nelle file friulane va citato il ricevitore Cossar, che ha saputo coordinare il gioco di squadra. Una citazione pure per Burlini e per la prima base, l'americano Novak.

m. c.

I RISULTATI

*Lib. Trieste - Lib. Fenice Ve 5-2
*Monfalcone BC - BC Udine . 14-6
*Red Devils Tv-Cus Ts (non perv.)

LA CLASSIFICA

Libertas Trieste	5	5	0	1000
Libertas Fenice Ve	3	2	1	666
Cus Trieste	3	2	1	666
Monfalcone B C	4	2	2	500
Red Devils BC Tv	3	0	3	0
BC Udine	4	0	4	0

LE PARTITE DEL 26 GIUGNO

Monfalcone-Cus Trieste; Libertas Trieste-Red Devils Tv; Libertas Fenice Venezia-BC Udine.

Baseball Serie A

I RISULTATI

*Cus Genova-Tanara Parma 4-10, 4-3; *Juventus-GBC Milano 0-13, 0-7; *Europhon-Fortitudo 5-4, 9-3; *Coca Cola-S. Nettuno 1-13, 11-3 (la prima partita è stata sospesa al 7° inning); *Lodi-Pirelli Milano 3-17, 3-5 (per la prima partita il Lodi ha presentato reclamo).

NELLA SERIE A DI HOCKEY SU PRATO

Cus e Polisportiva inchiodate al pareggio

Polisport.-Acli Bologna 1-1

MARCATORI: al 16 Caggiano II (P), al 33' Biavanti (A). POLISPORTIVA TRIESTE: Stievano; Lonza II, Petelin; Colarich, Lonza I, Timeus; Simsig, Haffner, Vrh, Caggiano II, Surian. ACLI BOLOGNA: Cocchi; Bonini, Benati; Negri, Pagni, Orsini; Carloni, Montuschi, Biavati, Petrarca, Tommasoni. ARBITRI: Minozzi di Monfalcone e Chinetti di Trieste.

Tutto si è risolto nel primo tempo. Con questo risultato la Polisportiva, che giocava la sua ultima partita casalinga del campionato, ha abdicato definitivamente a ogni speranza di salvezza, e quindi è automaticamente condannata alla retrocessione in Serie B.

Il primo tempo ha registrato numerose fasi alterne; c'è stato un certo equilibrio nelle azioni a centro campo. Al 16' i locali sorprendevano la retroguardia ospite: Lonza II effettuava un dosato allungo, Caggiano raccoglieva prontamente l'invito, scartava alcuni difensori e metteva in rete con sicurezza. Prima del riposo i bolognesi pareggiavano con Biavati: Benati batteva un angolo corto e sulla susseguente azione il centroavanti petroniano poteva imporsi con facilità su Stievano.

La Polisportiva attaccava con maggior insistenza, ma la sua andatura appariva slegata e inconcludente in fase risolutiva. I migliori: Petelin, Caggiano II, Lonza II da una parte; Negri, Montuschi e Bonini dall'altra.

B. I.

CUS TS - Pontevecchio 0-0

CUS TRIESTE: Valle; Semerani, Luman; Lokar, Mandich, Roggero; Miserocchi, Giraldi, Scozzari, Caggianelli e Vidoli. PONTEVECCHIO BOLOGNA: Tossani; Boninsegna, Margotti; Spadoni, Venturoli, Ghedini; Baldi, Pesci, Rizzi, Rambaldi e Pirini. ARBITRI: Maiola di Trieste e Balzano di Padova.

Gli universitari, costretti a rinunciare all'ultimo momento dell'attaccante Vecchiet, infortunatosi proprio al momento di scendere in campo mentre effettuava i tiri di prova, sono stati costretti al pareggio dalla pugnace compagine bolognese, che tutto sommato non ha demeritato il match nullo. Nel primo tempo i triestini hanno attaccato con una certa insistenza, ma hanno trovato nella solida retroguardia petroniana un serio ostacolo.

Nella ripresa il Cus modificava la disposizione degli uomini affidando a Giraldi compiti di copertura e facendo avanzare Lokar. L'inversione tattica produceva i suoi effetti; il Cus era padrone assoluto della metà campo, ma le punte avanzate non riuscivano a sorprendere la ben registrata difesa avversaria. Vidoli e Giraldi si facevano espellere alcuni minuti per proteste.

Complessivamente il Cus ha mancato tre occasioni da gol contro le due fallite dai bolognesi. I migliori: Mandich, Lutman e Giraldi tra i locali; Pesci e Boninsegna tra gli ospiti.

I RISULTATI

*Pol. Trieste-Acli Bologna . . . 1-1
*Cus Trieste-Pontevecchio . . . 0-0
*VV.UU. Roma-MDA Roma . . 0-0
*Gol. Macerata-Tennis Roma — (non pervenuto)

LA CLASSIFICA

MDA Roma	12	8	4	0	25	1	20
VV.UU. Roma	12	5	6	1	8	2	16
Goliardico Mac.	11	5	4	2	7	4	14
CUS Trieste	12	5	4	3	8	4	14
Pontevecchio	12	1	8	3	3	8	10
Acli Bologna	12	1	6	5	3	11	8
Tennis Roma	11	1	5	5	2	9	7
Polisportiva Ts	12	0	5	7	4	19	5

LE PARTITE DEL 3 LUGLIO

Pontevecchio - MDA Roma
ACLI Bologna - Tennis Roma
Goliardico - Polisp. Trieste
VV.UU. Roma - CUS Trieste

SU UN DURISSIMO PERCORSO CON SCONFINAMENTI ALL'ESTERO

A Cavallari su «Giulia GTA» il rallye delle Alpi orientali

Grado, 19

Arnaldo Cavallari della Scuderia Jolly Club di Milano è stato il vincitore assoluto del secondo Rallye delle Alpi Orientali. Il corridore milanese alla guida di una Giulia GTA ha compiuto il percorso di 625 chilometri con un punteggio di 196,710, precedendo rispettivamente con 2 e 5 punti di vantaggio la coppia della «Atkinson», formata dal cagliaritano Giovanni Vacca e dal vicentino Zeffirino Filippi, che guidavano entrambi una R 8 Gordini. Al quarto e al quinto posto si sono classificati rispettivamente il torinese Mario De Villa della scuderia Patavium con la Fulvia C e Sergio Bettoia dello Jolly Club Milano su Porsche.

Su 61 autovetture che ieri sera erano state sottoposte a verifica, questa mattina alle 3 al traguardo di partenza posto sul rettilineo del Ponte Matteotti di Grado se ne sono presentate 59. Alla fine 45 concorrenti sono riusciti a superare le molteplici asperità del percorso tagliando lo striscione d'arrivo sul vialone di Riva Slataper.

A metà percorso, e precisamente al posto di controllo di Ravascletto, a 309 chilometri dalla partenza, si è verificata una prima selezione. Nove concorrenti erano stati messi fuori gara. Fra questi il milanese Paganelli, il rodigino Bonomi e il trevigiano Andretta.

Ma la fase più dura i concorrenti l'hanno affrontata quando doppiato il passo del Predil sono entrati in territorio jugoslavo ed hanno superato il tratto più impervio costituito dai 50 tornanti di Kranjska Gora che li hanno portati a 1690 metri di altitudine. Un percorso ideale insomma per mettere alla prova l'abilità di guida dei concorrenti e la perfetta corrispondenza dei mezzi meccanici. Ottima è stata la collaborazione data dalla polizia della strada sia in territorio italiano che in quello jugoslavo.

Un solo incidente è stato lamentato d'una certa entità da parte del torinese Renzo Druetto, che ha avuto uno scontro con una vettura privata sulla strada di Tarnova a una quindicina di chilometri dal confine italiano. La macchina di Druetto ha avuto sbrecciata la fiancata sinistra ma incolume è rimasto il guidatore.

Il primo ad arrivare al traguardo di Grado è stato Sergio Bettoia alle 15.58. L'ultima vettura ha superato lo striscione d'arrivo alle 17.22.

I primi dieci classificati sono nell'ordine: 1) Arnaldo Cavallari su Giulia GTA della scuderia Jolly Club con punti 196,710; 2) Giovanni Vacca su R 8 Gordini della scuderia Atkinson, p. 199,257; 3) Zeffirino Filippi su R 8 Gordini, Atkinson, p. 271,904; 4) Mario De Villa su Fulvia C, Patavium; 5) Sergio Bettoia su Porsche, Jolly Club; 6) Ruggero Parpinelli su Fulvia C, Patavium; 7) Alberto Girardini su Fulvia HF, Palladium; 8) Ferdinando Tecilla su R 8 Gordini, Atkinson; 9) Virginio Zin su Morris C 1275, Friuli; 10) Giuseppe Ceccato su Fiat 850 C, Palladium.

In serata ha avuto luogo nella Taverna municipale un ricevimento offerto dall'Amministrazione comunale nel corso del quale sono stati consegnati i premi ai vincitori. Fra gli altri erano presenti alla cerimonia oltre al Sindaco di Grado Reverdito, il sen. Vallauri e il Viceprefetto Loricchio.

Luciano Sanson

PIU' PRATICI E VELOCI PRENDERANNO IL POSTO DEI BOMBARDIERI «B-52»

AEREI CON «ALA VARIABILE» NEI PROGETTI MILITARI U.S.A.

Il pilota potrà comandarne la «chiusura» o l'apertura a seconda delle esigenze
Per la soluzione sono occorsi 25 milioni di ore lavorative e alcuni miliardi di lire

Saranno ancora impiegati i bombardieri pilotati in un futuro conflitto? Questo interrogativo è il soggetto di molte discussioni sulla efficacia e sulla convenienza di questo mezzo, che taluni ritengono superato dato l'avvento e lo sviluppo dei missili; tuttavia l'idea di rinunciare al bombardamento è ancora lontana dalla mente della maggioranza degli esperti militari. Secondo il Segretario americano alla Difesa, Mac Namara, i bombardieri, pur essendo passati attraverso l'esperienza di un impiego reale in più d'un conflitto combattuto, presentano maggiori incertezze dei missili offensivi che sono, invece, armi nuove, mai impiegate nel caso reale d'una guerra.

«I bombardieri della guerra scorsa — dice Mac Namara — non sono più quelli di oggi, il loro armamento e i loro obiettivi sono diversi; gli odierni bombardieri non si sono mai trovati nella condizione di dover affrontare le difese antiaeree missilistiche moderne, non si sa quali probabilità di penetrazione abbiano; e mai una forza di bombardieri, quale quella attuale del SAC (il Comando aereo strategico), è stata costretta ad adottare tante e tanto dispendiose misure per avere delle buone probabilità di sopravvivere a un attacco missilistico nemico». Ma, nonostante queste considerazioni, lo stesso Mac Namara riconosce che è impossibile rinunciare all'aviazione da bombardamento e ne promuove lo sviluppo e il potenziamento.

Infatti, dopo l'apparizione del bisonico «B-58 Hustler», da poco in linea nel SAC, dopo il laborioso progetto del «B-70 Valkirye», non ancora operativo, un altro bombardiere è in preparazione negli Stati Uniti: l'«FB-111» con ala a «geometria variabile». Attualmente l'aviazione americana da bombardamento è costituita da 600 subsonici «B-52» e 80 supersonici «B-58»; ma recentemente il Pentagono ha divisato di sostituire una parte dei vecchi «B-52» coi nuovi «FB-111»: stando ai programmi, verso la fine della decade corrente il SAC avrà solo 225 «B-52» (delle nuove serie G e H) e 210 fiammanti «FB-111»; la riduzione numerica sarà ampiamente compensata dalla maggiore efficienza operativa dei nuovi aerei.

L'«FB-111» è una nuova versione del «caccia tattico» «F-111», che ha già dato ottime prove nei voli sperimentali. La sua velocità massima è più che doppia di quella del «B-52»; il suo raggio d'azione e la sua capacità di portare carichi offensivi, pur essendo inferiori a quelle del «B-52», sono sufficienti per svolgere i compiti di un bombardiere moderno. Tecnicamente la grande novità applicata su questo apparecchio è l'ala a «geometria variabile». La riduzione della superficie alare è indispensabile per attenuare le resistenze aerodinamiche su un aeroplano che si vuol far viaggiare a velocità molto elevate; l'aumento della superficie alare è invece necessario se si vogliono basse velocità di decollo e atterraggio ed elevate capacità di carico: lo «F-111», grazie alla sua configurazione alare mutevole a comando, realizza brillantemente queste due condizioni. Con la ala aperta può sostenersi in aria a bassa velocità ed effettuare lunghi voli a regime economico con forte carico; con l'ala chiusa acquista la configurazione più adatta per il volo supersonico. L'aereo può, quindi, operare da piste molto corte, volare economicamente su lunghi percorsi alla velocità degli attuali aviogetti di linea, essere impiegato per attacchi a volo radente a velocità superiore a quella del suono e per missioni di bombardamento a velocità di 2.5 Mach (2,5 volte la velocità del suono) a quote di 17-18.000 metri. L'ala a «geometria variabile» permette, insomma, di concentrare in un solo aeroplano estremamente versatile le peculiari caratteristiche di diversi tipi di aerei del passato.

L'idea di quella innovazione non è nuova, risale ai primordi dell'aviazione, ma la sua realizzazione pratica è stata finora impossibile a causa del problema della resistenza dei materiali da costruzione e della instabilità longitudinale del velivolo, conseguente alle variazioni delle posizioni del centro di gravità e del centro di spinta. Si è giunti a una soddisfacente soluzione tecnica di questi problemi solo in questi ultimi anni, con l'adozione di nuovi tipi di acciai e di leghe leggere nelle costruzioni e grazie agli studi ed esperimenti effettuati dalla NASA; ci son volute 22.000 ore di prove sui modelli al tunnel aerodinamico, 25 milioni di ore lavorative per lo sviluppo dei disegni e dei progetti, nonchè molti milioni di dollari, per realizzare il congegno meccanico che permette con assoluta sicurezza l'apertura e la chiusura dell'ala, a comando del pilota.

Aperta, essa ha una «V» orizzontale di 16 gradi, chiusa di 72 gradi; in quest'ultima posizione una parte dell'ala scompare dentro la fusoliera e l'altra parte assume la forma «a delta», come sui più spinti supersonici. Il movimento di apertura e chiusura, da un estremo all'altro, si compie in 20 secondi, ma l'ala può essere bloccata su tutte le posizioni intermedie, per ottenere dal velivolo le prestazioni più confacenti al tipo di missione da svolgere. L'«F-111», con l'ala aperta, misura m. 19,2 di apertura alare, con l'ala chiusa m. 9,7; è lungo m. 22 ed ha una altezza massima di m. 5,2. E' propulso da due turboreattori Pratt & Whitney TF-30, da 9 mila chilogrammi di spinta statica ciascuno, e raggiunge la velocità massima, in quota, di 2980 chilometri orari.

Tre versioni di questo aeroplano sono in elaborazione: il caccia tattico «F-111 A», della General Dynamics, per l'USAF; il caccia navale «F-111 B», della Grumman, per la Marina, e il bombardiere «FB-111» della General Dynamics, per il SAC. Quest'ultima versione, la cui produzione in serie inizierà nel 1968, è dotata di sostegni alari esterni per l'armamento, convenzionale e nucleare, e per i serbatoi supplementari; i sostegni ruotano opportunamente col variare dell'angolo di piegamento dell'ala affinchè le bombe e i contenitori del carburante rimangano sempre con l'asse longitudinale nella direzione del moto.

L'ala a superficie variabile è una innovazione tecnica molto promettente; gli esperti ritengono che il suo influsso sul progresso aeronautico sarà maggiore di quello che ebbero l'adozione dell'elica a passo variabile e il passaggio dal motore a pistoni al motore a getto. Nel campo militare l'innovazione avrà per effetto un incremento dell'efficienza operativa dei velivoli bellici, nel campo civile aprirà la strada alla creazione di aerei di linea che, senza sottostare alla servitù di piste multichilometriche, raggiungano in volo velocità multiple della velocità del suono. Anche il progetto «Boeing» dell'SST, il futuro aereo commerciale americano da 3 Mach, col quale gli americani sperano di battere la concorrenza del franco-inglese «Concord» sul mercato dei traffici aerei degli anni Settanta, ha una configurazione alare a «geometria variabile».

Francesco Pierotti

Premiazione a Venezia

INGLESE IL MIGLIORE dei film pubblicitari

Venezia, 19

La Granbretagna, con il film «Money Walks», realizzato dalla «Midland Bank Limited», ha vinto il «XIII Festival del film pubblicitario» Alla Granbretagna è stato, infatti, assegnato il Gran Premio del cinema. Nel settore televisivo il massimo premio è andato, invece, a «Sunrise Sunset», prodotto dalla «Eastman Kodak». Si è così conclusa la rassegna che per due giorni ha raccolto, a Venezia, 1700 delegati di società pubblicitarie di tutto il mondo per assistere alla proiezione di oltre 1100 «shorts».

I filmini, a seconda della lunghezza della pellicola, erano divisi in venti categorie, perchè non sarebbe stato equo far competere quelli di maggior impegno spettacolare con quelli di minori ambizioni.

Ecco i primi classificati di ogni categoria: Settore cinema: prima categoria: «Milo da forca» della «Telecine-Moro»; seconda categoria: «Irresistibles» presentato dalla «Gamma Publicidad Tecnica»; terza categoria: «Cravate» della «Film Pierre Remont»; quarta categoria: «Zephir 5» della «Massimo Saraceni»; quinta categoria: «Wolkswagen Famili Size» della «Audio Kine Africa»; sesta categoria: «Birds» della «Cineastes Associes»; ottava categoria: «Pak den Tiger in den Tank» della «Kruse Film»; nona categoria: «Snow brand neo margarine» della «Toei Shoji Limited»; decima categoria: «Autobus hostesse pepinieriste» della «André Sarraut Production».

La manifestazione si svolgerà l'anno prossimo a Cannes e farà ritorno a Venezia nel 1968.

IN LAGUNA DI FRONTE A OTTANTAMILA PERSONE

VENEZIA HA VINTO LA REGATA STORICA

Gli equipaggi di Pisa, Genova e Amalfi hanno ceduto al ritmo imposto dall'armo della «Serenissima»

Venezia, 19

Per l'ottava volta, sulle undici competizioni sinora disputate, Venezia ha vinto la regata delle antiche Repubbliche marinare, seguita nell'ordine da Genova, Pisa e Amalfi. L'attesa manifestazione, organizzata con impareggiabile impegno dall'assessorato comunale per il turismo di Venezia, con il concorso finanziario del Ministero per il Turismo, si è svolta in una stupenda cornice di pubblico in bacino di San Marco, al cospetto dell'isola di San Giorgio.

La regata è stata preceduta da una rievocazione storica delle quattro antiche Repubbliche marinare imperniata su un corteo di oltre 600 figuranti nei costumi dell'epoca, il quale, uscito dal cortile di palazzo Ducale e sfilando al ritmo dei tamburi e al suono delle trombe per piazza San Marco e davanti al molo, ha costituito la parte più pittoresca di questo festoso pomeriggio veneziano. Una folla calcolata ad ottantamila persone, distribuite tra la piazzetta di San Marco, il molo, l'isola di San Giorgio e la punta della Dogana, ha assistito allo svolgimento del corteo e della regata, i cui equipaggi — al termine della cavalleresca contesa — sono saliti sulla tribuna d'onore eretta a ridosso di palazzo Ducale, per ricevere i premi dalle mani del Ministro Andreotti e dal Sindaco di Venezia ing. Favaretto-Fisca. In Tribuna c'erano anche le rappresentanze civiche di Genova, Pisa e Amalfi, autorità e parlamentari della regione.

Incerte, sin dalle prime vogate, si erano profilate le sorti degli equipaggi in gara che, partiti dalla punta estrema di Sant'Elena a bordo di galeoni contraddistinti da un colore (verde per Venezia, bianco per Genova, rosso per Pisa e azzurro per Amalfi), hanno affrontato i duemila metri del percorso in un mare inaspettatamente ostile. E' da sottolineare che l'estrazione dei «numeri d'acqua», corrispondenti alle posizioni di partenza, non aveva di certo favorito i liguri poichè, essendo stati assegnati alla corsia n. 4, essi si erano trovati, almeno nella prima fase della competizione, a dover sostenere il maggior sforzo per vincere le resistenze opposte dagli scompensi determinati, oltre che dalle onde, dalle forti correnti di marea. Ciò nonostante, a meno di duecento metri dalla partenza, il «galeone» genovese aveva già un vantaggio di una barca e mezza su Venezia, dietro la quale venivano Pisa e Amalfi.

Sembrava, attraverso questo distacco, che le sorti della regata fossero già volte in favore dei liguri, che erano capitanati dal timoniere Vincenzo Parello, quando i veneziani hanno deciso di passare al contrattacco ed hanno forzato il ritmo della vogata realizzando un ritmo di 50 palate al minuto, così da riuscire ad affiancarsi ai genovesi già all'altezza dell'Arsenale. Da questo momento, mentre Pisa e Amalfi cedevano al maggior ritmo dei protagonisti di questo appassionante duello, il «galeone» veneziano aumentava il proprio vantaggio, riuscendo a tagliare vittorioso il traguardo, fissato in corrispondenza della loggia Foscara, nel tempo di dieci minuti primi, con un margine di dodici secondi sui liguri. Pisa e Amalfi arrivavano rispettivamente a tredici secondi e a un minuto di distacco dai vincitori.

I gondolieri schierati davanti al molo hanno alzato i remi in segno di giubilo per la vittoria dei veneziani fra i quali, non va dimenticato, c'erano anche Giuseppe Fungher e Sergio Tagliapietra, i due famosi campioni della regata storica. All'equipaggio lagunare è stato assegnato un leone di San Marco in argento massiccio montato su uno zoccolo in onice del Brasile, mentre ai singoli vogatori, che avevano avuto per timoniere Luigi Pastrello, è andata una osella d'oro. Oselle d'argento sono state invece assegnate ai vogatori degli altri tre «galeoni», che la folla ha voluto infine accomunare ai veneziani in una interminabile salva di applausi.

SORTO A TORINO l'«Autoclub storico»

Torino, 19

E' sorto a Torino, dalla fusione del «Veteran Car Club» con la «Federazione autoveicoli d'epoca», l'«Autoclub storico di Italia». Il nuovo sodalizio ha sede nel Museo dell'auto e si propone come scopo la ricerca e la conservazione dei veicoli antichi, oltre alla valorizzazione storica di quanto riguarda i primi tempi dell'automobile.

Presidente dell'«Autoclub storico» è stato eletto il dott. Umberto Peretti Colò, di Verona.

ANGOSCIOSO PROBLEMA SOLLEVATO DA UN FATTO DI CRONACA

PUÒ LA LEGGE STRAPPARE UN BAMBINO ALLA «SUA» FAMIGLIA?

Il caso di un uomo che dopo dieci anni di separazione ha voluto con sè la figlia allevata con amore da un altro

Firenze, 19

Rosalia è una bimba di dieci anni; vive a Firenze con la madre, due sorelline più piccole e il padre. E' serena: per la casa in cui cresce, gli affetti che la circondano, la famiglia di cui fa parte. Ma un pericolo la sovrasta: che un giorno sia violentemente squarciato il velo che copre la sua nascita e, con esso, tutto il suo mondo familiare. Perchè, fin da prima della sua nascita, la mamma non vive più col marito Giuseppe Castagno e l'uomo che Rosalia e le sue sorelline chiamano «papà» non risulta all'Anagrafe come suo padre.

Sono passati più di dieci anni da quando la mamma è partita da Palermo ed è andata a vivere a Firenze con il «papà». Dieci anni durante i quali, pur essendo stata denunciata all'Anagrafe come figlia di Giuseppe Castagno (e ciò necessariamente, dato che la denuncia di nascita fatta da una donna sposata comportava allora inderogabilmente l'attribuzione della paternità legale al marito, anche se questi non ha più avuto rapporti di convivenza o morali con la donna. Di recente una lodevole sentenza della Cassazione permette che il minore venga denunciato come figlio di donna che non intende essere nominata, sì che il vero padre naturale può riconoscere il bimbo), Rosalia è stata allevata, cresciuta, educata ed amata dal «suo papà» e nella sua famiglia, senza che il padre «legale» avesse mai fatto nulla per lei. Ma un giorno, dopo dieci anni, il marito denuncia la moglie per adulterio e abbandono del tetto coniugale. E poi, non contento di aver fatto condannare la moglie, forte della qualità di «padre anagrafico» e invocando la legge sulla patria potestà, ottiene dal Tribunale l'affidamento della bambina e, con l'aiuto della Polizia, la preleva e se la porta via, lontano dal luogo dove Rosalia è nata, è vissuta, strappandola alla famiglia.

Se il detto «dimmi con chi vai e ti dirò chi sei» è di una verità umana difficilmente confutabile, è certo che un proverbio che suonasse «dimmi che leggi hai e ti dirò chi sei» sarebbe altrettanto valido. Ma per noi italiani sarebbe un quesito troppo imbarazzante: perchè per uscirne a fronte alta non potremmo che mentire. Basta considerare le nostre leggi fondamentali per averne una riprova: anche se il Codice civile e quello penale risalgono solo al 1942, la realtà sociale che racchiudono e codificano e i principi che la informano sono palesemente arcaici. Codici che ammettono il cosiddetto «delitto d'onore»; che disciplinano l'inferiorità giuridica della donna nel matrimonio; che puniscono ancora i «reati d'opinione»; che non si curano affatto della personalità dei minori, ma solo di quella dei genitori: tali codici sono così lontani dai giorni nostri, da sembrare quelli di un'altra civiltà ormai superata nella storia del cammino dell'uomo verso la realizzazione della propria essenza spirituale.

In uno Stato democratico il Parlamento è espressione dell'intera collettività nazionale: se pertanto, in quella sua veste, il legislatore non interviene a perfezionare l'ordinamento giuridico, su ciascuno di noi ricade il peso di questa arretratezza sociale. Ma quale colpa ne hanno i giovani, i bambini? E' facile intuire il danno che possono arrecare nel fragile animo di un bambino le ferite morali che le anacronistiche invenzioni giuridiche dei grandi possono procurargli.

Eppure, la legge è questa: la mamma di Rosalia non può disconoscerne la «paternità anagrafica», mentre d'altro canto la legge stabilisce che in caso di adulterio i figli debbano essere — quasi sempre — affidati a preferenza al coniuge offeso. E questo non solo nel caso che il vero padre sia un altro, ma anche nel caso che il padre anagrafico si disinteressi interamente dell'allevamento e dell'educazione del minore.

Ora, se è incivile che nessuno, tranne il padre anagrafico, possa far dichiarare dal magistrato che un bambino non è figlio di chi per legge è marito della madre (si pensi alla nota vicenda del campionissimo Coppi e della «dama bianca», per tanti aspetti simile alla presente) e se è assurdo che solo la donna possa essere condannata per adulterio — mentre per il marito si richiede addirittura la esistenza di una relazione adulterina — è spietatamente aberrante che in forza di astratti e sorpassati principi giuridici sulla paternità e sulla patria potestà, una bambina possa essere strappata all'affetto di quella che è la «sua» famiglia. Una tale noncuranza per i bisogni e gli interessi spirituali dei minori è veramente inumana.

Senza contare che conseguenza di tali traumi è il sorgere, nel minore, di un fortissimo indice di asocialità, che sfocia molto spesso in comportamenti irregolari dal punto di vista sia morale che giuridico.

In una intervista il Presidente della Prima Sezione del Tribunale di Torino, dott. Emilio Germano, ha espresso in modo esemplare la sua opinione, degna di viva lode per l'ansia spirituale che è alla sua base: «Padre non è l'uomo che, a volte per mero egoismo o per mera distrazione o per errore, mette al mondo un figlio; ma colui che dona tutto se stesso al figlio, lo assiste amorevolmente, lo segue, lo educa, lo cura. Se queste considerazioni sono vere, non si comprende quale diritto abbia il padre (diritto che egli moralmente e legalmente ha e può esercitare *solo se ha preventivamente adempiuto ai suoi sacrosanti doveri*) di pretendere ora l'affidamento di una figlia che non ha mai conosciuto; alla bambina il padre è persona assolutamente estranea, verso la quale non nutre amore, alcuna fiduciosa tenerezza. I diritti della bambina, *diritti che sono e debbono sempre essere prevalenti*, non possono condurre al suo sacrificio e cedere di fronte a un mero ossequio a un principio formalistico».

Alla piccola Rosalia la legge ha dato un padre «legale» ma non ha tenuto conto che per lei il padre era l'altro: quello che le aveva donato affetto minuto per minuto, per tutti i suoi dieci anni, che le aveva dato assistenza ammirevole e nel quale lei riponeva piena fiducia, ricambiando con gratitudine attenzioni e sentimenti affettuosi, con lo slancio e la gioia infantile che sono la vera linfa vitale di un ambiente familiare. Le norme che regolano il diritto familiare hanno un interesse pubblico del tutto prevalente e che lo Stato non può disattendere, per cui queste devono camminare insieme ai nuovi tempi. I tempi sono ormai maturi per un riassetto di tutta la materia, al lume di una nuova coscienza sociale, in cui l'elemento umano conserva sempre un posto di primaria importanza.

Fabio Pierini

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — L'attrice Claudia Cardinale, a piedi scalzi e in costume da zingara, insieme al collega Gastone Moschin durante una pausa della lavorazione del film «Le Fate» di cui stanno girando in questi giorni alcune scene all'aeroporto di Fiumicino

AUTOBUS IN UN FIUME sette spagnoli uccisi

Barcellona, 19

Sette persone sono morte annegate e almeno 20 altre sono rimaste ferite quando un autobus passeggeri si è capovolto cadendo in un fiume presso Barcellona; sembra che l'autista, colpito da malore, abbia perso il controllo del veicolo. Tutte le vittime sono spagnoli.

CONCLUSO IL FESTIVAL INTERNAZIONALE INTITOLATO A ENRICO RASTELLI

L'«Oscar» dei giocolieri assegnato a un bulgaro

Artisti di vari Paesi si sono dati convegno a Bergamo per battersi con le armi del mestiere: palline, corde, clave e torce infuocate

Bergamo, 19

C'è ancora nel fantasioso mondo dei giocolieri qualcuno in grado di emulare o almeno arrivare vicino alla fama e alla bravura di Enrico Rastelli? E' per rispondere a questa domanda che la città che diede i natali al grande giocoliere indice ogni anno il festival internazionale a lui dedicato.

Dopo aver assistito al primo dei tre spettacoli, che per i giocolieri concorrenti sono altrettante prove di nervi e di bravura, di fronte ad una giuria competentissima e ad un pubblico che fa il tifo come se fosse allo stadio, si può dire che un giocoliere capace di lanciare dieci oggetti, farli ruotare nello spazio, sovvertendo quasi le leggi della fisica, non c'è. Ci sono però forze giovani — e questa è la caratteristica principale del Festival — che arrivano da ogni parte del mondo e che accettano di misurarsi l'uno contro l'altro per dimostrare di aver assimilato la lezione di Rastelli, che era una lezione di serietà, di costante preparazione, di fiducia nell'inosabile.

Con chiunque dei concorrenti si parli: con il bulgaro Bojilov, e con la figlia che è sua partner, con l'imperturbabile Wong Mow Ting, con i giovani italiani del Circo Roma, con l'olandese Rosto, con l'americano Lubby, con i francesi Serge Lamy e Yann, o con i giovanissimi spagnoli Valente Y Valente, si sentiranno raccontare le stesse cose, i medesimi sacrifici, la consapevolezza di un impegno che è tensione e serenità al tempo stesso, per i dieci-quindici minuti durante i quali affrontano sorridendo la ribalta.

Un'altra dote dei giocolieri, un autentico segreto, è quella di saper perdere, di non lasciarsi demoralizzare.

I giocolieri che si sono presentati a Bergamo appartengono a due distinti gruppi: ci sono quelli che preferiscono esibirsi nel circo e quelli invece che scelgono come luogo di rappresentazione il cabaret di lusso, il night club internazionale.

Questi ultimi si riconoscono dal tipo di esercizio, più raccolto, che si svolge in uno spazio più ridotto, perchè hanno sempre da fare i conti con i soffitti bassi dei locali notturni, e concentrano la difficoltà del numero nella velocità e nella trovata comica. Gli altri, quelli tradizionali, hanno una «jonglerie» più aperta, forse più spontanea: insomma non danno la sensazione di essere guardati al microscopio.

Tra le quinte è un curioso intrecciarsi di idiomi di ogni paese: i giocolieri girano il mondo e parlano un po' tutte le lingue; magari in una frase ci sono vocaboli di tre o quattro lingue diverse. Gli unici a parlare soltanto la loro lingua sono gli spagnoli Maria e Luis Miguel Valente: lei ha 17 anni, il fratello 15. E' la prima volta che escono dalla Spagna, ma nel loro paese sono notissimi. Con loro c'è il padre, il più emozionato tra gli spettatori del Palazzo dello Sport di Bergamo. Anche lui però conosce il sapore degli applausi: viene dal circo. E' un clown famoso, «Gutierrez». Ma più giovani non sono gli spagnoli. C'è una ragazza della troupe italiana dei Caroli, del Circo Roma, Cisperta Caroli nata nel 1953.

Il più anziano è invece il cinese Wong Mow Ting, il quale ha 60 anni. Esordì che aveva appena sei anni e si è esibito in tutti i teatri del mondo. «Sono il solo — ha detto rompendo il suo silenzio — a eseguire il numero che ho presentato a Bergamo».

Per imparare un esercizio non ci vogliono giorni, ma mesi: e qualche volta può bastare un piccolo particolare per mandare all'aria l'esecuzione di un numero. Stava per capitare a Bergamo all'americano Dick Lubby: il suo numero, vagamente comico, era imperniato sul comportamento piuttosto bizzarro di alcune palline usate come boomerang. Senonchè il pavimento di legno del palcoscenico frenava il rimbalzo necessario. Gli organizzatori allora, pur essendo i negozi già chiusi, hanno invitato alcuni volonterosi a cercare una tavola di legno di dimensioni piuttosto ampie che servisse allo scopo. E' stata trovata una tavola di faesite che è diventata una preziosa alleata di Lubby e gli ha salvato il numero.

Palline, clave, torce infuocate, bastoni luminosi sono da decenni gli inseparabili strumenti dei giocolieri. La tecnica può cambiare, ma non gli attrezzi, che non cambiano mai. Al Luna park, anzichè sulle carrozze, i bambini montano sui dischi volanti; al circo i clowns si presentano in pista in motoretta, i giocolieri invece continuano a presentarsi al pubblico con le armi di sempre: e per ricevere applausi fanno ricorso, come nei tempi antichi, alla volontà ad al cuore.

L'«Oscar» dei giocolieri è stato assegnato al bulgaro Angelo Bojilov. Il Bojilov che ha 40 anni, iniziò la sua attività a 17 anni, prima come acrobata a cavallo poi come acrobata a terra; il suo «numero» attuale di giocoliere sulla corda sfrutta l'esperienza fatta in venti anni di attività; con Bojilov, per la esecuzione del numero, collabora la figlia Liliana di 17 anni. Ella, tra un anno, finirà la scuola del circo che, in Bulgaria, dura quattro anni. L'esercizio che ha fatto vincere a Bojilov il terzo trofeo «Enrico Rastelli» — consistente in una riproduzione in bronzo della statua del famoso giocoliere bergamasco — è un numero di alta acrobazia sulla corda cosiddetta «molle», ossia su una fune sospesa a circa tre metri dal suolo. Bojilov, prima in equilibrio su un solo piede e poi sdraiato, fa volteggiare numerosi oggetti contemporaneamente, ricevendoli «al volo» dalla figlia che li lancia dal suolo.

Il giocoliere riesce a far vorticare contemporaneamente un cerchio con un piede, altri tre cerchi con le braccia e un quinto cerchio, tenuto in bocca, nel quale ruota una pallina; inoltre ha sulla fronte, in equilibrio, un bastone; ancora in equilibrio sulla fune; il giocoliere bulgaro si esibisce coi piatti cinesi che fa roteare soli o sospesi su bacchette di bambù.

TERMINATI I LAVORI alla Torre di Pisa

Pisa, 19

Da stamane la Torre pendente è di nuovo «libera» dalle strutture metalliche che la circondavano alla base per i lavori di trivellazione e controllo delle fondamenta dell'antico monumento.

Sui risultati dei lavori compiuti viene peraltro mantenuto il più stretto riserbo in quanto gli elementi raccolti, soprattutto per quanto riguarda lo stato del terreno attorno alla torre, debbono essere sottoposti allo esame dell'apposita commissione ministeriale a suo tempo nominata per studiare il problema della staticità della torre e promuovere, quindi, quelle iniziative intese a garantirne sicurezza, stabilità e continuità nel tempo.

Lo sgombero del cantiere, naturalmente, ha favorito un eccezionale afflusso di turisti verso la torre.

SONO SEICENTO NELLA SOLA REGIONE DI ATENE

CACCIA IN GRECIA ALLE EMITTENTI-PIRATA

Vengono usate in genere da organizzazioni di sinistra e si teme diventino pericolose in caso di disordini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Atene, 19**

La Grecia ha un'altra piaga: quella delle radio clandestine. Una piaga, almeno, nel concetto delle autorità, che cercano di estirparla per una quantità di ragioni, ma si vedono circondate da un pullulare di iniziative del genere, che può apparire strana in un paese così scarso di mezzi, e dove la gente non manca di altre preoccupazioni. Eppure le stazioni di emissione radio, definite «pirata», sono, nella sola regione di Atene, seicento. Si ritiene che altre trecento stazioni funzionino nelle altre province. Il fenomeno ha assunto tale ampiezza che i poteri pubblici hanno scatenato una caccia organizzata su larga scala.

La maggior parte di queste stazioni emittenti sono state montate da dilettanti e diffondono musica leggera, oltre a un po' di pubblicità locale che riescono a ottenere. Una loro specialità è quella di trasmettere dei dischi «offerti dal signor X in onore di...». Cosa di poca importanza, e magari divertente, ma che potrebbe un giorno o l'altro diventare grave. Molte di queste stazioni radio sono state messe su da giovani che appartengono a organizzazioni di estrema sinistra e sono ascoltate nei quartieri popolari. Esse potrebbero in qualunque momento essere utilizzate a scopo puramente politico, specialmente se scoppiasse una agitazione. Il Governo ha preferito prevenire, piuttosto che guarire, e perciò ha sguinzagliato in tutta la Grecia degli autocarri di ricerca e identificazione delle radio-pirata.

I tecnici e la polizia cominciano col localizzare in modo esatto lo impianto nascosto. Quando è stato scoperto, viene messo sotto sigillo. Il suo proprietario non è arrestato, ma colpito da una ammenda e invitato a cessare le emissioni.

Sono stati eliminati in questo modo nell'Attica trecento impianti clandestini. La continuazione dell'opera di rastrellamento è intralciata dal fatto che spesso i possessori della «radio pirata» sono avvertiti a tempo da amici e da ascoltatori appassionati. Molti impianti sono abilmente camuffati in cantine, sottosuoli, «garages», granai. Non è sempre facile, perciò snidarli. Parecchi proprietari di questi impianti hanno tentato di resistere sul terreno legale, esigendo dai poliziotti un mandato regolare di perquisizione o un ordine del Procuratore del Re; alcuni sono arrivati al punto di chiamare per telefono i gendarmi del «Pronto intervento» perchè li proteggessero contro... la polizia.

Luigi Lagos

MOLTE SONO LE POSSIBILITÀ D'UNA SCIENZA DI CUI TUTTI POSSONO BENEFICIARE

La chirurgia plastica era nota già qualche secolo prima di Cristo

I poveri indiani vi ricorrevano quando per fare il censimento era in uso tagliare il naso alla gente
Fatta qualche eccezione ancora inadeguato in Italia l'insegnamento specialistico della materia

Bologna, 19

Il naso è la prima cosa cui si pensa quando si parla di chirurgia plastica; il naso delle dive, prima di tutto, o quello delle belle donne che, tuttavia, ricorrono al bisturi per correggere una sia pur lieve imperfezione di questo organo che turbi l'armonia del loro volto. E' comprensibile che questo succeda. Sul naso c'è addirittura tutta una letteratura da Cleopatra a Cirano, sul naso sono state fatte perfino canzonette e, proprio sul naso, sono stati tentati, secoli prima di Cristo, i primi interventi, ma la chirurgia plastica non è certamente tutta qui. Anzi, dalle comunicazioni presentate da studiosi italiani e stranieri al congresso nazionale della Società italiana di chirurgia plastica, tenutosi recentemente a Bologna, emerge chiaramente che quella estetica non è che una branca di questa scienza.

Oltre alla «riparazione chirurgica» di malformazioni congenite, di difetti dai quali cioè si vedono colpite, dalla nascita, molte persone che, normalissime per tutti gli altri versi, sono costrette a rinunciare, in parte o completamente, a una vita di relazione, a un lavoro, a degli affetti, per una mandibola rientrata, un naso «mostruoso», delle palpebre cadenti si aggiunge alla chirurgia plastica tutto il vasto campo degli interventi richiesti da malattie, incidenti della strada e sul lavoro le cui occasioni, in un mondo sempre più meccanizzato e industrializzato, vanno continuamente aumentando.

Ma dal naso, veramente, pare che la chirurgia plastica abbia preso le mosse, qualche secolo prima di Cristo, in India dove i maragià o capi d'allora usavano contare i sudditi facendo loro tagliare un buon pezzo di naso. Le propaggini raccolte venivano poi portate a palazzo, evidentemente da censori analfabeti, per essere contate e trarre così i risultati del censimento. E' chiaro che i poveri sudditi, così trattati, cercassero di riparare i danni provocati da una amministrazione così precisa e si affidassero ai medici per qualche ricostruzione.

Dopo quest'atto di nascita, non si hanno notizie di chirurgia plastica fino al 1500, quando sorse la scuola bolognese, e Tagliacozzi cominciò a insegnarla all'Università, facendola così entrare nel novero delle scienze. Prima ancora però già lavoravano in questo campo empirici siciliani e calabresi, come Branca e Vianeo, che si tramandavano il mestiere da padre in figlio e dai quali il Fioravanti, un medico un po' ciarlatano di Bologna, apprese, recandosi espressamente in Sicilia, qualche segreto. Poi la chirurgia plastica, il cui studio non si era esteso al di là dell'Italia, decadde ancora e si ritornò, come nel Medioevo, ai nasi di cuoio, alle maschere di ferro, ai segregamenti dei «mostri». Con quali disastrosi effetti psicologici sui poveri disgraziati è facile immaginare.

Nell'800, epoca in cui le maschere di ferro erano state sostituite da quelle di seta, la chirurgia plastica ebbe una rinascita a livello europeo.

La sostituzione di tessuti cancerosi e la cura delle ustioni sono ora i campi dove maggiormente si esplica l'attività chirurgica plastica. Quando il tumore sia asportato tempestivamente, un intervento di ricostruzione (che può essere compiuto anche sul viso) può permettere all'ammalato, al quale sono concessi ancora non mesi come un tempo, ma anni di vita, di reinserirsi nella vita sociale. Nel caso delle ustioni che interessano una vasta superficie corporea, l'intervento plastico, che può consistere nella copertura temporanea delle parti con pelle estranea all'individuo, permette di impedire il decesso nei tre quarti dei casi che una volta portavano inevitabilmente alla morte per perdita di plasma o per infezione. Dopo 2, 3 settimane si provvede poi agli innesti definitivi con tessuti presi dall'ammalato stesso. Moltissimi interventi vengono effettuati anche nel caso di menomazioni o mutilazioni, sul lavoro o per incidente degli arti delle sole mani. Al congresso bolognese, ad esempio, il prof. Planas di Barcellona ha presentato un film sulla tecnica di trasporto e di trapianto di un dito del piede con la sua articolazione al posto di un dito della mano amputato.

Quello che manca in Italia è attualmente una attrezzatura adeguata e un insegnamento specialistico nelle Università ad esclusione di quelle di Torino, Milano, Roma e Padova. Bologna stessa, culla di questa scienza, non contribuisce a formare specialisti del ramo rimanendo affidata, la pratica della chirurgia alla passione di studiosi isolati, anche se di notevole fama scientifica.

La chirurgia plastica comporta, naturalmente, notevoli riflessi sulla situazione psicologica di chi vi ricorre. E' il caso, ad esempio, di donne che, dopo il primo intervento, convinte di non potere raggiungere altri miglioramenti, hanno tentato addirittura il suicidio o, viceversa, il caso di altri che hanno potuto reinserirsi nella società e ricostruirsi una vita.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Il Presidente Johnson nel suo studio durante la conferenza stampa di sabato

Il viaggio del Generale

COMMENTO A PARIGI del «gruppo dei 29»

Parigi, 19

In un comunicato diramato oggi a Parigi, il «gruppo dei 29» (composto di personalità di sinistra che appoggiano la politica estera del Generale), afferma: «Il viaggio del Presidente della Repubblica nella URSS si presenta come un atto politico di notevole peso che, in un contesto internazionale soggetto a modifiche, avvia un nuovo dialogo».

Secondo i «19», questo viaggio «deve dare l'avvio a nuove relazioni fra l'Europa dello Ovest e l'Europa dell'Est, e permettere di prendere in considerazione un insieme di accordi economici e culturali fra le due metà dell'Europa, accordi il cui sviluppo costituirà la base della nuova Europa».

«Questo dialogo — conclude il comunicato — può e deve far nascere uno sforzo congiunto di tutte le parti interessate sul piano mondiale ai fini di un reiolamento globale, edificato sul principio che le ineguaglianze di potenza e di sviluppo non debbono tradursi in rapporti di dipendenza ma debbono essere superate nella solidarietà».

MENTRE KY CELEBRAVA IL PRIMO ANNIVERSARIO DI ASCESA AL POTERE

La resistenza dei buddisti repressa nella città di Hue

Tra i dissidenti vi sarebbero stati almeno otto morti - Assediata a Saigon una pagoda in cui si nasconde l'uccisore di un poliziotto sudvietnamita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 19

La resistenza dei buddisti a Hue è terminata, la città è sotto il controllo delle forze governative. La notizia del successo delle forze di Nguyen Cao-Ky è giunta mentre il generale celebrava il primo anniversario dell'instaurazione della giunta militare, e i dirigenti governativi rivolgevano un appello pubblico all'unità, e tenevano una parata in un campo militare fortemente presidiato. Intanto i monaci buddisti continuavano la loro campagna contro il Governo, insistendo per le immediate dimissioni del Capo dello Stato, generale Nguyen Van Thieu e del Primo Ministro Ky, e la polizia d'assalto pattugliava i reticolati stesi attorno alla sede dell'Istituto nazionale buddista — la pagoda di Vien Hoa Dao — nel tentativo di convincere con la fame i bonzi a consegnare l'uomo che ha ucciso un poliziotto e che secondo le autorità si è nascosto nell'Istituto.

A Hue una compagnia di paracadutisti a bordo di veicoli blindati ha percorso lentamente stamane gli ottocento metri di strada che portano su per la collina fino alla grande pagoda di Tu Dam; lungo il cammino i soldati hanno rimosso una cinquantina di altari buddisti che erano stati collocati nel mezzo della via in gesto di sfida. La pagoda era deserta. Con la sua occupazione si è praticamente completata l'operazione durata quattro giorni e intesa a ridare al Governo il controllo fisico di Hue, come in precedenza era stato conseguito quello dell'altro centro di dissidenza, Danang. Nell'operazione è morto un tenente delle forze dissidenti; un portavoce buddista ha però detto che i morti sono otto ed ha aggiunto: «Continueremo a lottare fino alla morte, non ci sarà mai conciliazione».

Si è appreso intanto che a tradurre e raccogliere le dichiarazioni fatte dal capo dei dissidenti buddisti di Hue, il Thich (venerabile) Tri Guang, è Tri Hai, principessa ventottenne della corte di Hue; ai tempi dell'impero si chiamava Tong Ton Nhu Phung Khanh, quello attuale è il suo nome religioso. Ella andò nel 1963 negli Stati Uniti, studiando all'Università dell'Indiana e a quella del Missouri con una borsa di studio americana. Le è stato negato dai dirigenti buddisti il permesso di sacrificarsi con il fuoco, in quanto la si ritiene preziosa per Tri Quang, che comprende l'inglese e il francese ma si rifiuta di usare queste lingue. Tri Quang è tuttora nell'ospedale di Hue, dove continua lo sciopero della fame che ha giurato di proseguire fino a quando il Presidente Johnson «abbia ritirato l'appoggio al Governo di Ky».

La grande parata di Saigon si è tenuta all'interno di un campo militare alla periferia della città. I quattromila soldati non sono passati per le vie della capitale, ove erano di guardia forti reparti armati, pronti a intervenire in caso di dimostrazioni buddiste. Sulle tribune erano con il tenente generale Van Thieu e con il vice maresciallo dell'Aria Cao Ky (che avevano aperto la parata a bordo di due jeep e poi hanno preso posto sul podio) mille invitati, fra loro l'Ambasciatore Henry Cabot Lodge. Ha poi detto Lodge di essere rimasto colpito dalla sfilata dei reparti; fra questi erano unità delle tribù di montagna nei pittoreschi costumi (tunica nera, fasce rosse e blu) con lance, archi, scudi: uomini e ragazze.

La parata è terminata con un volo di aerei dell'Aviazione vietnamita e un lancio di paracadutisti: uno di questi ha dato l'impressione di finire sulla tribuna delle autorità, ma all'ultimo istante, con uno strattone, è riuscito a evitarla ed è terminato a due metri e mezzo da Lodge, arrestandosi sul terreno di fronte al podio. Ky è sceso dalla tribuna e ha porto la mano al paracadutista: «Eccellente lancio» gli ha detto.

Ky ha rivolto un radiodiscorso al Paese, negando che il suo Governo faccia opera di repressione nei confronti dei buddisti, e dichiarando che la campagna buddista iniziata tre mesi fa ha portato a «deplorevoli disordini». Sono state inviate a Danang truppe incaricate di ripristinare l'ordine perchè militari e funzionari, guidati dal Sindaco, svolgevano attività "irresponsabili, dannose per il prestigio nazionale». Passando in rassegna l'anno trascorso in carica, Ky ha detto che «per quanto la lotta (contro i Vietcong) non sia terminata ancora con la vittoria, i giorni oscuri sono stati certo lasciati assai indietro; sono state stabilite solide fondamenta di governo e sono stati realizzati buoni cambiamenti».

Il capo della Polizia di Saigon colonnello Nguyen Van Luan ha conferito all'interno della pagoda di Vien Hoa Dao con i dirigenti buddisti, su loro richiesta. Ma la questione non è stata risolta: «Polizia e filo spinato resteranno fino a quando non avremo l'uccisore del poliziotto» ha dichiarato un portavoce dopo il colloquio. «Non si permetterà che nella pagoda entrino generi alimentari. I buddisti insistono nel dire che a loro non consta che nel tempio sia nascosto l'uccisore dell'agente (che ha sparato al poliziotto dopo avergli strappato l'arma). Aggiungono i buddisti che nel tempio vi sono 400 bambini profughi e duecento fra monaci, monache e giovani buddisti. Cinque bonzi che avevano iniziato lo sciopero della fame nella sede del Municipio sono stati portati in ospedale: sono assai deboli, ha detto un portavoce.

Sul fronte si registra una triplice operazione delle stratofortezze di base a Guam; i giganteschi B-52 a otto reattori hanno colpito fra l'altro la zona nella quale si ritiene sia annidata la «radio della liberazione», l'emittente clandestina Vietcong che da quattro anni ha sfidato ogni tentativo alleato di metterla a tacere. Trasmette sei ore al giorno in varie lingue. Si ignorano per il momento i risultati dell'operazione. I B-52 hanno bombardato anche le strade delle province settentrionali del Sudvietnam collegate con la «pista di Ho Chi-mingh» lungo la quale arrivano rifornimenti e rinforzi ai Vietcong. Nel Nordvietnam gli apparecchi delle portaerei americane hanno distrutto ventiquattro edifici di un centro di concentramento per i rifornimenti da inviare ai Vietcong attraverso il Laos; si tratta della base logistica di Ban So.

U. P. I.

MENTRE SI MOLTIPLICANO I COMMENTI ALLE DICHIARAZIONI DI BARZEL

Speranze e apprensioni a Bonn provocate dal viaggio di De Gaulle

Il più pessimista appare Schmidt, vicepresidente del gruppo socialdemocratico Egli si è detto timoroso che la RFT sia oggetto di mercato fra Parigi e Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 19

I partiti della coalizione governativa della Repubblica Federale hanno rinnovato al momento in cui il Generale De Gaulle inizia il suo viaggio nell'Unione Sovietica la speranza che il Presidente della Repubblica francese si adopererà presso i dirigenti del Cremlino per sgombrare il loro animo da tanti falsi timori e da così radicate prevenzioni nei confronti della Germania occidentale in modo da convincerli che non si serve la causa della pace mantenendo il popolo tedesco diviso.

A nome del partito cristiano democratico, il Ministro Heck, ha sottolineato come il Governo Federale segua il Generale De Gaulle nella sua missione a Mosca senza apprensioni anzi con una certa fiduciosa attesa. Egli, sempre secondo l'esponente della CDU, saprà difendere con validi argomenti la causa della riunificazione e del diritto dei tedeschi all'autodeterminazione. Dal canto suo il presidente dei liberali e vice Cancelliere Mende si è detto convinto che De Gaulle farà valere le sue tesi sull'Europa delle patrie anche in direzione del problema tedesco. Non si può difendere l'idea di una Europa unita, ha detto Mende, come intende fare De Gaulle nelle sue conversazioni con i russi, senza automaticamente difendere anche l'idea della necessità di una Germania riunita.

Meno ottimista si è mostrato il leader dei cristiano-sociali bavaresi Strauss (che pure passa per un gollista tedesco). Egli intravede la possibilità, che il Cremlino sfrutterà il miglioramento dei rapporti con Parigi per aumentare la sua pressione sulla Repubblica Federale. Inoltre Mosca farà di tutto per disturbare le incipienti ottime relazioni dirette fra Parigi e le capitali dell'Est europeo. Comunque, secondo l'ex Ministro della Difesa non c'è da temere che De Gaulle si lasci soffocare dall'abbraccio sovietico o che si presti a sensazionali manovre.

Nettamente pessimista è invece il vice presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico Helmut Schmidt, che mette in guardia sul pericolo che la Repubblica Federale possa diventare oggetto di mercanteggiamenti fra il Presidente De Gaulle e i dirigenti sovietici. Schmidt ha visto nel silenzio di De Gaulle alla vigilia del suo viaggio a Mosca e nelle sue contemporanee mosse ai danni della NATO un elemento di enigmatica incertezza che non è certo fatto per tranquillizzare i tedeschi. Il rischio che corre De Gaulle, ha aggiunto lo esponente SPD, è di perdere in Occidente quello che potrà guadagnare ad Oriente e di tutti gli occidentali sono i tedeschi che maggiormente risentono del rischio che corre De Gaulle. Il Governo Federale, ha concluso Helmut Schmidt, è in parte colpevole dell'incerta situazione venutasi a creare e dovrà, dopo la visita del Presidente francese a Mosca, esaminare con scrupolosa attenzione tutta la sua politica verso l'Est europeo.

Intanto nella capitale federale continua ad essere oggetto di molti e talvolta accesi commenti il discorso pronunziato negli Stati Uniti dal vice presidente dei cristiano democratici Rainer Barzel, che, come si ricorderà, ha fatto delle proposte tendenti a facilitare la riunificazione del Paese attraverso concessioni all'Unione Sovietica e dopo la prima impressione di sorpresa si tende ora a vedere nelle proposte di Barzel niente altro che la ripetizione di principii classici sui quali riposa da anni la politica del Governo federale: responsabilità delle 4 potenze vittoriose in materia di riunificazione, rifiuto di riconoscere la Germania orientale e condanna di qualsiasi idea di confederazione con la RDT. In questo senso Barzel, come ha fatto osservare il segretario del gruppo parlamentare CDU ha ricondotto il problema della riunificazione sul suo vero terreno. Egli ha indirettamente condannato l'attuale atteggiamento dei socialdemocratici che rischia di provocare, con lo scambio di oratori, contatti diretti con Berlino Est. Ed ha al tempo stesso implicitamente difeso l'idea di Adenauer e di Erhard secondo la quale «la chiave della riunificazione si trova a Mosca».

Barzel naturalmente ha fatto tutto ciò preoccupandosi in prima linea di attirare l'attenzione sulla sua persona e di rilanciarsi come possibile futuro Cancelliere federale. Dopo l'insuccesso toccatogli allorchè aveva tentato di porre la sua candidatura alla testa del partito in contrasto con Erhard egli era un po' uscito dalla scena politica anche perchè aveva dovuto curarsi di un grave malessere sulla Costa Azzurra. Bisognara rifar parlare di sè e lo spunto non poteva essere che di politica generale e con incidenze internazionali soprattutto dopo che l'SPD si è piazzato in primo piano con le sue nuove idee sulla politica di riunificazione.

Per arrivare a tale risultato, Barzel ha preso di contropiede non soltanto i suoi avversari ma anche i suoi compagni di partito. Prima di partire per Washington egli ha preparato un discorso destinato a fare molto chiasso e ne ha lasciato una copia sul tavolo di lavoro del Cancelliere Erhard, ma si trattava di un testo in inglese, lingua che il Cancelliere non conosce. In più è nota la repulsione che Erhard ha per i lunghi discorsi scritti. Il discorso di Barzel non è stato dunque letto da nessuno prima che dagli Stati Uniti non sono arrivate le notizie del suo contenuto dirompente.

La sorpresa è stata pertanto totale ed i più irritati sono stati Schroeder e Gerstenmeier. Il Ministro degli Esteri ed il Presidente del Bundestag hanno capito perfettamente la manovra di Barzel che mira a porsi, in vece loro, come il futuro trionfatore della riunificazione. Per il momento infatti le conseguenze in politica estera saranno deboli o nulle ma Barzel ha soltanto 42 anni ed egli, col suo discorso pronunciato negli Stati Uniti, ha mostrato di voler giuocare il suo avvenire sulla carta di un accordo a lungo termine con Mosca. Fatte le debite proporzioni, Barzel si piazza a·'anto ,anzi sopravvanza il Cancelliere che 10 giorni fa annunziava di volersi recare a Mosca e si pone al fianco di De Gaulle che incomincia oggi la sua visita nell'Unione Sovietica.

Vice

SCONTRO FERROVIARIO in India: diciotto morti

Nuova Delhi, 19

Diciotto persone sono morte e 38 sono rimaste ferite — secondo le prime informazioni — in uno scontro avvenuto fra un treno passeggeri e un treno merci alla stazione di Ladpur, presso Ajmer, a circa 400 chilometri a Sud-Ovest dalla capitale. Il treno passeggeri, proveniente da Ahmeda-Bad, era diretto a Nuova Delhi.

E' questo il secondo grave incidente ferroviario avvenuto in India nel giro di pochi giorni.

GRAVE INCIDENTE DENUNCIATO DA WYSZYNSKI

Profanata dalla polizia la «Madonna Nera» in Polonia

Hanno teso un'imboscata al camion che la portava e l'hanno rimorchiato lontano dalla sua destinazione

Olsztyn, 19

La polizia comunista ha teso una imboscata alla «Madonna Nera» sei giorni fa, impossessandosi dell'autocarro che stava trasportando la sacra immagine a Olsztyn in vista delle solenni celebrazioni del millennio di cattolicesimo polacco e rimorchiandolo a una distanza di cento chilometri dalla sua destinazione. Il grave incidente è stato oggetto ieri sera di una accorata denuncia del Cardinale Primate di Polonia Stefano Wyszynski che parlava ai fedeli di questa città. Per la prima volta nella lunga storia della Chiesa polacca, ha detto il porporato con voce commossa, l'immagine della «Madonna Nera» non aveva potuto essere al centro di una celebrazione religiosa a Olsztyn. Il Cardinale non è stato più esplicito ma fonti ecclesiastiche hanno riferito copiosi particolari sull'incredibile episodio che costituisce un indizio di più della grave tensione fra Stato e Chiesa in questo Paese comunista.

L'immagine del secolare dipinto della Madonna col bambino deve essere portata di città in città lungo un itinerario prefissato per essere esposta alla devozione dei fedeli nel corso delle varie cerimonie in programma. L'automezzo che la portava da Czestochowa venne fermato da uomini della milizia governativa nottetempo fra Nidzica e Olsztyn in un punto in cui la strada compie un'ampia curva entrando in una foresta che tra la 1.a e la 2.a guerra mondiale segnava il confine tra Polonia e Prussia orientale. Secondo le fonti, un prete fu portato a terra con la forza dai miliziani che si erano improvvisamente parati dinanzi all'autocarro saltando in strada da dietro alcuni cespugli. Il conducente e il prete vennero interrogati per oltre dieci ore. Poi, al rimorchio di una macchina della polizia, il camion fu portato fino a Frombork, sulla costa del Mar Baltico, lungo strade che evitavano Olsztyn e altre città dove folle di fedeli attendevano di accogliere l'immagine.

Rivolto alle migliaia di fedeli riuniti entro e fuori la chiesa parrocchiale di questa città, il Cardinale ha detto: «Noi amiamo questa immagine e perciò siamo ansiosi per la sua sorte. Essa è stata profanata. Ma non dobbiamo temere... la Madonna prega per coloro che non capiscono. Noi desideriamo che la pace regni tra voi».

Recentemente, le autorità governative hanno inviato una lettera agli esponenti della Chiesa polacca per avvertire che la «Madonna Nera», venerata dai cattolici polacchi come «Regina della Polonia», poteva essere trasportata solo in automezzi chiusi e lungo itinerari non preannunciati. La lettera accusava la Chiesa di creare disordini in pubblico e minacciava nel caso che si continuasse, una azione penale. Nel suo discorso di ieri, il Cardinale Wyszynski si è riferito a una spontanea processione formata il 5 giugno a Lublino da decine di migliaia di cattolici dietro la «Madonna Nera». Quella processione non era stata organizzata, ha affermato il porporato, «ma lo stesso popolo la volle perchè il popolo di Dio ha una volontà e voleva dire qualcosa».

SPELEOLOGI BLOCCATI in una grotta belga

Liegi, 19

Tre speleologi belgi sono bloccati nella grotta di «Saint Anne», a Tilff, a sud di Liegi. Essi sono entrati ieri mattina nella grotta, e da allora non hanno dato più notizie.

PRECISATA DAL «QUOTIDIANO DEL POPOLO» LA NATURA DELLA RIFORMA SCOLASTICA

Solo i prescelti dal partito andranno all'università in Cina

Definito «pericoloso» il sistema delle ammissioni secondo meriti di studio Lin Piao appare ogni giorno di più l'uomo chiave della grande epurazione

Tokio, 19

Il maresciallo Lin Piao appare sempre più chiaramente l'uomo chiave della vastissima epurazione in corso nella società cinese. Tutti i giornali di Pechino hanno oggi pubblicato in prima pagina dandole grande evidenza, una lettera scritta or sono tre mesi nella quale il Ministro della Difesa invitava i suoi concittadini a pensare come Mao. Viene rivelato al contempo che l'epurazione non ha risparmiato neppure l'esercito, che tuttavia viene sempre definito come «il pilastro della dittatura del proletariato».

I giornali non spiegano perchè si sia atteso tre mesi a pubblicare la lettera del Maresciallo: la pubblicazione tuttavia, ha l'innegabile carattere di una nuova consacrazione del Ministro della Difesa a interprete del pensiero di Mao Tse-tung nell'attuale «grande rivoluzione culturale socialista», come viene definita in Cina l'«epurazione». A proposito dell'epurazione tra i militari i giornali di Pechino pubblicano un articolo comparso sul giornale nell'esercito nel quale si accusano i revisionisti di aver tentato di infiltrarsi nelle forze armate. «Costoro erano pietosamente pochi. Tuttavia una cosa del genere è potuta accadere nel nostro esercito. Possiamo prenderla alla leggera?... in nessun caso possiamo permettere che individui del tipo di Kruscev si infiltrino nel nostro seno... se cambia l'ideologia degli uomini dietro i cannoni, allora i cannoni servono un padrone diverso».

Il quotidiano del popolo precisa intanto la natura della grande riforma del sistema educativo, intrapreso da Pechino nel quadro della «grande purga». I giovani non accederanno più all'istruzione superiore in base ai meriti scolastici, secondo il risultato degli esami da loro sostenuti, ma in base a criteri di partito, con l'intento di mandare avanti solo i giovani comunisti più entusiasti; l'operazione è diretta ad impedire la creazione di una classe tecnica priva di zelo rivoluzionario. Inoltre, i corsi di istruzione superiore dovranno contenere una quantità assai maggiore di dottrina maoista. La epurazione in corso contro «specialisti» e «professori» sospetti di non essere troppo entusiasti nei riguardi della rivoluzione ha lo scopo di aprire la strada a questa radicale riforma del sistema educativo.

Il sistema della promozione agli studi superiori attraverso il profitto scolastico — afferma il quotidiano del popolo — è pericoloso perchè amanda avanti non una politica proletaria, ma borghese, dà il potere al merito scolastico. Questo sistema è una grave violazione della linea classista del partito, sacrifica molti eminenti figli di operai, di excontadini poveri e della classe media inferiore, di funzionari rivoluzionari, di soldati rivoluzionari e di martiri rivoluzionari».

Morto di vecchiaia il gallo che fumava e beveva vino

Pola, 19

«Skropetic» il gallo-fenomeno dell'autista Buno Viskovic, di Pola, è morto di vecchiaia all'età di nove anni. Del gallo tempo fa si interessò la stampa nazionale e internazionale per le sue originalità. Infatti «Skropetic» non disdegnava il vino e neppure le sigarette. Quando il signor Viskovic, tra una corsa e l'altra sul suo taxi, si fermava nelle osterie portava con sè «Skropetic» che quasi giornalmente gustava un quarto di vino e poi fumava una sigaretta tenendosela stretta nel becco.

Il signor Viskovic, che aveva acquistato il gallo da un contadino del villaggio di Skropetic (da qui il nome dell'animale), ha provveduto a farlo imbalsamare. Adesso «Skropetic» troneggia su un piedistallo nell'atrio della casa dell'autista, il quale conserva numerosi ritagli di giornali di tutto il mondo che parlano diffusamente del «gallo fenomeno».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — I rottami di un gigantesco C-130 americano precipitato nei giorni scorsi nel Vietnam

PER SFERRARE UN'OFFENSIVA CONTRO LA GERMANIA DA SUD

Stalin suggerì nel 1944 di invadere la Svizzera

L'operazione avrebbe dovuto essere affidata a truppe alleate tolte dalle linee italiane - La proposta cadde però nel vuoto

Washington, 19

Stalin suggerì nel '45 alle potenze alleate occidentali di invadere la Svizzera per colpire la Germania da Sud; questa rivelazione è contenuta nell'ultimo volume, pubblicato oggi dal Dipartimento di Stato americano.

Stalin avanzò questo suggerimento durante un incontro con il Premier britannico Churchill a Mosca l'11 giugno 1944, e il giorno successivo l'Ambasciatore americano a Mosca, Averell Harriman informò della proposta il Presidente Roosevelt con un telegramma in cui si affermava tra l'altro: «Stalin ha sviluppato dettagliatamente il concetto secondo cui il tentare di infrangere le linee tedesche in Italia e la linea Sigfrido porterebbe a perdite gravose non necessarie. Dovrebbe invece essere adottato un piano di accerchiamento; 15 delle 25 divisioni alleate in Italia potrebbero tenere le linee attuali e dieci potrebbero essere inviate attraverso l'Austria ad aggirare i tedeschi.

Quando Churchill protestò, Stalin disse che la Svizzera aveva svolto un falso ruolo durante il conflitto e che si dovrebbe ora fare in modo che essa cooperi. Egli (Stalin) disse che «un vostro intervento (di Roosevelt) presso la Svizzera otterrebbe risultati positivi». Nel rapporto di Harriman non vi sono altre notizie in merito alla Svizzera, e a quanto sembra la faccenda fu lasciata cadere a questo punto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La popolazione di Medea annuncia con profondo dolore il decesso avvenuto ieri sabato alle ore 18 del proprio amato parroco

don Francesco Ulian
di anni 77

che per oltre quarant'anni è stato Parroco a Medea.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 18.

Medea, 19 giugno 1966

---

†

Ferruccio Ferro

non è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie CESIRA, la sorella PINA con il marito MENOTTI BIANCHI, il fratello NICOLO' con la moglie LUISA e i familiari, i suoceri, il cognato VIRGILIO DORINI con la moglie TINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 giugno alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie:
— MANZINI
— FERRANTELLI
— PREVOSTI
— GORLATO
— FABBI

Le famiglie del rag. VINCENZO CICCO e del figlio SEBASTIANO partecipano vivamente al lutto.

---

†

L'anima buona e pia di

Maria Eboli Pulgher

non è più.

La piangono i nipoti ELINOR con il marito dott. IVANO CIVITACH, MARIA IVADJ, STOFFI von CATONA, barone SIGMUND CONRAD e l'affezionata ADELINA.

La cara salma domani martedì 21 giugno alle ore 10.30 dalla Casa di cura «Villa S. Giusto» di Gorizia verrà traslata a Trieste e giungerà al Cimitero di S. Anna alle ore 11.30.

Gorizia - Trieste, 20.6.1966

(Preschern, tel. 9155)

---

† Il 18 giugno è mancata improvvisamente la nostra adorata mamma

Anna Tessaris
di anni 63

Lo annunciano con tanto dolore le figlie ADELMA con il marito OTTAVIO AGRINI, LILIANA con il marito NEVIO MILKOVITSCH e le bambine (assenti), SILDE con il marito RICCARDO PALMER, il fratello LEONARDO e famiglia in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 20 giugno alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Si associa al lutto della cara amica Adelma ANITA FASCIANO.

---

† Spirò serenamente nel conforto della fede

Antonio Grio
di anni 45

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, i figli GIANNI e MAURIZIO, i genitori, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 giugno alle ore 15.30 dall'abitazione di via Baiamonti 42.

Trieste, 20 giugno 1966

I Titolari e il personale della Ditta A. DONAGGIO SUCC. si associano al dolore della Famiglia per la prematura scomparsa di

Antonio Grio

Partecipa al lutto la famiglia GARAU.

---

†

Improvvisamente è mancato al nostro affetto

Giorgio Radivo

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlioletta CRISTINA, la mamma, i fratelli, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella.

---

† Improvvisamente è mancato ai nostro affetto

Domenico Bartoli

Lo piangono la moglie AMELIA VELICOGNA, il fratello GIORGIO con la moglie MARCELLA, i cognati MARCELLO e MARINO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 21 alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Per espresso desiderio dello Estinto la famiglia non prende il lutto.

---

† Il 19 giugno si è spenta

Anna Germani v. Cassetti

Ne danno la triste notizia la figlia LIVIA, il genero, le adorate nipotine e la cara amica ERMINIA.

I funerali seguiranno oggi lunedì 20 giugno alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 18 giugno si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Rosa Pertot v. Simic

Ne danno la triste notizia le figlie NORA, BRUNA e NELDA, i generi, il nipote, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 20 giugno alle ore 17 partendo dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Nel II anniversario della scomparsa di

Bruno Marussi

la FAMIGLIA Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 20.6.1964 - 20.6.1966

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

SIGNORA sola offresi persona anziana convalescente, bambini disposta anche viaggiare massime referenze. Cassetta 48904 A, SPI.

SIGNORA giovane, pulizia uffici, offresi. Cassetta 48912 A, SPI.

MEZZA età offresi presso persona sola governo casa capace. Cassetta 50785 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

A. STABILE seconda domestica per villa signorile solo cucina e piccole pulizie escluso lavori pesanti ottimo trattamento e stipendio cercasi. Cassetta 48324 B, SPI.

C Richieste d'impiego L. 20

ELEMENTO primaria forza con pratica decennale offresi in qualità di impiegato di concetto con mansioni direttive a seria ditt. Cassetta 50783 C, SPI.

TORNITORE meccanico con esperienza offresi ditta seria. Cassetta 50833 C, SPI.

25ENNE diplomato maturità bella presenza, macchina propria, cerca occupazione presso ditta anche mezza giornata, miti pretese. Cassetta 27842 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio lavabili prezzi modici. Preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 27517 CC

A.A.A.A. PITTORE esegue lavori perfetti prezzi modici. Telefonare 732054. 50765 CC

A.A. PITTORI, artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 43296. 50923 CC

A. PARCHETTISTI, pavimentazioni, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Preventivi gratuiti ditta Abatangelo & Gaspari, telef. 90497. 27298 CC

ANTILOPE renna camoscio puliscons Pulitura Cattaruzza, Paduina 2. 50933 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzione bagni completi. Officine. Salita Trenovia n. 2. Telefono 225297. 50799 CC

D Offerte d'impiego L. 40

APPRENDISTA cercasi drogheria. Via Coroneo 34. 8812 D

APPRENDISTE, mezze lavoranti e lavoranti parrucchiere cercansi. Salone Giorgio, Largo Barriera Vecchia 9, tel. 55745. 48868 D

CALZATURIFICIO di Varese, via Dante n. 3, cerca fattorino, età 15-16 anni; presentarsi alla mattina. 48884 D

DITTA impianti di riscaldamento cerca installatori, manovali e autisti. Cassetta 27906 D - SPI.

IMPORTANTE società cerca marinaio sommozzatore sede Trieste. Cassetta 28006 D - SPI.

SIGNORINA apprendista orario negozio cerca Gilbar Santi Martiri 16, tel. 68233. 51051 D

G Istruzione L. 40

ALLA BERLITZ School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, italiano, russo, traduzioni. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti Revoltella capolinea prima entrata camera soggiorno cameretta cucinino poggiolo bagno calenafta. Altro adatto sposi Verniellis giardino garage calenafta, camera cameretta comodo cucina. Centrissimo 3 camere cucina bagno via Udine; 2-3 camere Rossetti. Magazzino 40 mq. Soffitta camera cameretta cucina w.c. solo 2 persone. Locali d'affari centro 20-350 mq. Agenzia d'affari, Ginnastica n. 1. 20 I

A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso 4-5 camere, salone, garage, zone Rive, Romagna, Franca, Terza Armata, Commerciale. Anche in ville bellissime con giardino, vista panoramica, affittansi subito, Amministrazione Stabili, Orologio 6, telef. 68656. 51109 I

A.A.A. APPARTAMENTI modesti 1-4 stanze, da 6.000 a 19 mila; altri 1-4 stanze, servizi, da 22.000 a 36.000; diversi bellissimi, primo ingresso, da 1-4 stanze, con soggiorno o salone, zone diverse, affittansi prontamente; altri mobiliati bene, vasta scelta, prezzi modici. Amministrazione Stabili, via Orologio 6, tel. 68656. 51109 I

AFFITTANZA cedesi villa Sistiana due camere soggiorno cucinino bagno giardino. Appartamenti due tre camere cucina bagno affittansi rimborsando piccole spese. Altri camera cucina piano V affittansi. Locali d'affari centrali affittansi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 2244 I

APPARTAMENTI casa nuova affittansi prelevando cucina americana con incorporato frigorifero e forno; due stanze, cucina, bagno, paraggi Ponziana affittasi 26.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 51025 I

APPARTAMENTO via FOSCOLO 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, poggiolo, affitta prontamente Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 27900 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, affittasi 35.000, centrale; altro Flavia 2 camere, cucina, poggioli, tutti comforts 33.000 affittasi. AGENZIA GENTILE TORO 8. 51027 I

APPARTAMENTO via GIULIA 4 stanze, cucina, bagno, affitta 32.000. Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 27900 I

APPARTAMENTO BROLETTO 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta 40.000. Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 27900 I

APPARTAMENTO zona POLITEAMA 3 stanze, cucina, gabinetto, affitta 25.000; altro piazza GARIBALDI 3 stanze, cucina, Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 27900 I

MAGAZZINO oltre 200 metri quadrati affittasi 70.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 51027 I

MONFALCONE affittasi locale buona retribuzione qualsiasi attività, nessuna spesa. Telefonare 74831 1122 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A. APPARTAMENTO 3, 5 stanze o villa con giardino cercasi in affittanza subito per distintissima famiglia pagando il massimo. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telefono 68656. 51111 L

A. APPARTAMENTO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza subito per piccola famiglia. Amministrazione Stabili, via Orologio 6, tel. 68656. 51111 L

CERCANSI appartamentini in affitto per pensionati, persone solvibili, nulla è dovuto alla AGENZIA GENTILE TORO 8. 51027 L

M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12, Monfalcone, corso del Popolo 25. 27327 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

RICAMBI originali per elettrodomestici, via Mantegna 3, magazzino. Tel. 734221. 27489 M

N Acquisti d'occasione L. 50

LIBRI intere biblioteche dischi microsolco 33 giri acquisto pagando bene. Telefono 95935. 27920 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra e il salone al 1.o piano piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 14 NN

A ALABARDA Zanchi. Assortimento mobili, giardino, armadi, scrivanie, carrozzine, lettini, ecc. Convenientissimo. Rossetti 4. 48188 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini ombrellini grandioso assortimento «tutto per il bambino», prezzi bassissimi Tarabochia 6. 48198 NN

CUCINE: assortimento ultime novità. Elementi singoli cucinini angoli uso soggiorno. Assumiamo ordinazioni. Prezzi concorrenziali garanzia illimitata facilitazioni. Polli, Petronio 32. 91 NN

CUCINE soggiorni vera occasione vendo. Viale R. Sanzio 22, Cisa. 27501 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni; Mobilificio Bruno. Fonderia 3, vicino l'ospedale. 50175 NN

O Commerciali L. 50

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi via Roma 3 Telefono 69086. 11 O

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A rate 600 '58, 500 '59 belle. AGIP, Severo 2. 27932 Q

A. ROULOTTE Roller esposizione garage Esperia via San Francesco 4. 48743/1 Q

ROULOTTES Arca. Chi si contenta cerca una roulotte. Chi se ne intende vuole un'Arca perchè chi dice Arca dice qualità. Autosovrana, Giustiniano n. 6. 1136 Q

ROULOTTES rimorchietti Elnagh, esposizione garage Regina, via Raffineria 6 48743/2 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A. LICENZA superalcoolici, trasferibile qualsiasi Comune cedo, e una alcoolici acquisto. Scrivere: Cassetta 51029 R - SPI

AFFARONE. Spaccio vini avviatissimo centro vendesi lire 3.500.000, Cassetta 51029/1 R - SPI.

ALBERGHI frontemare ristorante bar buffet vendonsi condizioni pagamento. Altri lavoro continuo tutto l'anno vendonsi causa partenza. Altri alberghi vendonsi occasione. Lavanderia modernamente attrezzata, centralissima vendesi rarissima occasione. Corso Garibaldi n. 11, Agenzia. 2244 R

ALIMENTARI frutta verdura unico zona possibilità fortissimo incremento vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 51021 R

BAR alcoolico forte lavoro, Monfalcone, vendesi; altri Trieste superalcoolici tutte posizioni vendonsi; analcoolico paraggi Servola fortissimo lavoro vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 51021 R

BAR avviatissimo centro acquisto. Scrivere: Cass. 51029/2 R - SPI.

BOTTEGHINI frutta verdura centrali, Ponziana, D'Annunzio vendonsi, AGENZIA GENTILE, TORO 8. 51021 R

CAUSA prolungata assenza cedesi gestione farmacia unica abitanti 3000 circondario Pordenone (Udine). Scrivere: Cassetta 4/A, SPI, Udine. 6064 R

GRANDE occasione cedesi negozio in Cortina strada centrale grande passaggio possibilità vendita articolo solo rilevamento prezzo costo attrezzatura negozio. Telefonare 4370 - 3245 Cortina. 6066 R

LABORATORIO pasticceria con annesso rivendita pane vendesi 4.500.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 51023 R

LATTERIE centrali, semicentrali da 1.200.000 a 3.000.000 vendonsi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 51021 R

MONFALCONE via Terenziana vendesi profumeria - drogheria. Rivolgersi via Terenziana n. 71, Monfalcone. 2233 R

NEGOZIO abbigliamento, mercerie, centro Monfalcone, ventennale attività vendesi causa ritiro, vero affarone, senza mediazione per l'agenzia. AGENZIA GENTILE, TORO 8.

NEGOZIO abbigliamento centrale vastissima licenza vendesi 2.200.000. Rivendita tabacchi giornali cartoleria vendesi 2 milioni 500.000 contanti. Altri cedonsi gerenza. Industria dolciaria vastissima clientela modernamente attrezzata vendesi causa partenza rarissima occasione. Rivendita dolciumi centrale vendesi occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 2244 R

NEGOZIO mercerie con rivendita giornali vendesi compresa merce 8.000.000; altri tutte zone vendonsi anche condizioni pagamento. AGENZIA GENTILE TORO 8. 51023 R

PICCOLA officina torneria, buona zona, vasta possibilità incremento, tutti macchinari, vastissima attrezzatura vendesi lire 1.500.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 51023 R

PULITURA secco, moderna, macchinario nuovissimo, garantito 200.000 guadagno mensile vendesi 8.000.000; ricevitoria, lavanderia, stireria ottimo lavoro vendonsi 1.500.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 51023 R

RIVENDITA pane vastissima licenza ottimo lavoro vendesi 2.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 51023 R

SALONE parrucchiera zona signorile ottimo lavoro garantito, arredamento moderno vendesi 4.500.000; altro paraggi Ospedale 700.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 51025 R

SPACCIO vini buffet centralissimo vendesi occasione. Trattorie lavoro sicuro vendonsi causa ritiro. Altri trattorie grande giardino vendonsi condominio rara occasione. Bar analcolico modernamente arredato vendesi 2.600.000 contanti. Altri bar tutte licenze gelateria vendonsi causa partenza eventualmente facilitazione pagamento. Latterie caffè vendonsi. Negozi frutta verdura vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia.

TABACCHERIA, vastissima licenza, Muggia forte lavoro vendesi 4.500.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 51025 R

TRATTORIE centralissime vendonsi, paraggi Revoltella lire 3.500.000; buffet spaccio vini centrale vendesi ottimo lavoro. AGENZIA GENTILE TORO 8. 51021 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A. CASETTE, villette con terreno, graziose, zone quiete ridenti, soleggiate, da 3-4 milioni; bellissimo salone, 4 stanze, orto vigneto, 10 milioni; attici stupendi massimo comfort da 12 milioni in poi, mutuo accordato; appartamenti comuni e di lusso da 1.600.000; ville palazzine da 10-20 locali pronta entrata, lusso, fino 45 milioni; terreni varie zone, prezzi buoni dilazionati, vendonsi. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 51109 S

A.A. APPARTAMENTO o casetta anche in disordine acquistasi contanti subito. Amministrazione Stabili, via Orologio 6, tel. 68656. 51109 S

A. NEL complesso NUOVO TRIESTE, via Cherubini, a lire 5.225.000 occasione tre stanze, cucina abitabile, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S

A. ZONA Roiano vendesi appartamento pronta consegna, prezzo conventientissimo, grandi facilitazioni, Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S

APPARTAMENTO casa nuova tre camere soggiorno cucinino doppi servizi ripostiglio mezzanino facilitazione pagamento libero vendesi. Altro zona D'Annunzio piano IV, 3 camere tutti conforti ascensore vendesi causa partenza. Altro Giardino Pubblico 4 camere doppi servizi vendesi rarissima occasione. Altri due camere cucina uno piano V vendesi libero 1.850.000. Altri camera cucina Sangiovanni vendonsi 1.550.000. Locali di affari condominio vendonsi rendita 10%. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 2244 S

APPARTAMENTO 5 stanze; casa nuova, doppi servizi, poggiolo tutti comforts vendesi affittato 12.000.000; altro 2 stanze, stanzetta, affittato uso ufficio centrale vendesi 7.000.000 anche condizionando pagamento. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 51025 S

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 27900 S

APPARTAMENTO in palazzina COMMERCIALE vista mare 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende 5.800.000 Immobiliare «CIVICA», Piazza San Giovanni 4, telefono 61712. 27900 S

CERCASI 2-3 camere cucina lusso, piani bassi. Telef. 50323.

UFFICI via S. Francesco angolo via Palestrina, moderni, razionali, da 36 mq. in poi, vendonsi, consegna ottobre, 20% acconto, 60% rateale in 10 anni. Ottimo investimento, alto reddito. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585 - 38212. 50859 S

VENDONSI appartamenti di 2 stanze, soggiorno, cucinino ed accessori nuovo complesso via Ginnastica 32. Informazioni e vendita direttamente in loco. 27509 S

VIA San Francesco angolo via Palestrina vendesi ultimo appartamento signorile, consegna ottobre, 20% acconto, 60% rateato in 10 anni, Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585 - 38212. 50859 S

VILLA nuova costruzione bellissima tutti conforti garage giardino Lignano vendesi vera occasione. Appartamenti condominio centro Grado vendonsi facilitazioni pagamento. Altri appartamenti Sangiovanni Natisone vendonsi tre camere cucina bagno poggiolo. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 2244 S

VILLE bella posizione panoramica libere vendonsi occasione. Casette con giardino vendonsi occasione. Altra due appartamenti giardino Sangiusto libera vendesi vera occasione. Altri Montebello Costalunga Cacciatore Giarizzole Opicina centro Sistiana vendonsi occasione. Terreni vendonsi. Casetta tre camere servizi vendesi 2.500.000 trattabile. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 2244 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 6/A
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U Bassi
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.50	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.48	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52	R	Venezia - Roma (per Roma solo I cl. e prenotazione obbligatoria)
10.25	DD	(Direct Orient) Venezia-Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.30	A	Portogruaro
13.02	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
15.20	D	Venezia - Milano - Parigi
16.58	A	Portogruaro
17.55	A	Portogruaro
18.35	DD	(Simplon-Ex.) Venezia-Milano Lambr.-Parigi (WL Venezia-Parigi cuc. Trieste-Parigi)
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
21.55	DD	Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.25	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.28	D	Roma - Venezia
10.40	R	Venezia
12.04	DD	(Simplon Express) Parigi - Milano - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.55	A	Cervignano
16.15	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia
18.13	A	Monfalcone (feriale)
18.45	R	Bologna - Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro
20.16	DD	(Direct Or.) Parigi-Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.15	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia
23.50	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udinese - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.15	D	Udine
8.40	D	Udinese - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.50	A	Udine
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (**)
14.30	A	Udine
16.45	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.58	A	Udine
21.38	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuc. p. Monaco)
22.45	A	Udine

(**) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25.6 al 10.9.1966.

ARRIVI

0.42	A	Udine
6.58	A	Udine
7.47	A	Udine
8.20	D	Udine
9.05	A	Udine
10.12	D	(Oesterreich - Italien Express Monaco-Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.12	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.56	DD	Tarvisio - Udine
20.05	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
23.37	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.57	DD	Calalzo (***)

(***) Si effettua nei giorni festivi dal 26.6 all'11.9.1966. Non si effettua il 14 agosto 1966.

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10	D	Poggioreale - Lubiana
7.03	A	Poggioreale
10.00	D	(Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
12.40	DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Fiume
13.45	A	Poggioreale
17.25	D	Poggioreale - Lubiana
18.05	A	Poggioreale
20.10	D	Poggioreale Lubiana
20.20	A	Poggioreale
21.10	D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana, Belgrado Skopje, Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul)